Anno VII - N. 1989 - Lire 25 Venerdì 24 aprile 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

BIBLIOTECA CIVICA

LA PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DELLA NATO A PARIGI

ENERGICO MONITO DI FOSTER DULLES agli alleati europei troppo ottimisti

La forza dell'Occidente è nella sua unità politica e militare - Esplicito accenno alla sospensione degli aiuti americani se non verrà approvato il trattato per l'Esercito europeo - Intervento di Pella a favore della mano d'opera disoccupata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 23

L'undicesima sessione del Consiglio dei Ministri del Patto atlantico si è aperta oggi a Palazzo Chaillot con un tempo splendido. La temperatura estiva ed il verde degli alberi e dei giardini del Trocadero hanno esercitato una influenza benefica sui 44 Ministri che rappresentano a Parigi i 14 paesi aderenti alla comunità atlantica.

Infatti una atmosfera di ottimismo e di euforia avvolge questa Conferenza della NATO. Per la prima volta non si è parlato di difficoltà tecniche e finanziarie nè di dissensi tra militari e civili. Tutte le questioni di ordine pratico come il finanziamento della costruzione di basi aeree e navali sono state risolte dagli esperti prima della riunione dei Ministri, i quali, una volta tanto, hanno potuto occuparsi di problemi di alta politica e di alta strategia.

Il tema dominante della presente conferenza atlantica è quello della nuova politica accennata dal Cremlino. E' su questo tema che si è sviluppato oggi il dibattito al quale hanno preso parte tutti i Ministri. Il dibattito è stato aperto dal Segretario di Stato americano Foster Dulles il quale ha anzitutto letto il messaggio inviato dal Presidente Eisenhower al Consiglio atlantico. Eisenhower afferma che la realizzazione del programma della NATO è indispensabile per la pace del mondo e che l'organizzazione atlantica è diventata una forza potente al servizio della pace e uno strumento di cooperazione tra i paesi alleati.

Quindi il Segretario di Stato ha esposto ampiamente il punto di vista del Governo americano sulla situazione politica internazionale. Egli ha ricordato che più di un anno fa Eisenhower, allora comandante supremo delle forze alleate, aveva posto il problema di armonizzare i piani militari con le possibilità economiche e finanziarie dei singoli paesi e che quindi la rateizzazione dello sforzo e dei programmi non è per nulla un effetto della cosiddetta offensiva di pace sovietica come la propaganda comunista tende a far credere.

Il Governo americano ritiene che sia possibile ottenere un rendimento maggiore con mezzi minori, applicando cioè criteri di economia e di razionalità nelle fabbricazioni di guerra, e tenendo conto della utilizzazione delle nuove armi tattiche. Nulla si è verificato in questi ultimi tempi che abbia modificato anche in minima parte il programma stabilito della NATO. «Non bisogna fermarci per raccogliere le briciole che i comunisti lasciano cadere per distrarci» ha osservato Foster Dulles, che ha a tale proposito ricordato la favola greca, secondo cui un corridore aveva perduto la corsa perchè si era fermato a raccogliere delle mele d'oro.

Nel piano difensiva dell'Europa vi è un vuoto che rende la situazione difficile: la mancanza di forze tedesche. La difesa dell'Europa non è possibile senza il contributo militare tedesco impiegato nella comunità di difesa. Quando la comunità europea di difesa esisterà, il problema sarà in gran parte risolto. Foster Dulles si è dichiarato solo in parte soddisfatto dei progressi realizzati nel campo della integrazione europea ma ha riconosciuto che dal mese di febbraio in poi qualche passo in avanti è stato compiuto e che oggi si può finalmente sperare che la comunità vedrà presto la luce. Se però prima della fine del mese di giugno il Congresso americano non avrà la sicurezza che il trattato sull'Esercito europeo sarà ratificato, il Congresso stesso potrà essere indotto a rivedere la sua politica verso l'Europa e la NATO.

Foster Dulles ha dichiarato testualmente: «Non credo che gli Stati Uniti manderebbero molte truppe per battersi in Germania se i tedeschi dovessero essere dei semplici spettatori. Forse i francesi preferiscono questa soluzione ma gli americani non la pensano così».

La frase è stata ripetuta dal Segretario di Stato qualche ora più tardi nel corso della sua conferenza stampa. Al di fuori della integrazione delle forze tedesche nell'Esercito europeo non vi è, secondo Foster Dulles, altra soluzione del problema della Germania perchè gli Stati Uniti non sono favorevoli alla creazione di un esercito tedesco autonomo.

Al dibattito di politica generale hanno preso parte tutti gli altri Ministri. Il segretario di Stato al Foreign Office, Selwyn Lloyd, che sostituisce Eden, ha esposto sulla situazione internazionale idee che collimano perfettamente con quelle del rappresentante americano.

Alcide De Gasperi ha detto che il nuovo atteggiamento del Cremlino tende a silurare le iniziative di unificazione europea e a separare gli alleati atlantici. Egli ha paragonato l'astuzia dei dirigenti del Cremlino a quella di Ulisse ed ha affermato che il solo modo per far fallire la manovra sovietica è di rinserrare i legami tra gli alleati atlantici e di affrettare la ratifica e l'attuazione del trattato di Parigi sulla comunità di difesa.

Il Ministro degli Esteri francese Bidault ha espresso pubblicamente il punto di vista del suo Governo in un discorso pronunciato al primo piano della torre Eiffel durante una colazione offerta ai Ministri e ai diplomatici presenti nella capitale francese.

Bidault ha proposto una conferenza della pace a Parigi. «La coesistenza pacifica è utile — egli ha detto — tra l'Occidente e l'Oriente, non consiste nel trascorrere delle centinaia di ore per discutere insieme sulle questioni di procedura. Qui si tratta di un'altra cosa e cioè di un programma preciso fissato in precedenza e in comune e con dei termini di tempo ben precisi. Parigi accoglierà, quando sarà il momento, coloro che sono decisi a servire la pace».

Queste dichiarazioni di Bidault che costituiscono un prudente invito ai russi per una conferenza a quattro, sono state, a quanto sembra, concordate in precedenza con i rappresentanti britannici.

Gli altri punti importanti toccati da Bidault nel suo discorso sono stati i seguenti:

1) Non significa andare verso la pace chiudere un teatro di operazioni, la Corea, per aprirne un altro, il Laos.

2) Quello che inquieta i popoli di tutto il mondo è la corsa agli armamenti. Bisogna arrivare a un disarmo generale simultaneo e controllato. Anche la soluzione del problema tedesco dipende da un accordo sul disarmo.

3) La neutralizzazione della Germania non rappresenta una soluzione. Essa condurrebbe inevitabilmente a una politica di bilancia e i rischi di un conflitto aumenterebbero.

4) L'Occidente deve incoraggiare i negoziati con l'Oriente ma continuare nello stesso tempo i suoi sforzi di unificazione e l'attuazione dei suoi programmi di difesa.

Come si vede tutti i Ministri indistintamente hanno insistito sulla necessità di continuare nella strada intrapresa dall'Occidente senza lasciarsi distrarre dalla manovra sovietica.

Da questa conferenza parigina della NATO la volontà dei paesi occidentali di mantenersi uniti uscirà rafforzata. Nello stesso tempo gli occidentali si dichiarano disposti a esaminare con la massima benevolenza tutte le eventuali offerte di convocazione e di negoziati e ad accogliere tutte le prove di concreta buona volontà fornite dai russi.

La seduta antimeridiana era stata dedicata all'esame del rapporto del segretario generale permanente Lord Ismay. Nella discussione è intervenuto il Ministro Pella che ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi sulla necessità di procedere all'applicazione più larga dell'articolo 2 del Patto atlantico, articolo che prevede una stretta collaborazione anche sul piano sociale ed economico. Il potenziale umano, se bene utilizzato, può rappresentare un elemento di forza e di progresso, ha osservato Pella, che ha proposto che il sottocomitato di studio prepari per la prossima sessione del Consiglio atlantico un piano di utilizzazione razionale della mano d'opera disoccupata. Egli ha suggerito tra l'altro che tale piano preveda i cinque punti seguenti: 1) Concedere maggiori poteri al CIME, organismo europeo per il trasporto gratuito e la sistemazione degli emigrati; e utilizzazione della mano d'opera disoccupata nei territori d'oltremare e specialmente in Africa; 3) il problema della mano d'opera deve essere considerato nei programmi e negli accordi importanti, quanto quello della stabilità economica e finanziaria interna; 4) sviluppo delle aree depresse; 5) invito ai paesi che possono accogliere mano d'opera di rivedere la loro legislazione in materia di emigrazione.

Pella ha espresso la soddisfazione del Governo italiano per l'annuncio che Eisenhower ha presentato al Congresso americano: la proposta di stabilire una quota straordinaria di centoventimila immigrati. La quota per l'Italia sarebbe di trentanovemila immigrati.

I lavori della conferenza continueranno domani. De Gasperi si incontrerà probabilmente domani col Segretario di Stato Dulles, col quale dovrà discutere a lungo i problemi di interesse comune. Diverse questioni verranno esaminate, fra cui: la comunità europea di difesa, il Patto balcanico e quindi il problema di Trieste, le prossime elezioni in Italia, la questione della manodopera, quella delle commesse alle industrie italiane, ecc.

De Gasperi che era giunto alla Gare de Lyon in mattinata, si era già incontrato con Foster Dulles. La prima domanda che il Sottosegretario di Stato americano gli aveva rivolto era stata quella relativa alla ratifica sul trattato dell'Esercito europeo. De Gasperi gli aveva risposto che la ratifica da parte delle due Camere italiane non potrà avvenire prima della fine di luglio.

I due uomini si erano poi intrattenuti sulla proposta di Eisenhower relativa alla immigrazione straordinaria negli Stati Uniti di trentanovemila italiani. Questa sera De Gasperi ha presieduto all'Ambasciata italiana una riunione alla quale hanno partecipato i Ministri Pella e Pacciardi, i funzionari e gli esperti del seguito.

BRUNO ROMANI

L'AUSTRIA SARA' DIFESA dall'esercito di Tito?

Vienna, 23

Un gruppo di deputati del partito popolare ha presentato un'interrogazione parlamentare al Ministro degli Esteri Gruber per sapere se corrisponda a verità la notizia pubblicata dal quotidiano «Kleine Zeitung» di Graz su un accordo segreto tra la Jugoslavia e l'Inghilterra.

La notizia, datata da Londra, è la seguente: «Apprendiamo da fonte attendibile, che, durante il soggiorno del maresciallo Tito a Londra, è stato concluso un accordo segreto secondo il quale l'esercito jugoslavo dovrà assumere in caso di guerra la difesa della Carinzia e della Stiria meridionale, sino a Graz inclusa, contro un'aggressione dall'est. Il Ministero degli Esteri austriaco è informato di questo accordo».

L'interrogazione dei deputati rileva che questa notizia ha suscitato grande inquietudine tra le popolazioni carinziane e stiriane di confine, dando origine a diversi commenti e congetture. «Enunciazioni di tal genere — aggiunge l'interrogazione — e specialmente le deduzioni che se ne traggono non sono fatte per incrementare le relazioni amichevoli fra i due Stati».

SONO 8447 I CANDIDATI per le due Camere in tutta Italia

Un'intervista di Gonella sulle "liste„ della D. C. - Sono meno di quaranta i parlamentari democristiani che non si ripresentano - Nomi di larga risonanza fra gli indipendenti

Roma, 23

Da notizie pervenute stasera da tutte le circoscrizioni e i collegi senatoriali risulta che in tutta Italia i candidati alle prossime elezioni sono: 6410 per la Camera dei deputati, 2037 per il Senato della Repubblica. In tutto 8447 candidati, con una media di oltre 10 per ogni posto disponibile nelle due assemblee legislative.

«Il Popolo» pubblicherà domani un'intervista con l'on. Gonella, segretario politico della Democrazia Cristiana.

Alla domanda «Quanti candidati ha presentato la DC?», Gonella ha risposto: «Abbiamo presentato le nostre liste in tutte le circoscrizioni e nei collegi senatoriali. Le nostre liste comprendono circa 590 candidati alla Camera e 235 al Senato. Cioè, le liste sono complete secondo le esigenze di un partito diffuso su tutta l'area nazionale».

Gonella ha precisato che le liste sono state elaborate sulla base delle designazioni locali. La direzione aveva statutariamente la facoltà di approvare o non approvare le liste, ed inoltre aveva riservato il giudizio sui parlamentari uscenti. Della facoltà di aggiungere nomi alle liste la direzione ha fatto un uso limitato, aggiungendone in tutta Italia una ventina, cioè meno di quanti avrebbe potuto aggiungerne.

Dei 298 attuali deputati — ha poi detto Gonella — non hanno ritenuto opportuno ripresentarsi, o per ragioni professionali, o per ragioni di studio o di malattia, o per incompatibilità, una quindicina di deputati e cioè: Ambrico, Casoni, Coli, Donatini, Lazzati, Marazzina, Mattei, Medi, Piasenti, Poletto, Raimondi, Rivera, Saggin, Tanasco. L'on. Tonengo è stato escluso dalla candidatura.

Su 148 senatori DC hanno creduto di non ripresentarsi per motivi analoghi a quelli dei deputati una ventina di senatori e precisamente: Alberti, Carbonari, Conci, De Gasperis, Donati, Falk, Farioli, Ferrabino, Gelmetti, Gortani, Lodato, Mentasti, Pasquini, Pazzagli, Pietra, Quagliarello, Rosati, Sacco, Saggioro, Traina, Turco, Uberti. I senatori Bubbio e Vischia si ripresentano alla Camera.

Dei quindici senatori di diritto appartenenti attualmente alla D. C., sette si presentano alle elezioni per il Senato (Baracco, Bertone, Cingolani, Fantoni, Merlin, Pallastrelli, Tupini), quattro si presentano alla Camera (Aldisio, Bosco Lucarelli, Bubbio e Cappa). Il sen. Braschi si presenta alla Camera e al Senato, e quattro senatori (Carbonari, Guarienti, Turco e Uberti) non si ripresentano. L'on. Uberti è Sindaco di Verona ed intende dedicarsi alla sua Amministrazione comunale.

E' stato poi chiesto all'on. Gonella se vi sono indipendenti nelle liste della D. C.

«L'on. Giannini si presenta con noi — ha risposto Gonella — come indipendente. Così pure l'ex comunista on. Silipo. Dal punto di vista della collaborazione tecnica, abbiamo anche l'adesione di indipendenti di qualità. L'inclusione di indipendenti e di tecnici ci permetterà di allargare la rappresentatività del nostro partito ed il suo raggio di azione nel paese».

«Avete curato — è stato chiesto — la rappresentanza dei tecnici nei vari campi?».

«Già i gruppi parlamentari contavano circa cinquanta professori universitari. Ora, anche nel campo artistico abbiamo cercato una rappresentanza di qualità che porti nel Parlamento una più profonda coscienza del nostro interesse per il mondo dell'arte. Per l'arte lirica Gigli, per la pittura Carrà e per la scultura Fazzini, sono le più rappresentative personalità del mondo artistico del nostro tempo. La De Filippo rappresenta il mondo dell'arte drammatica e cinematografica. Alti magistrati, come Azara, Petrilli e Scoca, scrittori come Bargellini, giornalisti come Santi, Savarrino, Arata, Bondioli, Azzarita e Trabucco sono nostri candidati.

«Anche nel mondo economico l'apporto dei tecnici indipendenti è stato oggetto di particolari cure. In tutte le liste circoscrizionali sono stati inclusi tecnici che qui sarebbe lungo elencare.

«Le Forze Armate sono pure degnamente rappresentate, oltre che da illustri parlamentari che già appartenevano ai nostri gruppi, anche dal Maresciallo Messe e dal gen. Lazzaro di Castiglioni, già comandante dell'Esercito atlantico del Sud Europa, che si presentano con noi in due collegi senatoriali. Sono candidati nelle nostre liste anche gli ammiragli Sansonetti e Casardi. L'Aviazione è rappresentata dai generali Porro, Rampelli e Biani. Appartengono pure alle nostre liste i presidenti del Nastro Azzurro, dei Reduci di Russia, dell'Associazione garibaldina con Ezio Garibaldi, medaglie d'oro come Brack Papa e De La Penne, nonchè leggendarie figure di combattenti, come Aldo Cocchia».

E gli uomini di Governo? «Tutti i membri del Governo, Ministri e Sottosegretari, si sono ripresentati. Oltre il Presidente De Gasperi, anche Gronchi, Piccioni e Scelba si sono portati come capolista in più circoscrizioni. Capolista sono pure i Ministri Aldisio, Fanfani, Segni, Malvestiti, Cappa e Spataro.

«Per quanto riguarda le doppie candidature, solo sei candidati si sono presentati contemporaneamente alla Camera e al Senato. Nella lista vi è una trentina di donne: si può considerare una per circoscrizione».

L'altra domanda: L'amministrazione e il sindacalismo come sono rappresentati nelle liste?

«Purtroppo — ha risposto Gonella — le assurde norme di legge sulle ineleggibilità non ci hanno permesso di includere nelle liste ottimi amministratori che attualmente presiedono amministrazioni provinciali. Numerosi sono i candidati di larga esperienza nei Comuni, nei sindacati (nelle nostre liste, oltre Rapelli e Pastore, vi è un altro segretario generale della CISL, Parri), nei coltivatori diretti, nelle ACLI. Accanto ad industriali e agricoltori, vi sono operai e contadini, secondo la natura del nostro partito».

Avete pensato allo sport?

«Non si poteva dimenticare questo «fatto sociale». Il campione del mondo e commissario tecnico dell'UVI, Alfredo Binda, è nella nostra lista di Varese e il presidente della Federazione italiana gioco calcio, ing. Barassi, è nella nostra lista di Torino. Lo sport popolare non poteva avere rappresentanti tecnici più qualificati».

IL CORDIALE SORRISO CON CUI CLARA LUCE, NUOVA AMBASCIATRICE DEGLI STATI UNITI, HA RISPOSTO AL SALUTO FESTOSO DELLA FOLLA AL SUO ARRIVO AL PORTO DI NAPOLI

DICHIARAZIONI DI EISENHOWER ALLA STAMPA

La pace in Estremo Oriente primo obiettivo di Washington

Il Presidente afferma di essere disposto a recarsi in qualsiasi luogo pur di raggiungere questo scopo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Poco dopo l'inizio della sua conferenza stampa odierna, Eisenhower ha ripetuto di essere disposto a fare qualunque cosa e di conferire in qualsiasi luogo allo scopo di raggiungere la pace in Corea. Ha subito aggiunto però che la sostanza dei colloqui è soggetta alle limitazioni delle quali aveva già parlato nei suoi precedenti incontri con la stampa.

Però si deve tener presente che Ike, subito dopo aver detto ciò, ha aggiunto un significativo «tuttavia» avvertendo che egli come tutti gli altri stava semplicemente a vedere quali saranno gli sviluppi delle trattative armistiziali. Va tenuto presente che queste dichiarazioni sono venute in risposta alla domanda, abbastanza ingenua, se egli credesse che la ripresa delle trattative a Panmunjon abbia buone possibilità di riuscita.

Nonostante questo è impressione di alcuni osservatori che Ike, pur richiamandosi alle limitazioni già poste abbia fatto un'altro passo avanti sulla via della distensione. Si noti che prima di ora la soluzione del conflitto coreano era stata posta come la condizione numero uno a un incontro con i «leaders» comunisti. Oggi egli ha parlato di essere disposto a recarsi dovunque e fare tutto per portare la pace in Corea: naturalmente bisogna distinguere: la condizione si riferisce alla conclusione di un «armistizio» in Corea, mentre oggi egli ha parlato di «pace» in Corea, cioè avendo in mente uno sviluppo successivo e il livello politico.

Oggi Ike ha anche richiamato la sua precedente affermazione che l'armistizio coreano deve essere un punto di partenza per la pacificazione dell'Estremo Oriente. Sono forse le notizie non buone che arrivano dall'Indocina che hanno reso necessaria questa reiterata condizione.

Ha poi fatto un breve riferimento alla questione delle atrocità cui sono stati sottoposti i prigionieri di guerra, argomento sempre allo stato acuto, dicendo che il Governo sta studiando tutti i rapporti raccolti dai prigionieri liberati.

Parlando del settore europeo e dell'attuale riunione della NATO il Presidente ha sostenuto enfaticamente che i piani difensivi contro una possibile aggressione comunista non possono essere basati sul presupposto che l'attacco sia imminente nè che possa verificarsi ad anni di distanza. E' necessario invece avere dei piani flessibili e capaci di fronteggiare qualsiasi evenienza. «Chiunque viene a dirvi che si può prevedere il giorno e l'ora dell'attacco, è un pazzo» — ha detto Ike. — Evidentemente non parlava soltanto per i giornalisti presenti.

Il breve giro di orizzonte dei rapporti fra Occidente e blocco comunista si è chiuso con l'informazione che finora alla Casa Bianca non è pervenuta notizia di qualsiasi reazione diretta da parte del Cremlino al discorso tenuto da Ike una settimana fa.

Dal settore coreano è giunta oggi una notizia abbastanza incoraggiante. I cinonordisti avrebbero detto di essere disposti a restituire tutti i malati e feriti.

E' stata presentata oggi al Congresso la proposta di ridurre tutte le tariffe sulle importazioni a partire dal prossimo gennaio e la riduzione dovrebbe essere non inferiore al venti e non superiore al trenta per cento delle tariffe. Una successiva riduzione del dieci per cento dovrebbe essere applicata un anno dopo cioè a partire dal 1.o gennaio 1955.

Le sole eccezioni previste nella proposta sono le seguenti: 1) quando si tratta di mantenere mano d'opera specializzata e utilizzabile in fabbricazioni connesse con la difesa del paese (esempio, in questa categoria cadrebbero gli orologi).

2) In casi estremi di comunità in cui esiste una sola industria e la mano d'opera locale non potrebbe trovare altro lavoro sul posto.

3) Nel caso di «dumping» da parte del paese esportatore.

Per quanto riguarda le quote di importazioni la proposta suggerisce che esse siano aumentate di anno in anno fino ad abolirle.

L. R.

CASATI PRESIDENTE della Federazione Stampa

S. Margherita, 23

Si è aperta oggi nella sala consiliare del palazzo comunale di Santa Margherita, la seconda sessione del consiglio nazionale della stampa italiana.

Il consiglio ha proceduto alla nomina del nuovo presidente nella persona del sen. conte Alessandro Casati. Ha portato il saluto del Governo, il Prefetto di Genova. Ai lavori, oltre ai giornalisti facenti parte della Federazione e ad alcuni parlamentari, partecipa anche una rappresentanza di giornalisti esteri.

LA RICHIESTA CONVOCAZIONE DELLE DUE CAMERE PER GLI STATALI

Oggi sarà data la risposta per il Parlamento alla CGIL

Roma, 23

Il Presidente della Camera on. Gronchi si è recato questa sera a Palazzo Madama, ove ha avuto un colloquio con il Presidente Ruini in merito alla richiesta avanzata dalla segreteria della CGIL per la convocazione del Parlamento in seduta straordinaria per discutere la proposta della concessione di un acconto sui futuri aumenti ai dipendenti statali.

Alla prima parte del colloquio ha assistito anche il Sottosegretario al Tesoro on. Gava, che già in mattinata aveva avuto una breve conversazione con il Presidente Ruini. All'on. Gava i due Presidenti hanno chiesto le opportune delucidazioni sul merito della questione e sui precedenti della vertenza, nonchè indicazioni sull'atteggiamento del Governo in merito alla richiesta di acconto.

Il colloquio tra i due Presidenti non è stato risolutivo in quanto è previsto per domani un nuovo incontro che avverrà forse a Montecitorio. Domani comunque una risposta sarà data dai due Presidenti alla segreteria della CGIL e sembra che essa sarà data attraverso l'invio di una lettera firmata sia da Ruini che da Gronchi.

Non si hanno indicazioni sul tenore di questa risposta, ma si ritiene che la richiesta della CGIL non verrà accolta per le ragioni già esposte, ossia che l'art. 62 della Costituzione si riferisce unicamente al periodo di normale attività delle Camere e che in ogni caso non si tratta di una questione che rivesta particolare urgenza e gravità.

Circa la proposta avanzata questa sera da un giornale paracomunista si fa presente che la proposta stessa non è accettabile per ragioni di carattere procedurale. Infatti perchè un disegno di legge sia demandato all'esame di una commissione in sede legislativa occorre che il Presidente dell'assemblea ne dia prima comunicazione all'assemblea stessa la quale delibera se sia il caso o meno che il disegno di legge venga demandato alla Commissione.

L'inizio delle trattative per la vertenza dell'INPS

Roma, 23

Sotto la presidenza del Sottosegretario on. Bersani hanno avuto inizio oggi gli incontri tra i dirigenti dell'INPS, con a capo l'on. Corsi, ed i rappresentanti delle varie organizzazioni sindacali dell'Istituto in merito alle note controversie. Le conversazioni riprenderanno il giorno 29.

Sarebbero oltre tremila gli alleati morti in prigionia

Un'epidemia di tifo nei campi di concentramento della Corea del Nord ha provocato duemila vittime - Tutti i feriti e gli invalidi verranno rimpatriati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 23

Stamane alle dieci la commissione di collegamento alleata, presieduta dal contrammiraglio Daniel, si è incontrata con quella comunista, diretta dal generale Lee Sang-cho. Sono state discusse le lagnanze e le delusioni di ambedue le parti in rapporto allo scambio dei prigionieri.

Non vi è stato prigioniero alleato rimpatriato, che non abbia fornito indicazioni specifiche di questo o di quel soldato, gravemente ammalato o ferito, che non è stato compreso tra i rimpatriati, pur avendone diritto. L'ammiraglio ne ha chiesto le ragioni, stamane, a Lee Sang-cho, e qualcosa di concreto si è ottenuto. I comunisti, infatti, hanno promesso di effettuare migliori accertamenti e di rimpatriare tutti i prigionieri feriti e ammalati. Clark stasera ha diffuso un comunicato in cui ringrazia pubblicamente i nordisti per questa promessa.

Purtroppo anche i coreani rimpatriati ieri hanno narrato nuovi episodi di atrocità, facendo salire ad almeno 3350 le vittime alleate di così bestiale trattamento dei prigionieri da parte dei comunisti.

Il sergente Park Chong-cho è stato molto preciso: oltre mille prigionieri coreani, su un totale di duemila, sono stati falciati da un'epidemia (da quel che ha detto sembra si sia trattato di tifo) in un campo soltanto, quello di Manpo, dal gennaio al marzo 1951. I superstiti hanno sepolto i commilitoni morti in fosse comuni.

L'episodio è interessante sotto un altro punto di vista. Ricordiamo che a quell'epoca il comando dell'Armata, allora agli ordini di Mac Arthur, diramò la notizia che i suoi servizi informativi avevano avuto sentore di un'epidemia di tifo nella Corea del Nord. Poco dopo i comandi comunisti inventarono la favola della guerra batteriologica iniziata dagli Stati Uniti, forse per calmare le popolazioni e lo stesso esercito coreano, che non si spiegava il sorgere dell'epidemia.

Ora dalle deposizioni di ieri dei rimpatriati è emerso che i maggiori focolai d'infezione si sono sviluppati proprio nei campi di concentramento dei prigionieri, circostanza sufficiente a sfatare ogni fondamento dell'accusa comunista agli alleati di aver ricorso alla guerra batteriologica.

Più esattamente le epidemie sono scoppiate perchè i prigionieri sono stati lasciati senza assistenza sanitaria in quanto «nemici del popolo che non hanno alcun diritto di esser curati», come è detto in un manifestino, che un prigioniero è riuscito a conservare per due anni e a portar seco, sfidando la morte.

Un altro sottufficiale, il sergente Kim Ka-song ha nelle mani il segno della crudeltà nemica: tutti le dita gli sono state mozzate con un coltello, quando fu sorpreso durante un tentativo di evasione. Ha parlato di altre torture atroci ed inenarrabili alle quali è stato sottoposto.

Dalle varie deposizioni è chiaro che i comunisti hanno adottato due trattamenti, uno nei confronti dei bianchi ed un altro, assai più crudele, nei riguardi dei coreani del Sud. Quest'ultimi, per la minima infrazione, erano flagellati o costretti a rimaner nell'acqua gelata fino alla cintola per giorni e giorni.

Fuori di Panmunjon è da segnalare un'attività ridottissima sui fronti, anche su quello aereo, dove però la vigilanza non diminuisce.

Molta irrequietezza vi è stata oggi a Fusan, sede provvisoria del Governo repubblicano coreano e delle Ambasciate. Qualcuno soffia nel fuoco per motivi ancora non ben chiari. Ieri la massa studentesca ed oggi studenti ed altri elementi della popolazione hanno compiuto una dimostrazione di protesta contro l'Ambasciata americana, costringendo la guardia di quest'ultima ad effettuare salve in aria per intimidire i dimostranti ed indurla a disperdersi. Si sono dovute anche chiudere le cancellate d'accesso al parco dell'Ambasciata, perchè la folla ad un certo momento aveva dato segni di grande effervescenza. Poi è stata ammessa una rappresentanza che ha presentato una petizione al consigliere dell'Ambasciata.

Che cosa volevano i dimostranti? Che non si faccia lo armistizio sulle attuali linee di combattimento, troppo vicine al trentottesimo parallelo di infausta memoria. Vogliono la unificazione del paese, fino allo Yalu, a partire dal momento stesso, dell'armistizio. Confondono cioè il trattato di pace, di là da venire, con la semplice cessazione del fuoco, il fatto politico con quello militare. E imputano agli Stati Uniti un atteggiamento apparentemente conciliante verso i comunisti.

INS

TESTIMONIANZE DEI RIMPATRIATI DALLA COREA

LA «MARCIA DELLA MORTE» nel racconto del Vescovo Cooper

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

Il Vescovo Alfred Cooper, rimpatriato dopo quasi tre anni di prigionia in Corea, ha raccontato stasera ai giornalisti gli orrori della «marcia della morte». Egli faceva parte di un gruppo di ottocento fra soldati americani e internati civili, allorquando le vittoriose divisioni americane stavano per raggiungere il fiume Yalu. I comunisti decisero di trasferire in gran fretta i prigionieri onde impedire che venissero liberati, e li diressero verso l'estremo lembo settentrionale del paese.

Fu una marcia forzata di 150 miglia e i disgraziati dovettero compiere il percorso a piedi, costantemente premuti dai loro custodi che li costringevano a compiere in media diciassette miglia al giorno. E' stata una marcia terribile, ha detto il Vescovo, ed è costata la vita a novantasei persone, tra cui una ventina di donne e bambini e due religiosi, tutti periti per esaurimento. Per unico cibo i prigionieri ricevevano un pugno di miglio, la mattina, un altro pugno la sera.

Monsignor Cooper non ritiene che l'atrocità della marcia sia da attribuirsi alle direttive dell'Alto Comando coreano. La responsabilità, secondo lui, è dei comandi subalterni e in modo speciale del maggiore di polizia che dirigeva la marcia forzata: era, ha detto, di una brutalità inaudita; i prigionieri lo chiamavano «la Tigre».

Il Vescovo ha dichiarato che all'infuori di questo drammatico episodio egli non può lamentarsi dei coreani. Le condizioni di vita variavano a seconda delle circostanze. Quando i bombardamenti americani distruggevano le linee di comunicazione era difficile per gli stessi coreani mettere insieme un boccone da mangiare. Essi davano ai prigionieri il poco che avevano, miglio e granoturco, «ma nessuno di noi — ha detto il Vescovo — ha mai potuto abituarsi a tale regime di vita». (Una nota quasi comica: il «Daily Worker», il foglio comunista londinese, ha pubblicato oggi un articolo in prima pagina ricordando che il miglio è un piatto saporito e citando una serie di ricette di piatti confezionabili con il miglio).

C. T.

Forte terremoto registrato da sismologi americani

New Orleans, 23

Padre Carl Maring, sismologo dell'Università di Loyola (New Orleans), ha annunciato che gli apparecchi del laboratorio dell'Università hanno registrato una forte scossa di terremoto con epicentro a circa 12 mila km. da New Orleans in direzione nord-ovest. Secondo il sismologo il terremoto si sarebbe verificato nella parte orientale dell'arcipelago delle Aleutine o nella penisola di Kamciatka al largo della Siberia, nel mare di Bering.

Il terremoto è stato registrato anche dai sismografi dello istituto geofisico Los Andes di Bogotà. I sismologi dell'istituto calcolano che la scossa abbia avuto luogo a circa 6200 miglia da Bogotà, probabilmente in Asia Minore, alle 17.43 di oggi ora italiana.

Arrestato in Ungheria il capo della polizia politica

Vienna, 23

Da fonte degna di fede si è appreso questa sera che il capo della polizia politica ungherese, Peter Gabor, è stato esonerato dalle sue funzioni ed arrestato.

Picasso da Thorez

Parigi, 23

Il noto pittore Pablo Picasso, il cui recente ritratto di Stalin suscitò vive critiche da parte dei dirigenti del partito comunista francese, ha reso oggi visita a Maurice Thorez, segretario generale del PCF.

La notizia è stata riferita dall'organo ufficiale del partito «L'Humanitè» che nel suo numero odierno la pubblica in prima pagina sopra ad una fotografia in cui Thorez e Picasso discorrono sorridenti «nella casa di campagna messa a disposizione di Thorez dal partito».

CRONACA DELLA CITTA'

UN ARTICOLO DELLA «FRANKFURTER ALLGEMEINE ZEITUNG»

TRIESTE NEL GIUDIZIO di un osservatore germanico

Nell'ultimo numero di marzo del supplemento settimanale della «Frankfurter Allgemeine Zeitung» è apparso un simpatico articolo su Trieste di Karl Korn, che del giornale è condirettore e caporedattore. Noi siamo molto riconoscenti a tutti i giornalisti stranieri che si occupano con onestà e intelligenza della disgraziata situazione in cui, in questi anni, è venuta a trovarsi la nostra città; ma più ancora lo siamo verso coloro che ci vengono incontro con simpatia e comprensiva partecipazione, perchè riteniamo che un mondo come il nostro, irretito e quasi sommerso da formule economiche, dati statistici e contabilità etniche, abbia bisogno soprattutto di simpatia e comprensione per risolvere certi problemi. E sono per l'appunto questi i sentimenti che animano l'articolo del collega Korn.

Il quale arrivando a Trieste da Venezia è colpito dalla diversità tra la fertile pianura veneta e friulana e l'aridità del terreno carsico, ma più ancora dai dolorosi commenti dei viaggiatori italiani che, nel tratto di Monfalcone, sono costretti a mostrare i documenti per poter varcare il cosiddetto confine. Il giornalista, a questo punto, si chiede in forma molto dubitativa se uno straniero in Germania sarebbe altrettanto circondato da tedeschi che rimpiangono le grandi città dell'Oder o dell'Elba. E conclude affermando che Trieste è veramente una ferita nella coscienza nazionale degli italiani.

La città, col suo porto ottimamente attrezzato, le sue vie larghe, i suoi palazzi e case testimonianti la solida agiatezza del recente passato; coi negozi eleganti e ben forniti, i numerosi cinematografi, i pochi superstiti caffè vecchio stile; con la folla domenicale sciamante per le vie, mista ai soldati delle truppe di occupazione come a Francoforte o a Monaco, gli produce l'impressione di un quadro noto per averlo visto anche in altre città di mare, e tuttavia dotato di tratti ben distinti. Il Carso che dall'alto la rinserra lungo il mare è come l'espressione fisica della sua situazione politica. Il porto è vuoto. Di che vive questa gente, che all'apparenza non vive male? si chiede allora il giornalista. E risponde: vive del lavoro della zona industriale, specie dei cantieri dove l'Italia costruisce gran parte del suo naviglio, e degli alleati. «Il danaro degli alleati è fluito e continua a fluire a Trieste in modo da giustificare l'attuale benessere. Gli alleati costruiscono, dirigono, amministrano, comperano. E tutto questo porta danaro».

La simpatia con la quale il giornalista è venuto incontro a Trieste ci induce a presentargli un quadro della vita economica della città alquanto diverso da quanto egli afferma. E' vero che gli alleati dirigono, amministrano e costruiscono; ma è altrettanto vero che tutto ciò avviene con danaro italiano, con le povere lire fornite in ragione di sei miliardi al semestre dal Governo di Roma, e non con dollari o tanto meno con sterline. In quanto al comperare, tanto gli americani quanto gli inglesi hanno i propri alberghi e caffè e ristoranti e negozi di commestibili, di stoffe e di libri; nei negozi della città acquistano solo saltuariamente; le uniche cose di cui si forniscono tutti i giorni sono la carne, la verdura fresca e la frutta, quando non preferiscono questi prodotti in scatola. Sono tutte cose che i triestini conoscono bene, ma che naturalmente possono sfuggire a uno straniero, costretto a rendersi conto di una situazione così complicata in breve tempo.

D'altra parte il collega Korn si è reso chiaramente conto di un altro fatto, non transitorio, ma stabile, e per noi di ben maggiore importanza: che cioè «i 250.000 abitanti di Trieste sono italiani di lingua, temperamento, modo di vivere, e di questo chiunque si sia mescolato alla folla non può dubitare».

Ben diversa è apparsa, al giornalista tedesco, la situazione nella campagna e nelle cittadine istriane della Zona B, da dove gli italiani sono stati costretti a fuggire a migliaia e che attualmente vive affatto isolata dal mondo, in un clima di sospetti e di angoscia. Dopo aver ammirato Trieste dall'alto del colle di San Giusto, e ricordato l'infelice Massimiliano contemplando il castello di Miramare, e il poeta Rilke contemplando quello di Duino, Karl Korn chiude questa sua vivace e calorosa rappresentazione del volto e dell'anima della nostra città descrivendo i triestini che accorrono alla Stazione Marittima per vedere e salutare la nuova motonave «Victoria», messaggera della Patria, fieri di averla essi stessi, per la Patria, costruita. Essi, i figlioli momentaneamente divisi dalla madre.

LE CONFERENZE

◆ La conferenza tenuta sul tema «Cinquant'anni di urbanistica a Trieste», al Circolo della cultura e delle arti dal prof. arch. Alberto Riccoboni, ha richiamato nella sala del Ridotto un numeroso e scelto pubblico. C'erano larghe rappresentanze della Soprintendenza alle Belle Arti e dei Lavori Pubblici. Rappresentava il Comune l'assessore ai Lavori pubblici, ing. Visintini. Il prof. Riccoboni, presentato da Remigio Marini, che ha ricordato le benemerenze dell'oratore, venuto bambino dal Veneto natale e, dopo l'intervallo degli studi superiori a Roma, tornato alla città di San Giusto liberata, nel 1919, come architetto e ispettore alla nostra Sovrintendenza ai monumenti, ha rievocato le prime impressioni che a lui ragazzo diede la Trieste di cinquant'anni addietro, al principio del '900. E' una città, la Trieste d'allora nella più rapida crescenza. La città teresiana nata nel '700 nel triangolo Stazione centrale-Piazza Goldoni-Piazza della Borsa, è da tempo satura, e si dimostra insufficiente nel reticolato delle sue vie. La città scavalca il torrente che ora è coperto da via Carducci e lancia i tentacoli delle nuove strade verso Roiano, verso Scorcola, e il Chiadino e San Sabba. Ancora alcuni anni dopo la redenzione via Carducci ha un lato mancante: quello a nord verso le vecchie caserme; ma le caserme sono abbattute e il vuoto è popolato oggi dal moderno e assai decoroso quartiere Oberdan, cui fa da costruzione dominante e da prospettico scenario il vasto e monumentale Palazzo di Giustizia di un neoclassicismo risentito e personale, ch'è il capolavoro dell'arch. Enrico Nordio. Infine l'oratore ha affrontato i problemi che più cocentemente si impongono nell'urbanistica recente: la via del Teatro Romano, il piano regolatore dopo lo sventramento del '33, la tormentosa sistemazione di Santa Maria Maggiore. L'oratore ha troppo fine sensibilità per permettersi d'imporre o di caldeggiare soluzioni personali o precise e particolareggiate sistemazioni. Ma da italiano innamorato della sua città elettiva, da architetto esperimentato e da studioso conscio della complessità e dell'importanza di questi problemi fondamentali per Trieste, egli s'accontenta di mettere in luce i principii generali su cui debbono impostarsi e risolversi queste varie istanze architettoniche e urbanistiche. Procedere con cautela, raccomanda, non obbedire a frette pericolose. Non dimenticare il passato secolare di Trieste, ricordare il bisogno che i nostri figli hanno di veder conservato il suo volto italiano che per tutti è sacro. E' in questa cautela, è in questo devoto amore la garanzia della Trieste futura. L'oratore interrotto più volte da applausi nel corso del suo dire, è stato alla fine rimeritato dai più sinceri e calorosi battimani.

◆ Nella sala dell'Associazione industriali, (g. c.), il dott. Mario Renzi, presidente dell'Ordine dei dottori commerciali, ha tenuto un'interessante conferenza in merito ai complessi e delicati problemi scaturenti dalla legge 11 febbraio 1952 n. 74, cosiddetta della rivalutazione per conguaglio monetario. L'oratore, con la sua abituale concisione e chiarezza d'idee, dopo aver inquadrato il problema dal punto di vista eminentemente pratico, è passato a trattarne gli aspetti salienti tecnici, e i pericoli che ne possono derivare alle imprese; indubbiamente oltre al singolare vantaggio di concedere la possibilità di aggiornamento dei valori di bilancio oltre al vantaggio relativo ai maggiori ammortamenti, l'applicazione della legge, se non attuata con oculatezza, può portare a danni irreparabili. Ed è qui che va richiamata l'attenzione degli amministratori delle società e del commercialista consulente in ispecie. Il dott. Renzi, che oltre ad essere pratico dei problemi tributari è pure uno studioso della materia, ha concluso invocando l'avvento di una mentalità che permetta quella sincerità dei bilanci che ha da essere la base di partenza per la salute di tutti, dello Stato, degli azionisti, del pubblico e della morale. La conferenza, seguita con grande attenzione da un pubblico assai numeroso di commercialisti, ragionieri, avvocati, industriali e commercianti, ha dato luogo lo spunto per una discussione, alla quale hanno preso parte il dott. Susa, il dott. Lotti, il dott. Manzutto il dott. di Gennaro, il rag. Fontana e il dott. Fontana e il dott. Nassiguerra. Alla fine l'Ordine dei dottori commercialisti ha nominato una commissione di studio col compito di preparare una relazione tecnica da presentare al Consiglio nazionale dei commercialisti, affinchè sia concretata una proposta di legge per la revisione organica e tecnica delle disposizioni in materia.

◆ Ha avuto luogo ieri la consueta riunione settimanale del Soroptimist Club di Trieste. Le socie hanno effettuato una visita al colorificio «Sardi» durante la quale la consorella Lina Sardi ha svolto una brillantissima relazione della sua attività. Il VAL annuncia che oggi la biblioteca rimane chiusa. Sotto la guida del prof. Rutteri, verrà effettuata, alle ore 16.30, una visita alla mostra del Tiepolo ed al museo Sartorio.

◆ Quest sera alle 19, a cura del Centro culturale «Patrizio», avrà luogo una serata artistico-letteraria nella sala «Rossoni», g. c., in Contrada del Corso 9. Remigio Marini terrà una conversazione sul tema «La Dalmazia nell'arte», mentre Elio Predonzani parlerà su piacevoli motivi riguardanti «Il paesaggio dalmatico», e Vladimiro Miletti tratterà l'interessante tema «Nicolò Tommaseo narratore». L'ingresso è libero.

◆ Quali sono stati gli influssi della poesia di Dante nei confronti di quella magiara, la sua diffusione e popolarità e il culto quasi religioso che ad essa venne tributato in Ungheria, esporrà ampiamente il prof. Kálmán Ternay nella sua annunciata conferenza «Dante nella poesia ungherese moderna», oggi, alle ore 19, nella sala di conversazione del Circolo della cultura e delle arti.

◆ Domani, alle ore 18, nella sala «Romana» di Palazzo Artelli, in via dell'Università 5, il prof. Piero Pieri, preside della Facoltà di magistero dell'Università di Torino, parler, per il Centro studi del Risorgimento, sul tema «La Venezia Giulia nella prima guerra mondiale».

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 19.30, presso la Sala di lettura, via Trento 2, concerto di musica americana riprodotta.

★ Gli autori dei progetti non premiati nel concorso per la scalinata di S. Maria Maggiore, sono invitati a ritirare entro il 30 corrente i propri lavori, presso l'Ufficio tecnico comunale, stanza 46.

★ Il 19 maggio verrà effettuata dal Comune una gara d'asta per la fornitura di 100 metri cubi di pietra arenaria per murature, occorrente per i lavori di manutenzione stradale.

Avvisi d'imbarco. L'Amministrazione delle Poste informa che a partire dal 1.o maggio, il servizio dell'«avviso d'imbarco», già in vigore per i pacchi originari dall'estero verrà esteso anche ai pacchi diretti a Paesi esteri d'oltremare, da imbarcarsi su navi in partenza da porti italiani.

Giochi disastrosi

Con un gruppo di ragazzini, Antonio Cottone, di 7 anni, abitante con i familiari in via Cereria 15, stava giocando ieri pomeriggio nei pressi di casa sua. Il gioco è degenerato, però, verso le 15.30 quando uno degli amici del Cottone, afferrata una bottiglia, gliela scagliava contro, colpendolo alla gamba sinistra. Frantumandosi, il vetro si è trasformato in una miriade di minuscole armi da taglio, che hanno intaccato le carni dello sfortunato Antonio. Poco dopo, assieme alla mamma e a un vigile urbano, il ragazzo è ricorso alla CRI, dove i sanitari lo hanno medicato.

Gli orari per domani

I RISTORANTI E L'ALBERGO DIURNO COMUNALI — GLI UFFICI POSTALI

A completamento di quanto comunicato ieri in merito all'orario dei negozi per la giornata di sabato, si informa che anche i fiorai sono autorizzati a rimanere aperti dalle ore 8 alle 13.

Il Comune informa che i ristoranti e l'albergo diurno comunali osserveranno il seguente orario: Sabato: 1) il ristorante di piazza della Libertà, il ristorante del viale XX Settembre, la mensa di via Gambini rimangono aperti tutto il giorno; 2) l'Albergo diurno di piazza della Libertà funzionerà dalle ore 7.30 alle 13. Domenica: 1) Il Ristorante di piazza della Libertà e del viale XX Settembre rimangono aperti tutto il giorno; la mensa di via Gambini per il solo pranzo; 2) l'Albergo diurno di piazza della Libertà funzionerà dalle ore 7.30 alle 13.

Gli uffici postelegrafonici osserveranno il seguente orario: Sabato: Considerato feriale, verranno però svolti dagli uffici esecutivi, compresi quelli locali e le Agenzie soltanto i servizi di postalettere, telegrafo e recapito delle corrispondenze, limitatamente alle ore antimeridiane. Nulla è innovato per l'Ufficio telegrafico principale che osserva orario permanente.

Il Servizio Nettezza urbana comunica che domani sabato l'asporto dei rifiuti dalle case verrà effettuato regolarmente.

La celebrazione del 25 aprile

PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI DI DOMENICA A SAN GIUSTO

L'Associazione Partigiani Italiani comunica il programma delle celebrazioni per la ricorrenza del 25 aprile che si terranno sul colle di San Giusto la mattina di domenica 26:

Ore 9.30: S. Messa nella Cattedrale di San Giusto in memoria dei Caduti; 10.15: Deposizione di corone al monumento dei Caduti e brevi parole del col. Fonda Savio; 10.30: Breve commemorazione dell'anniversario, tenuta dal prof. G. Paladin e dal dott. Cividin al Parco della Rimembranza.

L'odierna assemblea del P. L. I.

Questa sera, alle 18, ha luogo nella sede di Corso 27, la assemblea generale dei soci del Partito Liberale Italiano.

STATO CIVILE

Nati 5, morti 5, matrimoni 11.

MORTI: Vivoda Giovanna Anna a. 60; Pizzamus in Novel Maria a. 63; Piriavez in Bisiak Vittoria a. 64; Geninatti Antonio a. 50; Viola ved. Mancini Eufemia a. 83.

MATRIMONI TRASCRITTI: Marconi Giordano fuochista con Aversa Dolores casalinga; Benevoli Giordano falegname con Debelli Maria commessa; Müller Federico elettricista con Corsaro Elisabetta sarta; Nobile Afrodisio meccanico con Sconcia Ines sarta; Metus Giordano cuoco con Abbondanza Concetta casalinga; Pavlovic Matteo bracciante con Baldas Maria casalinga; Antoniutti Giuseppina oper. navale con Paoletti Erminia impiegata; Trogu-Röhrich Raimondo studente con Pahor Lidia sarta; Bubnich Vittorio meccanico con Radetich Margherita commessa; Gei Guerrino impiegato con Cherin Lidia impiegata; Canziani Armando autista mecc. con Nuzzi Iolanda pellicciaia.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.9, minima 12.2; umidità 56 per cento; pressione 760.0 stazionaria; temperatura del mare 13.6.

Oggi: S. Giorgio. — Il sole sorge alle 5.5, tramonta alle 19.2. La La luna sorge alle 14.30, tramonta alle 2.56.

Maree: OGGI: alta ore 6.50, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 12.30, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 19.10, cm. 41 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 1.50, cm 31 sotto il l. m.; alta ore 7.15, cm. 19 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

PER GLI STATALI RESIDENTI A TRIESTE

L'indennità di emergenza agganciata agli stipendi

Lo sciopero dei bancari e trattative nel settore petrolifero

Ad una favorevole conclusione circa l'erogazione dell'indennità di emergenza agli statali in servizio a Trieste sono approdate le ulteriori trattative intercorse in questi giorni tra i rappresentanti della Camera confederale del Lavoro e della F.I.L.S.-C.I.S.L. e le competenti autorità del Governo nazionale. Nella giornata di ieri infatti — secondo quanto ci ha riferito telefonicamente la rappresentanza della C.C.d.L. — il Ministro del Tesoro ha comunicato alla Presidenza del Consiglio di aver accettato la richiesta che la indennità non venga corrisposta secondo le modalità previste per il premio giornaliero di presenza. Ciò significa che la decisa azione svolta dalla C.C.d.L. e dalla F.I.L.S. su questo punto controverso è valsa a salvaguardare gli interessi del personale insegnante in particolare e di tutti gli statali in generale, i quali — secondo la primitiva formulazione del provvedimento — avrebbero dovuto percepire l'indennità di emergenza soltanto per le effettive giornate di presenza in servizio.

Con la nuova formula, l'indennità è invece agganciata allo stipendio, o paga, o retribuzione, e pertanto la corresponsione avrà carattere di erogazione mensile continuativa. Stanno concretandosi ora le modalità di tale agganciamento. La misura giornaliera dell'indennità di emergenza è la seguente: lire 250 giornaliere per i gradi VI e superiori; 200 dal grado IX al VII; 150 per il grado X e inferiori, nonchè per il personale non di ruolo comunque denominato. La decorrenza è fissata dal 1.o luglio 1952. L'azione sindacale continua, per ottenere l'emanazione del provvedimento nella sua completa formulazione entro il corrente aprile e per garantire il pagamento degli arretrati e la prima regolare corresponsione dell'indennità durante il prossimo mese di maggio. A tal fine sono in corso contatti dei sindacalisti con i competenti uffici della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri, cui compete anche di stabilire con il G.M.A. le modalità per lo stanziamento dei fondi necessari nel bilancio della Zona.

Secondo quanto comunica il Sindacato autonomo bancari italiani di Trieste, l'astensione del personale bancario dal lavoro è stata ieri pressochè totale, avendo raggiunto il 97 per cento. Lo sciopero iniziato ieri all'unisono con i lavoratori del credito delle città consorelle, continuerà per tutta la giornata odierna.

Da Roma si apprende che il Sottosegretario al Lavoro, on. Bersani, ha assicurato i dirigenti del Sindacato petrolieri, aderente alla C.I.S.L., che la convocazione delle parti — chiesta dalla C.I.S.L. allo scopo di assicurare la ripresa delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo, avverrà il 29 aprile 1953.

«Il Sindacato nazionale musicisti rende noto che in seguito al suo particolare intervento in unione ad altre associazioni di categoria, ha ottenuto dalla Direzione dell'Istruzione tecnica del Ministero della pubblica istruzione, con provvedimento in corso, il ripristino, a cominciare dall'anno scolastico 1953-54, dell'insegnamento obbligatorio del canto corale nelle scuole d'avviamento industriale maschile. Il Sindacato regionale della Venezia Giulia chiederà alla Sovrintendenza che il provvedimento venga esteso anche a Trieste».

I turni d'imbarco e una mancata assemblea

L'annunciata assemblea dei marittimi non ha avuto luogo ieri. A quanto ci consta, la riunione è stata sospesa, avendo il Comitato ricevuto disdetta della sala che precedentemente era stata concessa per lo svolgimento della assemblea. La questione dell'unificazione dei turni d'imbarco della Società «Italia» è stata tuttavia trattata nel corso di un incontro che ha avuto luogo ieri sera tra il Comitato stesso e i dirigenti della Federazione italiana lavoratori del mare. Non sono state fatte comunicazioni al riguardo, ma pare probabile che la F.I.L.M. stessa, e così pure la Fe-Ge-Mare, tratteranno prossimamente il problema chiamando in assemblea la categoria dei marittimi a esso interessati.

Da ulteriori informazioni assunte ci risulta che gli organi marittimi e le rappresentanze sindacali marinare della nostra città hanno da tempo segnalato al Ministero della Marina Mercantile i desiderata dei marittimi triestini in merito al progettato turno nazionale d'imbarco per le navi della società «Italia», richiedendo la convocazione di una riunione comune degli esponenti di Trieste, Genova e Napoli per la discussione del provvedimento.

Lo scaldatoio di via Vidali e il problema dei ricoveri notturni

In relazione ad alcune nostre note sulla situazione dello scaldatoio comunale di via Vidali, un lettore ha inteso di farsi promotore di una pubblica sottoscrizione per trovare un rimedio a tanto penoso disagio. «Offriamo loro — egli scrive con generoso impulso — almeno un dormitoio modesto ma pulito: con un po' di buona volontà da parte dei cittadini e il contributo delle autorità, si potrebbe assicurare loro un minimo di conforto». E, con nobile gesto l'anonimo lettore ci ha inviato l'importo di 10 mila lire, quale sua offerta personale per promuovere la proposta sottoscrizione.

Segnaliamo la proposta e l'atto di bontà, non ravvisando peraltro, almeno per il momento, l'opportunità di una pubblica sottoscrizione. La situazione dello scaldatoio di via Vidali investe infatti un problema molto più grosso, e precisamente quello dei ricoveri notturni, come appunto abbiamo già scritto. Bisogna poter trasferire l'Ospizio Banelli dall'alloggio di via Gaspare Gozzi alla Pia Casa dei Poveri. Sono numerosi vecchi i quali sono stati allogati per contingente necessità e temporaneamente all'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Non è quella la sede adatta per l'ospizio dei vecchi, e non è adatto lo scaldatoio di via Vidali per essere trasformato in ricovero notturno. Bisogna affrontare quindi la soluzione radicale richiesta dal Comune e dall'E.C.A. e da noi già illustrata. Occorrono però milioni ed il loro stanziamento compete alle autorità di Governo. Per quella via, ma presto, bisogna agire. Non possiamo quindi che ringraziare l' generoso oblatore per la sua nobile iniziativa e teniamo pertanto a sua disposizione la somma inviataci.

Triestini candidati per le elezioni politiche

Trieste parteciperà alle elezioni politiche della Repubblica non soltanto con il richiamo del sentimento, ma anche con numerosi esponenti di varie correnti politiche. I triestini che scenderanno nell'agone elettorale, secondo le notizie pervenuteci ieri alla chiusura delle liste, sono complessivamente tredici: quattro del P.L.I., quattro del P.R.I., due del M.S.I. e due del P.N.M. e uno dell'Alleanza democratica n.zionale. Per i liberali si presentano candidati alla Camera dei deputati la dott. Adla Chatilà a Livorno-Pisa-Lucca-Massa; il prof. Francesco Collotti a Vicenza; la signora Letizia Fonda Savio a Treviso; l'avv. Nello Morpurgo a Gorizia-Udine. Per i repubblicani, Elio Geppi è candidato in tre collegi (Bergamo-Brescia, Ancona e Roma), mentre Gisella Oberdan, sorella del Martire, in lista ad Ancona e Bergamo-Brescia, è anche candidata al Senato nel collegio di Ancona; nelle liste per la Camera sono iscritti anche il dott. Raffaello Bresina (Gorizia) e il dott. Ruggero Rovatti, segretario del C.L.N. dell'Istria. Nel M.S.I. figura capolista per la Camera a Gorizia-Udine-Belluno l'ispettore del partito Carlo Colognatti, e la signora Ida De Vecchi è candidata a Firenze. Per il P.N.M. sono in lista a Udine-Gorizia l'avv. Gianfranco Tamaro (Camera) e l'ex presidente della Lega Nazionale Carlo de Dolcetti (Senato). Il candidato dell'Alleanza democratica nazionale è il barone Riccardo de Haag.

Come si vede, non figurano nelle liste dei candidati rappresentanti triestini della D.C. nè esponenti del P.S.V.G.

Un colosso mancato

Un paio di bicchieri di vino hanno convinto iersera il barista Brunone Pieri, di 55 anni, abitante in via Concordia 27, di essere un redivivo Maciste. Difatti, verso le 19, mentre sostava nella trattoria all'angolo di via dell'Industria con via Vespucci, egli si è vantato con uno sconosciuto di pesare circa 120 kg. L'interlocutore, incredulo, ha dato al Pieri la prova che la sua idea del quintale era piuttosta approssimativa: difatti il tizio ha sollevato il Pieri come una piuma, lasciandolo quindi cadere a terra. E il povero «grassone» è stramazzato sul pavimento del locale riportando una ferita lacero contusa alla fronte. Trasportato all'ospedale dalla CRI, il Pieri è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 8 giorni.

Alla radice del molo Audace sono stati iniziati ieri i lavori di demolizione della casetta già sede dei piloti del porto, che verrà ora trasformata in un elegante fabbricato per il servizio di informazioni dell'Ente per il turismo. L'ultimazione dei lavori è prevista per il prossimo giugno.

LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la terza, quarta e quinta classe elementare: «L'uomo che vinse gli spazi» — racconto sceneggiato di Alessandro Grieco; 11.30: Celebri concerti per violino e orchestra — Brahms: Concerto in re maggiore; 12.15: Orchestra napoletana; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Canzoni; 17.30: Programma della BBC; 18: Nascita di una Nazione; 18.20: Ballabili in voga; 18.35: Passaggi obbligati — dal «Gradus ad Parnassum» — di Muzio Clementi — pianista Walter Baracchi; 19: La voca dell'America; 19.20: Motivi da film; 19.35: Dal mondo cattolico; 20.30: Quiz '53; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Herbert von Karajan con la partecipazione del pianista Kurt Leimer; 22.45: Canzoni italiane; 23.30: Musica da ballo.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Nicelli; 17.45: Concerto del clavicembalista Ruggero Gerlin; 18.15: Melodie popolari; 18.45: Teatro d'ogni tempo; 19.30: Musica per banda; 20: Musica leggera.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Passeggiate per l'Italia; 15.15: Musiche di Beethoven; 16: Canzoni; 16.30: Orchestra d'archi Savina; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.45: Concerto in miniatura; 19: Romanzo sceneggiato; 20.30: Rosso e nero, varietà; 21.30: Quartetto Cetra; 21.45: Terza Liceo, gara a domande e risposte.

RADIO VENEZIA GIULIA

13.30: Calendario giuliano. Lettera triestina; 13.50: Canzoni; 14: Notiziario giuliano. Musiche richieste.

UN AVVENIMENTO ARTISTICO E CULTURALE

Celebrazione di Corelli

Il concerto di domani sera all'Università nel tricentenario della nascita del grande violinista compositore

Per iniziativa della Università degli studi e del C. U. M. Trieste celebrerà domani sera il tricentenario della nascita di Arcangelo Corelli con un concerto sostenuto dal maestro Abbado e dal complesso d'archi da lui diretto. La manifestazione, che avrà luogo nell'aula magna della nuova sede universitaria, sara preceduta da un discorso commemorativo del maestro Valabrega, del Conservatorio di Napoli. Superfluo è insistere sulla importanza dell'avvenimento che va inserito nella vasta serie di manifestazioni artistiche e culturali promosse quest'anno in Italia a onorare la grande figura del violinista compositore.

Della pura arte corelliana il pubblico non conosce purtroppo che quelle poche opere che una tradizione pigreggiante ha ritenute degne di privilegio. Nel programma di domani sera figura, oltre la «Follia» e il famoso Concerto per la notte di Natale, il primo concerto dell'opera sesta, raramente eseguito. Ritroveremo in esso la stessa limpida invenzione, la stessa fervida rielaborazione stilistica di un periodo fecondo di ricerche in campo strumentale. Poichè Arcangelo Corelli imprime il proprio suggello a quel movimento artistico iniziatosi agli albori del Seicento, quando dalla famiglia delle viole si emancipa il violino, chiamato a esprimere l'anima canora dell'età nuova. Mentre il teatro risente il gusto di un secentismo accademico, la musica strumentale acquista specialmente per opera di Corelli una purezza di espressione, un tono nobile e schivo, che contrastano vivamente con la tendenza generale delle altre arti. Canta sul suo violino il Maestro, senza cedere a degli allettamenti virtuosistici, e con una sua commozione vigilata ma robustamente definita, si affidi essa al solo violino accompagnato dal basso o si intrecci a più voci nel concerto grosso, quando la fantasia sembra obbedire a delle suggestioni architettoniche richiedenti un più vasto impegno.

Le sue sonate da camera e da chiesa, i suoi concerti, sono espressioni variamente atteggiate che nel violino trovano la loro sorgente di vita, e rinfrescano l'ancor giovine arte violinistica comunicandole un'energia che agirà su tutta una legione di violinisti e compositori. Come violinista, Arcangelo Corelli è un caposcuola di orizzonte europeo. Come compositore, agisce decisamente sugli allievi Geminiani e Locatelli, è rimeditato dal Fartini, dal Haendel dei concerti grossi, nè viene ignorato da Sebastiano Bach e da altri meno grandi maestri tedeschi e francesi. Ma oltre il limite storico entro cui il Maestro esercitò il suo ascendente si eleva la bellezza della sua musica, semplice e austera, ombreggiata da qualche inflessione patetica. L'età successiva è invece animata da spiriti musicali più vivaci, e presente il fremito della sinfonia, già così sensibile nei concerti vivaldiani. Felice dunque l'accostamento nel programma di alcune opere del grande veneziano alle opere corelliane, che rappresentano un punto di arrivo e al tempo stesso un punto di avvio all'arte del Settecento.

Prosegue alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti. Il concerto, avrà luogo alle 21, nell'aula magna della sede di via Fabio Severo. Eseguirà l'orchestra d'archi della Città di Milano diretta da Michelangelo Abbado, che ne è pure il violino solista. Nella prima parte verranno eseguiti di Corelli: «Follia» (trascrizione di Geminiani e revisione di V. Mortari); «Concerto grosso n. 8 fatto per la notte di Natale» (revisione di M. Abbado) e «Concerto grosso op. VI in re magg. (revisione di A. Einstein. Nella seconda parte verranno eseguiti di Vivaldi: «Concerto con due violini obbligati n 8» (revisione di M. Abbado); «Concerto con tre violini di concertino» (revisione di M. Abbado) e «Concerto in la magg. n. 4 per orchestra d'archi» (revisione di A. Ephrikian). In occasione di questo concerto sarà intensificato il servizio filoviario della linea 17.

SPETTACOLI

TEATRO VERDI

Il concerto sinfonico diretto da Mario Rossi

Il grande concerto di stasera, con cui ha inizio alle 21 precise la stagione sinfonica, riporta sul podio del «Verdi» uno tra i massimi direttori italiani: Mario Rossi, interprete di pronta e calda comunicativa, musicista coltissimo educato alla scuola di Bernardino Molinari, artista di profonda sensibilità e di severo stile musicale. Il maestro Mario Rossi è già largamente e fervidamente ammirato dal nostro pubblico che lo ha acclamato più volte come direttore nei concerti eseguiti in collaborazione con la nostra orchestra e come direttore della Orchestra sinfonica della Radio di Torino. Atteso con cordiale simpatia, Mario Rossi verrà stasera accolto con il fervore di riconoscimenti che il pubblico triestino gli ha sempre tributato. Il programma del concerto si presenta quanto mai attraente e interessante e vi è incluso un «Divertimento per archi» di Bartok, novità assoluta per Trieste. Inoltre il concerto comprende la Sinfonia N. 35 in re magg. (Haffner) di W. A. Mozart, la Quarta Sinfonia in re magg. di Roberto Schumann e la Sinfonia della «Norma» di Bellini. Programma composito di classico, romantico e moderno.

Prosegue alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti di abbonamento ancora disponibili.

Walter Chiari al Rossetti

Per martedì prossimo viene annunciata al Politeama Rossetti la «première» della rivista in due tempi «Tutto fa Brodway», nella interpretazione della Compagnia di Walter Chiari. Il ritorno sulle nostre scene del simpaticissimo comico, che l'anno scorso aveva portato a Trieste una delle più eleganti e divertenti riviste della stagione, è attesissimo.

"Lo smemorato,, al Chimici

Dinanzi a numeroso pubblico, il Gruppo Amatori d'Arte Drammatica dell'Associazione Aeronautica «Icarus» ha replicato iersera, nella sala dell'ENAL Chimici, la briosa commedia di E. Caglieri «Lo smomorato». La recita concorreva al «Palio delle Maschere», e la compagnia, sotto la direzione artistica di Salvatore Papa e la regia di Giuliano Ferrari, ha ottenuto notevole successo. L'esecuzione, che ha tratto vigore dalla personalissima recitazione di Papa nella parte del protagonista, ha riscosso a ogni atto vivi applausi.

"La grande illusione,, al Circolo ferrovieri

Proseguendo nel ciclo di film che intendono dare una visione panoramica delle diverse cinematografie, il Circolo del cinema del Dopolavoro ferroviario presenterà per i soci, domani mattina, alle ore 10.30 precise, al cinema V. Veneto il film francese, in edizione italiana «La grande illusione» (1937) che è considerato il capolavoro di Jean Renoir. Il soggetto del film è dello stesso Renoir; sceneggiatura di Charles Spaak; interpreti principali: Jean Gabin, Erich von Stroheim, Pierre Fresnay, Dalio, Dita Parlo.

Gite e soggiorni

CRAL POLIGRAFICI. Venerdì 1.o maggio gita in autopullman a San Daniele del Friuli e al Lago di Cavazzo. Iscrizioni in sede, via Trento 2, tel. 72-52.

SCI CAI «XXX OTTOBRE». Con partenza domattina gita di due giorni a Sella Nevea - Gruppo del Canin. Con partenza al 30 aprile gita di tre giorni in Austria. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Ore 21: Concerto inaugurale stagione sinfonica. Direttore Mario Rossi.

ROSSETTI. 16.30: «Ammutinati dell'Atlantico», con Mark Stevens e Angela Landsbury. Avvicente technicolor United Artists. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Modelle di lusso», con Kathryn Grayson, Red Skelton, Howard Keel. Un brillantissimo technicolor Metro. Ult. 22.
NAZIONALE. 15.15: «Vite vendute» (Il salario della paura) con Vera Clouzot, Charles Vanel, Folco Lulli, A. Centa. Il film che emozionerà il mondo intero. Vietato ai min. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Il figlio di Viso-pallido», in technicolor. Pellirosse e pelli bianche in un divertente conflitto, con Bob Hope, Jane Russell, Roy Rogers e Trigger: un cavallo che è un genio.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Capitani coraggiosi», con Spencer Tracy, Mickey Rooney, Lionel Barrymore. Sensazionale Metro. Ult. 22.
ARCOBALENO. 15.30: «Ho scelto l'amore», con R. Rascel e M. Pavan. Segue Incom n. 932.
GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Mia cugina Rachele», con Olivia De Havilland e Richard Burton. Prezzi invariati.

ALABARDA. 15: «Luci della ribalta» (Limelight) il capolavoro di Charlie Chaplin.
ARISTON. 16: «Seduzione», una magnifica riedizione Columbia con la coppia Rita Hayworth - Glenn Ford in una interpretazione altamente drammatica. Ultimo giorno.
ARISTON. Sabato e domenica, ore 10 e 11.30 entusiasmante mattinata con Pinocchio, il capolavoro di Walt Disney, in technicolor, che affascinerà grandi e piccini.
ARMONIA. 15.30: «La Presidentessa», il film dei più grandi successi. Pampanini, Dapporto. Vietato ai minori. Segue: «La Triestina».
AURORA. 16: «Il grande gaucho», con Gene Tierney e Rory Calhoun. Possente realizzazione 20th Century Fox in technicolor.
GARIBALDI. 15: prima visione: «Caccia all'uomo nella jungla», con J. Weissmuller, Bob Waterfield, Sheila Ryan. Segue Incom 929 a colori.
IDEALE. 16: una sensazionale avventura nel futuro: «Ultimatum alla Terra», con M. Rennie e P. Neal. E' una produzione Fox.
IMPERO. 16: «Uomini alla ventura», l'ultimo capolavoro di John Ford con Corinne Calvet e James Cagney. E' un film Fox in technicolor.
ITALIA. 15: «Luci della ribalta», (Limelight) il capolavoro di Charlie Chaplin.
MARE. 16: «M», il contrassegno di un mostro spietato che una città intera ricerca. Un film di J. Hosey, con David Wayne e L. Adler.
MODERNO. 16: «Un uomo tranquillo», uno stupendo technicolor che diverte, commuove e soddisfa con John Wayne e Maureen O'Hara.
SAVONA. 15: «La nave senza nomè», sensazionale, emozionante, con Don Ameche e Dana Andrews.
VITTORIO VENETO. 16: «Nostra Signora di Fatima», Gilbert Roland, Angela Clark. Meraviglioso Warner in technicolor.
SECOLO. 16: «Tormento del passato», passionale con Carla Del Poggio.
VIALE. 16: «L'isola del peccato», con Linda Darnell e T. Hunter, fantasmagorico technicolor R.K.O.
AZZURRO. 16: Due storie d'amore, 14 bellissime stelle con Gene Kelly fanno cornice dello stupendo technicolor musicale Metro «Parole e musica». Successo senza precedenti.
BELVEDERE. 16: «Tomahawk», scure di guerra. Un appassionante e gigantesco technicolor, con Y. De Carlo e Van Heflin.
MARCONI. 16: «Teresa», un dramma umano e commovente con Anna Maria Pierangeli.
MASSIMO. 16: «Warparth» (Sentiero di guerra). Travolgenti avventure, in technicolor, con Edmund O'Brien e Dean Jagger.
NOVO CINE. 16: «I 4 cavalieri dell'Oklahoma». Sparatorie cruente, trepidi amori, in uno stupendo technicolor.
ODEON. 16: «Il microfono è vostro», con Nunzio Filogamo, Nilla Pizzi, Enrico Luzi, Gisella Sofio, Quartetto Cetra, Gorni Kramer ecc. Divertentissimo, interessante.
RADIO. 16: «Damasco 25», una superba interpretazione di H. Bogart e Marta Toren.
VENEZIA. «La signora del fiume», un technicolor di gran classe, con la più bella donna del mondo: Yvonne De Carlo, e Rod Cameron.

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra Conti, seralmente fino alle 3.

IL PROBLEMA DELLA FIERA

DOPO I CONTATTI ROMANI un incontro oggi a Trieste

«La quinta Fiera di Trieste non può e non deve subire danni di sorta; se è giusto tener conto della situazione «politica» di Padova, derivante dalle elezioni, è altrettanto legittimo che il risultato dei nostri sforzi non sia in alcun modo incrinato». Con queste parole ci ha salutato, scendendo un quarto d'ora dopo la mezzanotte dal direttissimo proveniente da Roma, l'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera. E ha subito chiarito l'intimo significato delle sue dichiarazioni, che volevano esprimere, sì, il fermo proposito di tutelare gli interessi della nostra manifestazione fieristica, ma anche un fondato ottimismo per una favorevole conclusione delle trattative iniziate in sede romana, con l'assistenza del Sottosegretario on. Carcaterra.

«Oggi — ha soggiunto infatti l'ing. Sospisio — giungerà a Trieste una delegazione della Fiera di Padova, capeggiata dal presidente on. Saggin, per incontrarsi alla Camera di commercio con gli esponenti dell'Ente Fiera di Trieste e cercare di dirimere la questione controversa (circa la data della manifestazione padovana) in uno spirito di buona collaborazione. All'incontro sarà presente il comm. Mancini, ispettore superiore del Ministero dell'Industria e commercio».

Dei contatti avuti a Roma con l'on. Carcaterra e con altre personalità del Ministero competente, l'ing. Sospisio ha avuto una confortante impressione: «Tutti hanno dimostrato grande comprensione per Trieste, prendendo viva parte alle esigenze della nostra Fiera, E' significativo il fatto che, nel corso dei colloqui romani, ci sia stato assicurato il finanziamento necessario al completamento del programma fieristico nel prossimo semestre». In sostanza dunque, pur rimanendo la definizione della «controversia di calendario» subordinata all'esito delle trattative odierne, si può ritenere che tutto finirà con l'appianarsi. Il che appare non solo auspicabile, ma anche logico dati i rapporti di cordiale collaborazione fra gli organismi direttivi delle due rassegne fieristiche, ciascuna delle quali ha una propria fisionomia e una propria funzione.

Un impermeabile per signora che dia una nota di sicura eleganza? I MAGAZZINI DEL CORSO, la nota industria specializzata, presentano il più vasto assortimento di impermeabili modernissimi, leggeri, lavabili, eleganti, da L. 12.500. Un impermeabile di classe indiscussa per l'uomo d'affari? I MAGAZZINI DEL CORSO offrono i loro ultimi modelli in nylon, leggeri e resistentissimi, da L. 17.500. Un capo ideale per chi viaggia? Il «Loden» originale, morbido, caldo e impermeabile, praticissimo, anche per gli sportivi, per l'ampiezza del modello che dà larga libertà di movimenti, da L. 24.000. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1 - Piazza della Borsa.

I 25 anni di attività della locale Sottosezione Unitalsi

La sottosezione di Trieste dell'Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e ai Santuari d'Italia, la nota e benemerita U.N.I.T.A.L.S.I., celebrerà domani il venticinquesimo anno di attività. Per l'occasione converranno a Trieste anche gli unitalsiani del Veneto. La celebrazione sarà aperta dalla solenne Messa che il presidente della sezione veneta, mons. Prosdocimi, officierà a S. Giusto alle ore 10; seguirà nel pomeriggio, sempre in Cattedrale, alle ore 16.30, un'ora di adorazione che sarà tenuta dai M.RR.PP. Barbinani e Quaggiotti. Alle ore 18.30, il prof. Giulio Dens docente della Facoltà di medicina dell'Università di Padova, terrà una conferenza all'Auditorium di via del Teatro Romano sul tema «I miracoli di Lourdes osservati da un medico».

Il prof. Lapiccirella stasera all'Associazione medica

Stasera, alle ore 19, nella sala delle conferenze dell' Ospedale Maggiore avrà luogo la XX seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. V. Lapiccirella, cardiologo di Firenze sul tema: «La claudicazione mesenterica, sindrome di allarme della malattia coronarica».

Il prof. Lapiccirella, cardiologo insigne, di rinomanza nazionale, è pugliese di nascita. Oltre che medico egli è anche versatissimo negli studi umanistici. La sua presenza a Trieste ove giunge per la prima volta è motivo di particolare compiacimento per la classe medica, per gli scienziati della specialità cardiologica e per la città tutta.

Il trasferimento del capostazione

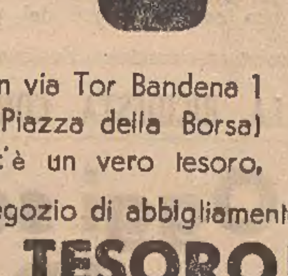
Ci siamo occupati giorni fa del caso del capostazione di Aurisina, signor Zavadlal, trasferito a Rovigo. La stampa titina era insorta contro il provvedimento della amministrazione ferroviaria, lamentando una pretesa persecuzione ai danni del funzionario, perchè sloveno. Da parte nostra avevamo replicato ai titini rilevando che il provvedimento andava, al caso, giudicato in sede sindacale e non politica; perchè altrimenti ben poteva definirsi anche promozione il provvedimento stesso, in quanto il capostazione dal modesto impianto di Aurisina è stato trasferito a quello ben più importante di Rovigo.

Nella polemica è intervenuto ora lo stesso signor Zavadlal, che frattanto ha già assunto il suo nuovo incarico a Rovigo. Egli dichiara di non poter ritenere il trasferimento una promozione, perchè a Rovigo è stato posto in sottordine al capostazione titolare. Pertanto, a suo giudizio, si è trattato di un provvedimento tutt'altro che favorevole a lui, anche per il breve termine che la amministrazione gli ha fissato per il trasferimento.

Un altro turno in settembre alla colonia di Ospedaletti

Dalla colonia San Marco di Ospedaletti Ligure, dove sono ospiti del «Charitas» svizzero cento bambini profughi giuliani, è giunto ieri al concittadino dott. Tamaro, organizzatore della bella iniziativa, un confortante rapporto della direttrice. I bambini infatti godono ottima salute e hanno già iniziato in una salubre e lieta atmosfera l'attività scolastica. Riconoscenti per il lusinghiero inizio della villeggiatura, i bambini hanno inviato telegrammi di ringraziamento alle autorità svizzere e a quelle locali. Si ha frattanto una gradita notizia: la benefica iniziativa verrà ripetuta anche il prossimo settembre, sempre a favore dei figli dei profughi giuliani.

Movimento delle malattie contagione dall'undici al venti aprile: difterite 4 casi; scarlattina 29; morbillo 3; varicella 21; pertosse 14.



in via Tor Bandena 1 (Piazza della Borsa) c'è un vero tesoro,

il negozio di abbigliamento

IL TESORO!

veste i vostri tesori

CAVALLAR

OROLOGI - OREFICERIE REGALI - RIPARAZIONI

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6 Biglietti per ogni mezzo di trasporto Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8.15, via Mantova, Cremona, Piacenza.

UDINE via Monfalcone ore 7.30.

VENEZIA ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.

SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.

TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI:

CIT PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. uff. Giovanni Stallo

Cancelliere capo del Tribunale a r.

Ne dànno l'annuncio il figlio GIOVANNI con la moglie SAVOIA, il fratello COSIMO con la moglie DINA, la sorella CHIARINA, la cognata EMILIA e i nipoti LUCIA NOVELLA, ANNA ROSA e PAOLO e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo domani, sabato 25 corr., alle 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta

† Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento

Giacomo Quarantotto

d'anni 49 — da Orsera

Affranti dal dolore per l'irreparabile perdita ne dànno l'annuncio la MAMMA, la MOGLIE, i figli PAOLO e LUCIA, i fratelli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 9 da via Bonomea 662.

Al lutto della famiglia si associa il COMITATO COMUNALE DEI PROFUGHI DA ORSERA che Lo ebbe valente, appassionato collaboratore.

† Serenamente si spense ieri la nostra adorata mamma

Lucia ved. Sancin

I figli ed i congiunti tutti partecipano.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 17 dalla via di Servola n. 126.

† Il giorno 21 corr. si è spento dopo lunghe sofferenze

Oreste Aprosio

Macchinista ferroviere

lasciando nel dolore la moglie MERJ, i genitori, i fratelli, gli zii, i cugini e i nipoti.

I funerali seguiranno domani, sabato 25 corr., alle ore 11 partendo dall'Osp. Maggiore.

Commossi per le onoranze tributate alla nostra indimenticabile

Zelmira Tominz n. Ussai

ringraziamo vivamente la famiglia Piscanez, il direttore e i dipendenti della locale Banca del Friuli, i capi d'arte e gli operai dell'Officina Falegnami dell'Arsenale Triestino e tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un sentito grazie al Direttore dott. Domini, ai medici, alla suora e alle infermiere del Sanatorio Neurologico.

Famiglie TOMINZ - USSAI e congiunti

Con anima grato e commosso per le manifestazioni di affetto e di cordoglio tributate al nostro caro

Rinaldo Giovanni Zorzin

ringraziamo vivamente tutti coloro che, in qualsiasi modo, hanno preso parte al nostro indelebile dolore.

Famiglie: ZORZIN - STIGLIANI - BELLI

Nel III anniversario i familiari ricordano la loro cara

Alferia Serti

Domani, sabato 25 corr., sarà celebrata una Messa in suffragio a San Giusto, alle ore 8.

In suffragio della mia tanto cara

Elena Berrani

il 27 corr., IV anniversario della sua dipartita, alle ore 9, verrà celebrata una S. Messa nella Cattedrale di S. Giusto, altare dell'Addolorata.

ARRIGO

Una Messa in suffragio del

prof. dott. Giovanni Spadon

verrà celebrata domani, sabato 25 corr., alle ore 8.30 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Famiglia SPADON

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste, con sentenza 13 febbraio 1953, C. 24/52 ha dichiarato la morte presunta di ZULIANI Otello fu Antonio e Ceconi Carla, nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1889, già residente a Trieste, determinandola avvenuta alla mezzanotte del 31 dicembre 1931.

Avv. Giuseppe Celenti

ATKINSONS
LINETTI
CHANEL
CARON
E
ALTRE GRANDI MARCHE DA

CILLIA

VIA ROMA N. 20
TELEFONO N. 59-64

PROFUMI - LAVANDE SAPONI FINI CREME ECC. ECC.

E' ARRIVATO IL MAGNIFICO SAPONE da TOILETTE «VISMARA»

LA POLEMICA sull'«arte pura»

IL SUPERAMENTO della cosiddetta «arte pura» e della «arte per l'arte» è forse un fatto ormai accertato, come si può vedere dagli orientamenti della critica letteraria ed anche da molte indagini di carattere estetico e filosofico che mettono in rilievo, oltrepassando incomposte e trascorse ribelli romanticherie, l'essenziale unità dello spirito umano, per cui l'arte, la poesia, la letteratura non possono astrarsi da tutto quello che è fondamento e sintesi della civiltà e della personalità umana.

La polemica relativa a questo problema che ha dato origine a tante acri, interessate e anche velenose discussioni, non è recente: già il vecchio e sempre giovane Carducci, grande poeta ed anche, abbiamo il coraggio di dirlo, grande critico, aveva più volte scagliato i suoi fulmini contro i fautori del lirismo assoluto, dell'arte per l'arte, che nella seconda metà dell'Ottocento avevano trovato esempi clamorosi e divulgatori fanatici, specialmente nella letteratura francese. In occasione della morte di Victor Hugo, nel 1885, Carducci scriveva: «O bonzi di una poesia magnificamente egoista, o ignorantelli e minori osservanti d'una letteratura scetticamente santocchia, o sgualdrine in baffi dell'arte fine a se stessa, o trippe della manifattura positiva, a dietro! Hugo è della famiglia di Eschilo, di Dante, di Milton».

Sull'arte per l'arte, sulla poesia pura ha scritto cose intelligenti Rinaldo Garbari, a proposito di alcuni pensieri, in argomento, di Benedetto Croce, in due pubblicazioni «Le più recenti riflessioni estetiche di Croce» e «Genesi e svolgimento storico delle prime Tesi estetiche di Croce» (la prima è più propriamente relativa al problema di cui qui si tratta). Rinaldo Garbari, trentino, è una simpatica figura di filosofo che vive e insegna a Firenze, ma un filosofo che non è chiuso nella torre d'avorio della speculazione gelida e astratta, aperto alle più cordiali comprensioni dei fenomeni morali e sociali contemporanei. Le sue interpretazioni del pensiero crociano sono state accolte con molto favore dallo stesso Croce, che non era, come si sa, solito a lodare: non solo pubblicamente ma anche in corrispondenza privata il filosofo di Pescasseroli diceva d'aver letto il volume sulle prime Tesi estetiche «d'un fiato con grande soddisfazione e profitto. Dico profitto perchè lei mi ha acutamente e limpidamente narrato a me stesso, che un po' avevo dimenticato quel me stesso»; e ancora: «ho avuto il piacere di vedere spiegati così bene concetti difficili come è quello dell'origine della letteratura».

Il Garbari, infatti, con accurata analisi aveva spiegato la formazione del pensiero filosofico del Croce ritrovandolo in pienezza già in quelle prime *Tesi*, nelle quali il fatto estetico era già posto e quasi compiutamente delineato integralmente. Affermava anche il Garbari che la cultura crociana non si era formata propriamente sui filosofi ma sui poeti, sui romanzieri, sui drammaturghi, sui letterati in genere, sugli storici, sugli eruditi, e non solo allora in quelle prime speculazioni, ma anche dopo. Il nucleo centrale, insomma, del pensiero crociano è trovato dal Garbari nella dottrina dell'arte e intorno all'estetica si è venuta sempre ordinando e crescendo tutta la Filosofia dello spirito: anche la formazione della categoria dell'utile, oltre che originata materialmente dallo studio delle dottrine marxistiche, deriva proprio dai pensieri di ordine estetico formulati nelle *Tesi*.

Inoltrandosi nella questione dell'arte pura e riprendendo e discutendo il pensiero crociano su questo argomento (negli ultimi tempi il grande pensatore non ebbe peli sulla lingua rispetto a certe aberrazioni della teoria analogica ermetica), Garbari distingue quello che è produzione poetica da quello che è produzione letteraria: in quella domina la bellezza o fantasia come potenza del fare, in questa domina l'ingegno pratico preso a presentare in forma conveniente ciò che è stato realizzato in teoria o in prassi. «La letteratura sta alla poesia come la logica formalistica sta alla vera logica e le scienze fisico-matematiche o naturali stanno alle verità filosofiche-storiche o più semplicemente alla filosofia». Ma la forma fantastica, la spina dorsale della poesia, non elabora il vuoto ma sorge sul sentimento, che non è un determinato contenuto e perciò circoscritto.

La formula «arte per l'arte» non è spesso che un'attitudine individuale particolaristica di culto, di fanatismo per la parola, la frase, il verso, il ritmo, il suono in se stessi considerati belli, indipendentemente da quello che significano. Si adora la parola per se stessa che si isola, si fa spiccare nella frase senza dare importanza, o ben poco, al senso. Si accarezza il bel periodo lavorato fuori del contesto della pagina e «la bella pagina si accampa nel libro da sovrana incurante delle altre pagine».

La poesia è poesia — dice Garbari — quando è una realizzata sintesi di immagine e sentimento. I fautori della poesia pura si fanno forti del fatto che essa contiene in potenza infiniti significati, che possono scaturire e indirizzarsi nelle più varie direzioni, sprigionandosi dal misterioso nucleo centrale; ma, conclude il Garbari (e chi potrebbe dargli torto?) infiniti sensi significano in ultima analisi nessun senso. Il favore che la cosiddetta poesia pura ha incontrato deriva forse da pigrizia o ignoranza, perchè, conoscendo solo la poesia pura e volendo conoscere essa sola, ci si può permettere di ignorare l'altra che è considerata poesia «impura». E si entra in quelle affermazioni di esoterismo che sono costumanze snobistiche adatte a fare qualche impressione nelle conversazioni salottiere fra l'una e l'altra tazza di tè. Le osservazioni marginali, che il Garbari ha fatto dopo un amoroso studio delle «Lettere di poeti» del Croce che sono quasi un testamento ammonitore, sboccano in questa chiarezza di riflessioni nelle quali non si può che concordare interamente e che anche gli avversari dovrebbero meditare.

Passano le mode, le contingenze, le discussioni, come in ogni altro campo, più velocemente in quello delle vicende letterarie, ma restano i principi essenziali. Ricordiamo una definizione dell'arte pura data da Baudelaire, che fu considerato iniziatore proprio di quella che si è divinizzata come l'arte libera da ogni relazione col mondo esterno: Baudelaire padre incorrotto di corrotti figli. Orbene, che cosa diceva egli? diceva così: «Che cos'è l'arte pura? E' creare una magia suggestiva che contenga insieme l'oggetto e il soggetto, il mondo esterno all'artista e l'artista medesimo». C'erano dunque in questa definizione affermati gli stretti rapporti tra la poesia e il sentimento e la obiettiva realtà.

ETTORE ALLODOLI

Odissee postali

Quattro mesi di viaggio di una lettera "interna,,

Aosta, 24

Una lettera, affrancata con 25 lire, imbucata a Perugia e indirizzata al parroco di Chamois (Valtournanche) ha impiegato quattro mesi per giungere a destinazione e ha fatto quasi il giro del mondo.

Dapprima la lettera giunse in un porto del Mediterraneo; da qui fu spedita a Chamois, nello stato nordamericano del Missouri; poi a Chaffee e quindi a Saint Louis, sempre nel Missouri. Finalmente le autorità postali americane «scoprirono» che la Valtournanche era in Italia e rispedirono la lettera, coperta ormai di timbri e di bolli, alla sua vera destinazione. L'unica mancanza commessa da chi scrisse lo indirizzo, fu quella di non aver aggiunto, in calce alla busta, «provincia di Aosta»: evidentemente il mittente supponeva che gli impiegati delle Poste sapessero dove si trova la Valtournanche.

LA FOLLA «OCEANICA» RACCOLTA NELLA PLAZA DEL MAYO, A BUENOS AIRES, IL 15 APRILE, PER ASCOLTARE IL DISCORSO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, PERON, CONTRO I «PROFITTATORI DEL REGIME». DURANTE L'ADUNATA, COME E' NOTO, SCOPPIO' UNA BOMBA CHE UCCISE CINQUE PERSONE E PROVOCO' UN CENTINAIO DI FERITI

UNA MALATTIA PER MOLTI VERSI ANCORA SCONOSCIUTA

È LA COLESTERINA DEL SANGUE che provoca l'arteriosclerosi?

Le ultime esperienze per stabilire i rapporti tra la sostanza e il processo di calcificazione dei vasi sanguigni - Il rimedio principale: alimentazione sobria con poche uova

Tutte le concezioni tradizionali in questo campo, tutti i vecchi schemi e i luoghi comuni sono attualmente sottoposti a revisione. Tale revisione ebbe inizio quando alcuni biochimici sovietici, per primi, comunicarono di avere osservato con particolare frequenza negli individui arteriosclerotici un aumento della colesterina nel sangue; in seguito a ciò, provocando artificialmente questo aumento di colesterina negli animali, essi avevano constatato di essere riusciti così a riprodurre sperimentalmente l'arteriosclerosi anche in animali che a questa malattia, per loro natura, non vanno mai soggetti.

Sembrava già, da queste prime comunicazioni, che la comparsa dell'arteriosclerosi fosse collegata in un qualsiasi modo alla colesterina, sostanza che appartiene al gruppo dei lipidi (grassi) e che nell'organismo si trova abitualmente in una certa misura.

In effetti sono da distinguere due tipi di arteriosclerosi. Quella della vecchiaia, che insorge in età molto avanzata e che si potrebbe chiamare quasi fisiologica, è dovuta all'invecchiamento delle arterie, al loro logorio e quindi ai relativi processi degenerativi nei tessuti che compongono la parete arteriale. Si tratta di casi meno numerosi: soggetti che hanno trascorso una assai lunga esistenza, nei quali codeste lesioni sono irreversibili e per i quali, ad essere sinceri, pur desiderandosi qualche sollievo, il decadimento è tale che non ossessiona tanto l'urgenza di un intervento risanatore.

L'arteriosclerosi che invece polarizza il nostro maggiore interesse è quella che interviene in età meno avanzata (intorno ai sessant'anni) e che può aversi anche molto prima, dai trenta-quarant'anni in poi. Qui non si tratta più di invecchiamento delle arterie e quindi di alterazioni degenerative delle pareti arteriali, ma di vera e propria malattia vasale. E' a questa forma appunto che si rivolge l'attenzione degli studiosi, sia perchè ne sono colpiti un gran numero di soggetti, sia per la sua natura di processo ancora reversibile, che fa sperare nell'efficacia di qualche intervento curativo. E' ad essa che si riferisce quel che diremo.

Vi sono delle circostanze che favoriscono la comparsa della arteriosclerosi. Sebbene non fosse noto il come e il perchè di questa azione predisponente, si sapeva già quali fossero tali circostanze. Esse possono ridursi alle due più importanti: le malattie infettive e il diabete. Tanto i diabetici, quanto coloro che abbiano avuto a soffrire di varie infezioni presentano, per effetto dell'alterato ricambio zuccherino nel primo caso, per effetto delle tossine microbiche nel secondo caso, tale minorazione delle pareti vascolari da agevolarne il successivo processo di sclerosi.

Codesto processo si svolge in tre fasi: 1) la parete arteriale si impregna di sostanze zuccherine; 2) su questa parete così impregnata si deposita la colesterina; 3) su questo deposito precipitano dei sali di calcio. Le moderne ricerche hanno stabilito che il meccanismo è agevolato dalla particolare composizione del sangue, e in un primo tempo — dopo la comunicazione degli studiosi sovietici — si credette che la causa immediata della sclerotizzazione vasale fosse l'eccesso di colesterina. Effettivamente, data la frequenza con cui tale eccesso si riscontra negli arteriosclerotici, non si può pensare che ciò sia puramente casuale; il rapporto quindi fra colesterina e arteriosclerosi sembra accertato, sebbene non risulti ancora chiaro che tipo di rapporto sia.

Tre fattori determinanti

Non pare infatti che ci si debba riferire, come si suppose inizialmente, al fattore quantitativo, essendosi osservati processi arteriosclerotici anche in individui con difetto di colesterina. Non dunque la quantità deve avere importanza, ma o la qualità (dimensione delle molecole) o l'alterata proporzione delle varie sostanze grasse (colesterina ed altri lipidi) contenute nel sangue, cioè un alterato rapporto percentuale fra i lipidi ematici.

E questo non è tutto. Era anche lecito avanzare l'ipotesi che per il determinarsi di un processo arteriosclerotico dovessero concorrere non solo le modifiche del sangue — nella composizione lipidica — ma pure eventuali alterazioni della parete arteriale, che cioè fosse necessaria al depositarsi e infiltrarsi della colesterina nella parete vasale una particolare condizione della medesima, ossia, in concreto, una sua maggiore permeabilità.

L'importanza della permeabilità vasale è provata dal fatto che se si somministra agli animali colesterina associata a sostanze che aumentano tale permeabilità, le lesioni si producono più facilmente, mentre non si producono affatto, anche per abbondanti somministrazioni di colesterina, se vi si associano sostanze che diminuiscono la permeabilità vasale.

Sicchè vengono oggi considerati nel determinismo della arteriosclerosi tre fattori: anzitutto una certa pressione sanguigna, essendo gli altri fattori poco efficienti quando la pressione sia bassa, poi l'aumentata permeabilità delle pareti vascolari, e infine l'alterata composizione colesterinica del sangue. Quest'ultimo elemento, ripetiamo, non va inteso nel senso di un aumento quantitativo; si tratterebbe piuttosto di una modificata proporzione reciproca dei lipidi, o forse della mancanza di qualche principio chimico non conosciuto, capace di mantenere dispersi i lipidi, i quali in sua assenza tendono invece a depositarsi.

I mezzi di terapia

Quest'ultima ipotesi parrebbe confermata dalla seguente esperienza: somministrando anche notevoli quantità di colesterina al punto di aumentare in modo sensibile il suo contenuto nel sangue, le lesioni tuttavia non si producono se vi è contemporaneamente associata la somministrazione di sostanze capaci di mantenere in sospensione i lipidi, cioè di impedire che si depositino. Comunque, è probabile che la malattia, senza dipendere direttamente dalla quantità vera e propria di colesterina, ne dipenda indirettamente, per determinate condizioni biochimiche più facili a verificarsi quando codesto lipide sia in eccesso. Per cui, in ultima analisi, tale eccesso sarebbe sempre da evitare.

Da tutto questo insieme di esperienze, di ipotesi e di dati sicuri, la situazione approssimativa risulta essere questa. Sono maggiormente predisposti all'arteriosclerosi, anche in età non molto inoltrata, i diabetici e coloro che hanno superato serie e ripetute infezioni. Perchè insorga l'infermità è condizione indispensabile il depositarsi della colesterina sulle pareti arteriali. Tale deposito viene favorito dalla pressione elevata, dalla permeabilità vasale aumentata e da una condizione biochimica ancora ignota che non è la quantità eccessiva di colesterina nel sangue, ma che verosimilmente è in qualche modo legata a questa quantità eccessiva.

I moderni mezzi di profilassi e di cura dovranno pertanto essere diretti a sorvegliare la pressione, a diminuire la permeabilità vasale, a non favorire l'aumento di colesterina nel sangue e a ridurre i depositi eventualmente creatisi sulle pareti dei vasi. Per ridurre o mantenere la pressione in limiti piuttosto bassi è inutile andare appresso alla infinità di ritrovati miracolistici che non danno alcun, o quasi nessun risultato positivo. Il rimedio è uno solo: l'alimentazione sobria, saggiamente moderata qualitativamente, ma soprattutto quantitativamente.

Per diminuire la permeabilità vasale non si conoscono ancora mezzi sicuri. Per non favorire l'aumento di colesterina nel sangue si era data qualche importanza alla dieta, dalla quale, in teoria, si dovrebbero escludere i cibi troppo ricchi di questa sostanza. Ma in realtà solo le uova sembrano avere la capacità di aumentare la colesterinemia, per cui solo le uova saranno da usare con parsimonia. Sempre ad evitare lo eccesso di colesterina, è da considerare l'effetto dannoso che hanno gli squilibri neuro-endocrini. I vari e contrastanti influssi ormonici sono ancora in corso di indagine, mentre per il fattore nervoso si può affermare senz'altro che la vita intensamente emotiva favorisce l'elevarsi della colesterina nel sangue. Sono gli intellettuali a dare il maggior contributo di sclerosi arteriale e soprattutto coronarica. Donde la norma di una vita ordinata e tranquilla, corretta se necessario, da opportuni sedativi.

Per ridurre i depositi di colesterina già formatisi disponiamo oggi di alcuni farmaci detti «lipotropici», perchè in grado di dirigersi elettivamente ai depositi di lipidi e di mobilizzarli liberandone il tessuto impregnato.

GAETANO LISI

AVVENTURIERI DEL SETTECENTO IN GIRO PER LE CAPITALI D'EUROPA

Quasi una guerra tra Venezia e l'Olanda per le truffe del «Cagliostro albanese»

Colossali vincite al gioco a danno dei gonzi, invitati nelle bische aristocratiche di Napoli e di Firenze - Tutti in fondo al mare i carichi d'olio venduti dal matricolato imbroglione - Un Morosini nella rete di Primislao Zannovic

NEL GIRO infernale degli avventurieri della fine del Settecento che frequentavano a Posillipo la movimentatissima bisca aristocratica della bella Sarah Goudar e avevano il compito di condurvi, ignare pecore da tosare, le conoscenze ch'essi facevano, di iniziativa propria, negli alberghi della capitale partenopea, sceso nel più accreditato e più elegante di questi, il giovane patrizio veneziano Francesco Morosini ebbe la mala sorte di incontrare il pseudo patrizio albanese, pseudo conte, pseudo proprietario terriero, Primislao Zannovic.

Figlio e nipote di due Procuratori di San Marco, pronipote del Peloponnesiaco, cioè dell'ultimo grande capitano ed ultimo grande doge della Repubblica Veneta, erede unico del patrimonio di questi, Francesco aveva allora, nell'estate del 1771, diciannove anni. Uscito appena dall'Accademia militare di Torino, egli viaggiava l'Italia (accompagnato e vigilato dal professore e grande baccalare dell'Università di Padova, Simone Stratico, suo precettore) per perfezionare la sua cultura e la conoscenza del mondo, già preconizzato per la più brillante ascensione nelle cariche dello Stato e per un matrimonio anche più brillante con l'ultima dei Grimani di San Gerolamo, non meno ricca di lui.

Era, allora, un vero e proprio scavezzacollo, Francesco; ma divenne poi assennatissimo podestà di Bergamo e riveritissimo senatore. Spendaccione, amante della bisboccia, del gioco e del lusso più smodato e più raffinato, aveva dato e continuava a dare al conte Stratico seri grattacapi e patemi d'animo; e poichè lo zio tutore — il magnifico Lorenzo — lo teneva a stecchetto, riservandosi di consegnargli intatto, alla maggiore età, il patrimonio avito, ovunque passasse correva alla ricerca degli strozzini locali, prendeva denaro a prestito ad altissimo interesse, comprava gioielli senza pagarli e li rivendeva o li impegnava; rilasciava obbligazioni con la scadenza del giorno in cui delle sue immense sostanze sarebbe stato padrone di fare ciò che gli fosse piaciuto. Naturalmente tutti tiravano ad imbrogliarlo, e il conte Stratico perdeva il meglio del suo tempo a liberarlo dalle trappole in cui si ficcava.

Le trame della canaglia

Primislao, il Cagliostro albanese, come fu poi chiamato, era noto non già per lo spendere del suo a beneficio degli altri, non già per il farsi imbrogliare; ma per lo spendere il denaro degli altri, e per imbrogliarli. Bellissimo ragazzo venticinquenne, gaio, spiritoso, comunicativo ma non sfrontato, elegante e sicuro del fatto suo in ogni circostanza, corretto e signore nei modi, si dava l'aria di conoscere — e come lo conosceva! — il mondo di inganni in cui bazzicava, diceva, a scopo di divertimento. Francesco ne fu incantato e si legò immediatamente di amicizia con lui. Donò, come si dice, la sua anima al diavolo.

Primislao, fratello di quello Stefano che divenne pure famoso per le sue truffe e per aver assunto il titolo eroico di principe di Scanderbeg, era, infatti, una canaglia matricolata, che da quando aveva lasciato Venezia bandito dal Consiglio dei Dieci, viveva di scroccherie, barando al gioco e sorprendendo la buona fede dei semplicioni. All'ancor ingenuo Francesco, che di giocare non voleva saperne, appena suonò l'ora delle confidenze, confessò candidamente le proprie difficoltà. Egli e il fratello cavavano le proprie rendite dai possedimenti di Budua nel territorio albanese della Repubblica Veneta; ma ahimè, una grossa partita d'olio, frutto dei suoi oliveti, era andata perduta in mare, ciò che gli aveva creato delle beghe giudiziarie da parte di chi l'aveva già pagata, e gli toccava star sulle spese fino a sentenza avvenuta. Gli occorrevano ora, semila ducati; non li domandava al Morosini, ma lo supplicava di aiutarlo ad ottenerli. In termini concreti, Francesco doveva obbligarsi a pagare per lui, trascorsa una certa data, la somma all'ebreo Giuseppe Daniele; a sua volta egli avrebbe rilasciato un'obbligazione a cui, parola di galantuomo e di gentiluomo, avrebbe fatto onore alla presentazione, dopo che il Daniele fosse stato pagato dal Morosini.

Questi si lasciò commuovere e convincere, aderì alla combinazione e consegnò al banchiere d'occasione una dichiarazione con la quale si riconosceva debitore dei semila ducati «prezzo e valor di tante mercanzie in più volte vendutegli, viste e riviste e ben conservate», e prometteva di restituirli ai trenta di giugno 1772 in Venezia. Avvenuto lo scambio dei documenti, Primislao incassò il denaro (qualche cosa come numerosi milioni delle lirette di oggi) e dopo qualche altro giorno di splendida permanenza a Napoli, prese la via del Nord. Il colpo sùbito risaputo a Napoli produsse un'immensa emozione; e sebbene tutto sembrasse accaduto in piena regola, un energico intervento del conte Stratico condusse alla restituzione dell'obbligazione del Morosini. Inutile avvertire che il povero Daniele non rivide più lo Zannovic e tanto meno il suo denaro.

Uno scandalo clamoroso

Da Napoli Primislao non si era portato via soltanto l'oro dello strozzino gabbato; introdotto dal Morosini nelle grazie del Residente veneziano Simone Cavalli, costui, per far cosa gradita al nipote del potentissimo Procuratore di San Marco, «suo padrone», lo aveva munito di qualche commendatizia piuttosto generica, che potesse giovarlo nel commercio degli olii dei suoi possedimenti albanesi; e fu proprio in virtù di una di tali commendatizie che il lestofante potè ordire una truffa che gli assicurò una fama internazionale. Casanova stesso rimase ammirato della perfezione di essa e si lasciò andare a confessare che in Primislao non avrebbe esitato a riconoscere un «se stesso ringiovanito».

Arrivato pomposamente a Firenze in carrozza di gala, con la sua amante in bella vista, due lacchè e un cameriere dietro, l'albanese vi prese un lussuoso alloggio, un palco in affitto all'Opera, assunse un cuoco e una governante, s'iscrisse al casino dei nobili, splendidamente vestito e ingioiellato lo frequentò, pronto alla nuova pesca dei gonzi. Nella capitale toscana era giunto intanto anche il Morosini, il quale vi aveva ritrovato uno dei suoi compagni di studi e di feste alla Accademia torinese, lord Henry Lincoln; e fu menando vita allegra in comune che il ricco inglese avvicinò per disgrazia Primislao Zannovic, associato per l'occasione ad un altro conte del suo stampo, il veneto Medin.

Una sera, dopo una cena con molti vini e con facili donne, lord Lincoln trascinato al tavolo da gioco perdette sulla parola l'enorme somma di dodicimila ghinee, come chi dicesse, oggi, oltre cento milioni di lire! Lo Zannovic bandito da Firenze in seguito allo scalpore suscitato dall'avventura, si recò tranquillamente ad incassare a Londra le lettere di credito rilasciategli dal disgraziatissimo lord! Per fortuna sua, il giovane Morosini era già partito da più giorni alla volta di Milano, e non si trovò coinvolto nel clamore che altrimenti non lo avrebbe risparmiato, come vi fu coinvolto il Casanova, espulso di colpo dalla capitale toscana.

Il suicidio in carcere

Tornato in patria, Morosini ebbe ben presto occasione di accertare in un altro modo in quali compagnie era caduto a Napoli e a qual fior di canaglia aveva fatto credito. Giovandosi della commendatizia del Residente Cavalli (intanto trasferito a Milano) a cui s'è accennato, Primislao Zannovic entrò ad Amsterdam in relazione con una grossa casa di importazioni, la ditta Chommel e Jordan; e le vendette, al solito, massicce partite di olio (dei suoi possedimenti, si capisce) per decine di migliaia di fiorini in buona parte anticipatigli. L'olio, per un altro dei naufragi di cui l'albanese aveva la specialità, non arrivò mai; e la responsabilità della truffa fu imputata dal Governo olandese, chiamato a rinforzo dai danneggiati, al Ministro veneto e, per lui, addirittura, al Governo della Serenissima. Incominciò così una lunga vertenza diplomatica, durata molti anni, invelenitasi nel corso di discussioni e trattative sempre più difficili, nonostante lo zelo dimostrato dal re di Francia e dall'imperatore Giuseppe II, per comporla.

Ferma l'Olanda nell'esigere il pagamento dei danni dalla Repubblica, ferma la Repubblica nel disconoscere non solo il debito morale che le si appioppava, ma la responsabilità medesima del suo Residente, le cose arrivarono a tal punto, com'è noto dalle storie, che una guerra parve inevitabile; e il capitano generale Angelo Emo, ch'era con la flotta in Mediterraneo, in armi contro il bey di Tunisi, ricevette l'ordine di tenersi pronto a parare i colpi della flotta dei Paesi Bassi. Ma poi altri fastidi più grossi indussero i due Stati ad archiviare la pratica.

Quanto a Primislao Zannovic, la polizia olandese riuscì un giorno a mettergli le mani addosso e a ficcarlo nelle carceri di Amsterdam, dove egli prese volontariamente commiato dalla vita, svenandosi. «Avrebbe potuto percorrere una brillantissima carriera, sol che si fosse controllato», scrisse di lui Casanova che se ne intendeva.

GINO DAMERINI

LA RASSEGNA DEI LIBRI

D'Annunzio e Valéry

NELLA elegante Collana dello «Zibaldone» sono usciti in questi giorni, raccolti in un sol volume sotto il titolo *Ricordi italiani: Gabriele d'Annunzio e Paul Valéry*, tre studi di René Dollot, tradotti dalla direttrice della Collana, Anita Pittoni, e da Lina Gasparini.

Console di Francia in Venezia dal 1917 al 1919, il Dollot si strinse in amicizia coi grande scrittore italiano, abitante a quel tempo la Casetta Rossa, e tutto impegnato e infervorato a preparare, animare e compiere audaci azioni di guerra. Di tale amicizia, che alcune righe della *Lettera ai Dalmati*, dure all'orgoglio dei nostri vicini d'oltr'alpe, dovevano più tardi offuscare, non interrompere, troviamo in questo libro una testimonianza schietta e affettuosa: in D'Annunzio, il diplomatico francese non vide soltanto colui che, con l'Orazione per la Sagra dei Mille, aveva contribuito in non piccola parte al 24 maggio 1915, ma ammirò anche, e assai, l'artista, il conservatore, il soldato; l'uomo, in una parola, di qualità di spirito veramente eccezionali, e rese forse ancora più attraenti da quanto pur vi era, in lui, di strano ed enigmatico.

Nelle pagine che il Dollot gli dedica, sarebbe inutile cercare novità di particolar rilievo; è dato, invece, di trovarvi parecchie notizie e notiziole non prive di interesse, come, per es., che il D'Annunzio, quando seppe dell'armistizio di Villa Giusti, manifestò al comandante della squadriglia francese il suo rammarico per la fine di quella che egli considerava una *piccola guerra*, «nella quale non voleva vedere che un primo, modesto conflitto, precorritore di future e maggiori guerre mondiali». Curiosi pure alcuni suoi apprezzamenti letterari: mentre accostava Victor Hugo, nientemeno, a Dante, riteneva i «Promessi Sposi» libro del tutto artificiale; e in una lettera al traduttore dei suoi romanzi, Giorgio Hérelle, ebbe a esprimere questo giudizio: «Mi rincresce che vi siate dedicato tanto a dare il vostro stile e la vostra lingua tanto pura a tre autori che scrivono in dialetto»: alludeva alla Deledda, alla Serao e al Fogazzaro.

Nel secondo studio, che è, dei tre, il più breve, e per noi il meno interessante, il Dollot ci dà parecchie notizie spicciole circa le relazioni da lui avute, quando era console generale a Milano, con lo scrittore francese Paul Valéry; relazioni che, a differenza di quelle col D'Annunzio, non dovettero andare, stando almeno a quanto risulta da questi ricordi, molto più in là della semplice cortesia.

Italiano di origine per parte di madre, il Valéry non sembra che nutrisse per l'Italia una speciale simpatia: in una lettera da lui diretta al Dollot, egli ne parla così: «Non mi sento particolarmente italiano. L'Italia, quando ci vado, mi produce uno strano effetto — al tempo stesso familiare e straniero. Mi pare precisamente che vi ritrovo qualcuno che *ho molto conosciuto* ma che *è enormemente mutato*. Lo stile e il linguaggio degli appunti di Leonardo mi è, ad esempio, infinitamente più «simpatico» che quello degli scrittori moderni. E così via».

Della famiglia materna dello scrittore francese il Dollot tratta, con grande copia di notizie, nel terzo studio, fermandosi particolarmente a illustrare la figura e la vita dell'avo di lui, Giulio Grassi. Il quale, nato a Genova nel 1793, venne intorno al 1815 a Trieste, dove già da parecchi anni si era trasferito, per ragioni di commercio, suo padre. Nella nostra città, egli si sentì ben presto di casa. Nel 1824, sposò Giovanna de Lugnani, di antica schiatta e nobiltà capodistriana; e ne ebbe quattro figlie. Intanto, la sua perizia nel campo degli affari lo rendeva sempre più noto e stimato; così che, quando, per iniziativa delle compagnie triestine di assicurazioni marittime, venne fondato (1833) il Lloyd austriaco, egli ne fu di fatto, se non di nome, il primo segretario. E da quell'anno fino al '48, figurò sempre tra le persone più in vista nel mondo commerciale triestino.

Le drammatiche giornate del '48 dovevano dare alla sua vita un corso impreveduto: nel breve tempo in cui fu a capo della Guardia Nazionale, egli ne espulse il futuro ministro del commercio, barone Carlo Lodovico de Bruck, che aveva strappato l'insegna del caffè «Stella Polare», ribattezzato in quei giorni di ardore patriottico «Caffè Gioberti», accompagnando l'atto «con insulti all'indirizzo dell'autore del *Primato* e contro il Piemonte». La severità di cui egli diede prova in questo episodio, aggravata dal fatto che le sue figliole si compiacevano di mostrarsi a teatro adorne dei colori pontifici, e più tardi, al giungere dal fronte di notizie a noi sfavorevoli, comparvero vestite a lutto; e che egli stesso, secondo la tradizione conservatasi nella sua famiglia, mentre nelle acque del nostro golfo incrociava la flotta sardo-napoletana al comando dell'Albini, si recò su una barca a bordo della nave ammiraglia «sfidando il cattivo tempo e le sentinelle austriache, per consigliare al comandante della squadra di tentare uno sbarco, prospettandogli quanto le circostanze fossero favorevoli», e quanto ansiosa la maggioranza della popolazione di servire la causa italiana; questi fatti, uniti ad altri che lo spazio non ci consente di specificare, resero, a Giulio Grassi, assai difficile la permanenza a Trieste. E così, egli tornò nel 1850 a Genova, dopo ben trentacinque anni di vita nella città che era stata per lui una seconda patria, e nella quale aveva visto nascere e farsi adulte le sue figliole.

Da Genova si trasferì, di lì a cinque anni, a Cète in Linguadoca, dove il Governo sardo lo aveva nominato console. In quella città morì, console d'Italia, nel 1874, più che ottuagenario. E a Cète, appunto, la più giovane delle sue figlie, Fanny, conobbe e sposò nel 1861 Bartolomeo Valéry, còrso di nascita. La madre di Paul Valéry fu dunque una triestina, e partecipò, nel fiore degli anni, alla passione patriottica dei suoi concittadini. Figlioccia dell'ammiraglio Francesco Bandiera, «ella ricorderà per tutta la vita di aver giocato nella sua infanzia con Attilio ed Emilio Bandiera, il cui supplizio colpì fortemente gli animi a Trieste, ov'erano conosciutissimi».

Questo, per sommi capi, lo studio che René Dollot ha dedicato alla famiglia materna dello scrittore francese. Merita di esser letto, e per le notizie, spesso rare, che ci offre, e per alcune belle pagine, tra le quali segnatamente vive, e vorremmo quasi dire ispirate, quelle in cui, a proposito della famiglia de Lugnani, si parla di Capodistria, specchiantesi graziosa nel mare «come le altre città venete, il cui armonioso rosario si sgrana lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia: Pirano, Parenzo, Zara».

NICOLO' NICHEA

LA MISSIONE NIPPONICA ALLA «CORONATION»

Sgradito a Newcastle l'erede al trono Aki Hito

Vivaci proteste dei reduci dalla prigionia

Londra, 23

Con l'esigua maggioranza di tre voti (34 contro 31) e con quattro astensioni, il Consiglio comunale di Newcastle ha deciso di non fare al figlio di un imperatore il supremo affronto di sbattergli la porta in faccia. L'augusto personaggio è il diciannovenne principe ereditario del Giappone, Aki Hito, già in viaggio per l'Inghilterra a bordo del «Queen Mary».

Egli viene come ospite della Regina per la festa della incoronazione ed ha anticipato il suo viaggio perchè desidera visitare l'Inghilterra che non conosce. Tra le visite in programma vi è anche la città di Newcastle, che conta oltre duemila reduci dalla cattività nipponica. Il principe aveva fatto sapere che desiderava recarsi in Municipio a prendere la tazza di tè dell'ospitalità. Il Borgomastro aveva accettato con ringraziamenti. Senonchè l'annuncio, non appena reso pubblico, ha suscitato una tempesta di proteste da parte di varie organizzazioni. Hanno protestato i reduci dalla prigionia dell'Estremo Oriente, i sindacati, i laburisti e anche diversi enti religiosi.

La seduta al Consiglio comunale è stata vivacissima. I consiglieri di parte socialista hanno dichiarato che alla cittadinanza ripugna l'idea di rendere onore al membro di una famiglia reale responsabile dei mostruosi eccidi avvenuti nei campi di prigionia. Il vice Borgomastro ha replicato che il principe ereditario del Giappone è stato invitato in Inghilterra da Elisabetta II. Come è possibile — ha detto — sputare in faccia, sia pure metaforicamente, all'ospite della Sovrana?

Il voto finale bene rispecchia gli umori della cittadinanza. I consiglieri socialisti hanno deciso di boicottare il ricevimento e del canto suo l'Associazione degli ex prigionieri ha rivolto analoga sollecitazione a tutta la popolazione. Non si ha notizia finora di altre iniziative del genere, ma poichè il principe Aki Hito si propone di rendere visita ad altri centri, non è improbabile che tali manifestazioni di sdegno si ripetano.

La visita, insomma, solleva un quesito analogo, sia pure per ragioni differenti, a quello che turbò i dirigenti inglesi alla vigilia dell'arrivo del maresciallo Tito. Il principe ereditario del Giappone, che viaggia con un largo seguito di alte personalità di Corte, è atteso per martedì venturo.

C. T.

Libri ricevuti

Escono in questi giorni, con i *Canti di Castelvecchio* e i *Primi Poemetti* (legati in tela, ciascuno L. 1200) i due primi volumi, notevoli anche per il particolare rilievo della veste tipografica di una nuova collana Zanichelli «Tutte le Poesie di Giovanni Pascoli». La collezione sarà completa entro l'anno in dieci volumi. E' evidente l'importanza di questa ripresa che darà modo a molti di accostarsi o di riaccostarsi ad una delle grandi voci della poesia italiana moderna. I *Canti di Castelvecchio* e i *Primi Poemetti* — nel loro motivo analogo: il nostro errare, inutile in apparenza, fra le vicende e gli aspetti della povera, normale, vita umana — rappresentano, forse la espressione più peculiare della ispirazione pascoliana. Percorsa «l'erta viottola del dolore», basta saper accostarsi con un cuore puro alle piccole ed umili cose, per ritrovare la serenità e la pace. Questo conforto il Pascoli sa additarvelo con la sua poesia. Scorrendo i due volumi, passano sotto i nostri occhi liriche legate al ricordo della nostra infanzia, e mai dimenticate: *Valentino, l'Aquilone*, la *Cavallina storna, I due fanciulli*.

Esce contemporaneamente il volumetto, sesto della collezione zanichelliana, «*Florilegio poetico*», delle *cento poesie scelte* fra le più significative delle varie raccolte pascoliane.

***

Segnalato dalla giuria del Premio Venezia, il romanzo *Tempo sulla terra* di *Vittorio del Gaiso* esce ora presso l'editore Rizzoli nella collana «Sidera» (lire 500). Di questo giovane scrittore napoletano apparve nel 1946 il primo libro «Il cielo dei ragni». Folto di personaggi e di vicende e ambientato negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra, «Tempo sulla terra» non si propone però soltanto di rievocare quell'epoca tormentosa e tormentata; esso serve piuttosto all'autore per indagarne i problemi morali, sociali e religiosi, così com'essi si presentavano confusi e spesso sommersi negli errori e nel disordine del tempo di allora.

Un documento sensazionale!

CHI E' MALENKOV

Questo ritratto di Malenkov, scritto da un suo intimo collaboratore, non solo ci fa conoscere in pieno l'uomo nuovo dell'U.R.S.S., ma svela l'intima natura dei dirigenti sovietici. Molte cose non vi appariranno più misteriose dopo aver letto questo testo.

2 ALFA ROMEO 1900 ANCHE PER MAGGIO

La Federazione Italiana Editori Giornali ha deciso di vietare qualsiasi concorso con ingenti premi, tra i lettori di periodici o quotidiani e di far cessare col 30 aprile i concorsi in atto. Continuerà fino al 31 maggio soltanto «Tempo», che è stato l'ideatore di questo genere di concorsi.

Acquistate **TEMPO** *di questa settimana*

Contiene la prima puntata su Malenkov e il primo tagliando del Concorso di maggio

UN GRAVE QUESITO PER LA CORTE D'ASSISE

Uccise la propria creatura o si disfece di un cadavere?

Il P. M. ha sostenuto la piena responsabilità dell'accusata ed ha chiesto la sua condanna a 26 anni di reclusione - La sentenza attesa per oggi

E' comparsa ieri dinanzi alla nostra Corte d'Assise, certa Maria Carlin in Antonaz, di 33 anni, abitante in S. M.M. sup. 725, sulla quale pende l'accusa di omicidio aggravato, per avere lo scorso settembre soppresso la propria creatura frutto di una relazione illegittima. Le indagini della Polizia che hanno condotto la donna davanti agli assessori avevano avuto inizio in seguito alla macabra scoperta fatta da un elettricista della «Telve», tale Giorgio Scapin, che nel sistemare dei cavi telefonici nella zona di Rozzol aveva visto in fondo ad una roccia, profonda tre metri, due involti, in uno dei quali stava racchiuso il corpiccino di un neonato. La Polizia si metteva all'opera per scoprire la disgraziata madre che, in un modo così barbaro aveva voluto disfarsi del frutto della sua colpa. Le indagini avevano preso il via da una tenue traccia consistente nel pezzo di giornale in cui era stato avvolto il cadaverino, e sul quale gli agenti avevano decifrato un nome, scritto a matita: Antonaz. Questo nome è stato il filo conduttore delle ricerche che andarono poi sempre più allargandosi sino che si giunse all'identificazione della colpevole, o della presunta tale. Un serio ed accurato lavoro d'indagine all'ufficio anagrafico, dove venivano esaminate attentamente centinaia di schede, non dette in un primo tempo risultati positivi, in quanto non si potè rintracciare il nome corrispondente a quello scritto a matita sul pezzo di giornale; ma alla fine lo zelo e l'abilità dei funzionari riusciva ad avere la meglio e la donna poteva finalmente essere rintracciata.

Costei era appunto la Carlin, sul cui conto i vicini di casa avevano dato informazioni abbastanza attendibili ed in pari tempo compromettenti. Era noto a tutti che la Carlin in quel periodo di tempo aveva dato l'impressione di essere in avanzato stato di gravidanza. Poi, verso il 15 settembre la dona si era misteriosamente allontanata da casa, per ricomparirvi qualche settimana dopo. Ella aveva ripreso le sue abitudini e si recava in città a prestare servizio presso alcune famiglie. I soliti vicini avevano notato che, al ritorno, la donna era alquanto dimagrita, il che dava a supporre che si fosse nel frattempo sgravata. Ma dov'era finito il neonato? Questo interrogativo, che subito venne fatto alla donna non appena gli agenti la trassero in arresto, ebbe ben presto una risposta. La Carlin, che in un primo tempo, aveva negato e rigettato con sdegno l'accusa che le veniva mossa, quando i medici del reparto ginecologico dell'ospedale ebbero constatato senza possibilità di dubbio la sua recente maternità finì col confessare la sua colpa. Ella ha sempre insistito però nel negare l'infanticidio. Infatti, la Carlin, in sede di Polizia, aveva ammesso di essersi sbarazzata del neonato: lo aveva prima celato in una nicchia della cucina, e poi, dopo di averlo messo in una borsa di quelle usate per fare la spesa, si era recata a lavorare in diverse case, sempre recando seco il macabro fardello, e infine, sotto una pioggia dirotta, aveva preso il filobus per Rozzol, e qui giunta aveva scaraventato nella roccia l'involto contenente il frutto di quella sua disgraziata maternità. Al processo però la donna, pur ammettendo di avere dato alla luce il bimbo, ha negato di averlo ucciso, affermando ch'egli era nato morto.

Il quesito che la Corte dovrà ora risolvere consiste appunto in questo: se cioè il bimbo è nato vivo o morto. In questa circostanza fondamentale ai fini dello accertamento della responsabilità della donna in ordine al delitto d'infanticidio neppure il perito prof. Ferrari, che aveva eseguita l'autopsia, ha saputo dire gran che, dato lo stato di avanzata putrefazione in cui era stato rinvenuto il cadaverino. Dopo che alcuni testi ebbero deposto su circostanze di contorno, la Corte ha respinte alcune richieste avanzate dalla difesa, e ha infine preso la parola il P. M., il quale ha bensì sottolineato che i fatti indicano trattarsi di un tipico dramma della miseria (la donna versa infatti in condizioni molto miserevoli), ma ha aggiunto che tutto questo non spiega e non giustifica il crimine orrendo da essa compiuto. L'accusa ha concluso la sua lucida requisitoria sostenendo la piena responsabilità dell'imputata anche in ordine all'omicidio ed ha chiesto la pena di 24 anni, più due anni per la soppressione del cadavere. La Corte si riunirà domani, nel pomeriggio alle 16 per le arringhe e la sentenza.

Presidente Palermo; P. M. Pascoli; cancelliere Neri. Difesa avvocati Carlini e F. Presti.

Motopeschereccio fermato al largo di Punta Salvore

Una vedetta jugoslava ha fermato, iermattina, al largo di Punta Salvore, il motopeschereccio «Vinicio», del compartimento marittimo di Trieste, facendolo dirottare a Capodistria. All'equipaggio le autorità jugoslave hanno mosso l'accusa d'aver esercitato la pesca nelle acque territoriali della Zona B e imposto la consegna di tutto il pescato. Successivamente il «Vinicio» è stato rilasciato e ha potuto far ritorno a Trieste.

Assemblea dei profughi di Parenzo, Montona, Grisignana

Domenica si svolgeranno nella nostra città le assemblee annuali dei profughi da Parenzo, Montona e Grisignana. I parentini sono convocati alle ore 10 nella sede dell'A. S. «Libertas» in via Diaz 12, i profughi da Montona si raduneranno alla stessa ora al Circolo Bancari di via S. Pellico 2 ed i profughi da Grisignana, sempre alle ore 10, nella sede della Lega Nazionale in Galleria Rossoni.

Alle assemblee interveranno i fiduciari comunali uscenti e rappresentanti del CLN dell'Istria che illustreranno ai profughi il consuntivo dell'attività svolta nel decorso anno in campo politico ed assistenziale. Dopo la discussione seguirà l'elezione dei nuovi fiduciari in seno alla Consulta dei comuni istriani.

LA DATA DI SCARCERAZIONE dei dimostranti dell'8 marzo

Apprendiamo da fonte attendibile che, in applicazione delle decisioni adottate dal direttore per gli affari legali del G.M.A., col. Voorhis, la scarcerazione dei giovani che furono condannati per la manifestazione non autorizzata dell'8 marzo, avverrà nell'ordine seguente: Aldo Tomba e Paolo Marani, entrambi da Verona, e Lorenzo Trabucchi, da Padova, verranno rimessi in libertà il 28 maggio p. v.; Eugenio Chiarelli, Luigi Ruspini, Luigi Grandinetti, Ermes Brizzi, Luciano Riolfi, Baldo Baldi, Armando Bolla, Rino Ferro, Vinicio Rossetti, tutti da Verona, e Giancarlo Vincenzi, da Padova, verranno scarcerati il 3 maggio.

A proposito di quanto ieri è stato affermato, sia attraverso la radio che dai giornali, è opportuno precisare che il col. Voorhis non ha ridotto le pene inflitte ai dimostranti dal magg. Bayliss, e neppure modificato la sentenza. Le decisioni prese dal col. Voorhis nei confronti di ciascuno degli imputati contengono testualmente la seguente espressione: «Il verdetto di colpevolezza e la sentenza vengono confermati». Il col. Voorhis ha peraltro ritenuto di concedere agli imputati che parte della pena (e precisamente due terzi per tutti gli imputati, e sette mesi per il Chiarelli) sia sospesa, a condizione che per la durata di cinque anni gli imputati mantengano buona condotta. Sostanzialmente quindi la sentenza pronunciata dal magg. Bayliss, per quanto si attiene all'affermazione di colpevolezza e alla determinazione della pena, è stata confermata dal col. Voorhis. Gli errori interpretativi della radio e dei giornali, sono da attribuirsi al fatto che è mancato un comunicato ufficiale sulle decisioni del col. Voorhis. Aggiungiamo che gli stessi avvocati difensori hanno rilevato l'inesattezza delle precedenti informazioni, e ci hanno dato i necessari ragguagli.

Un milione della C.R.T. a favore dell'Istituto dei poveri

L'Amministrazione dell'Ente comunale di assistenza è lieta di comunicare che la Cassa di Risparmio Triestina ha elargito all'Istituto dei poveri, come è sua generosa consuetudine, l'importo di lire 1.000.000. Nell'additare alla cittadinanza il munifico gesto del benemerito Istituto cittadino, la Amministrazione dell'E.C.A. porge, anche con questo mezzo, la espressione della sua più viva riconoscenza.

Il premio letterario del Festival dei ragazzi

Anche quest'anno il Festival nazionale dei ragazzi ha lanciato la iniziativa di un premio letterario destinato a un'opera «di lettura amena intonata alla mentalità ed all'immaginazione dei ragazzi dai 9 al 14 anni». Il Festival premierà inoltre il direttore del periodico per ragazzi che sarà giudicato il più adatto ai bisogni ed alla formazione dei giovani. All'autore del libro premiato andrà un premio di 100.000 lire, mentre all'editore sarà assegnato «il Sigillo del Festival». Il direttore del giornale per ragazzi premiato avrà pure un premio di 100.000 lire.

Come si ricorderà, in occasione del I Festival dei ragazzi, furono premiati ex aequo gli autori Pierina Boranga per la sua «Avventura nel prato» edita da Vallecchi, ed Eugenio Simonetti per «I gabbiani dell'isola d'oro», edito da «La Scuola attiva» di Trieste. Il primo premio letterario del Festival non prevedeva ancora la premiazione di un giornale per ragazzi.

Già molto numerose sono pervenute le adesioni di scrittori ed editori al II Festival dei ragazzi. L'interesse suscitato in Italia dal premio letterario è soprattutto dovuto alla cordiale collaborazione della R.A.I., la quale ha accolto nei suoi programmi nazionali e locali le comunicazioni della segreteria del Festival, che in questo modo hanno raggiunto larghissimi strati di popolazione. Tra i primi editori a iscriversi al premio letterario è stato Antonio Vallardi, che parteciperà con ben quattro opere. Numerosissime sono le adesioni di giornali per la gioventù, tra i quali il noto giornale per giovanette «La vispa Teresa». Tra gli autori che parteciperanno al concorso vanno segnalati Umberto Gozzano, Elda Giroldo, Maria Antonietta Pavese, Lea Bindi Senesi, Olga Visentini, Leonardo Campanaro, Ernesto Gastaldi e Bruna Ghirardelli.

Un forte terremoto registrato al geofisico

L'Osservatorio geofisico di Trieste ha registrato ieri, con inizio alle ore 17,43'30", un terremoto molto forte, con epicentro a 14.500 chilometri da Trieste. Si presume che la zona colpita si trovi nel Pacifico, in prossimità delle isole Salomone.

Conclusione del corso per gli esercenti dell'altipiano

Con una visita alla motonave «Africa», si è chiuso il «Corso tecnico servizi di sala» organizzato dall'Ente per il Turismo per gli esercenti di locali pubblici dell'altipiano e loro dipendenti. Nella visita i partecipanti al corso sono stati accompagnati dal signor Corradini, istruttore per i servizi di sala, e dal direttore e dai funzionari dell'Ente Turismo. Brevi parole sulle finalità del corso sono state pronunciate dal direttore dell'Ente Turismo e dal signor Corradini. La visita alla bella unità è stata possibile grazie alla cortesia del Lloyd Triestino, che ha provveduto anche a far avere a tutti gli appartenenti alla comitiva del materiale illustrativo della nave.

La Sezione traffico della Polizia rende noto che il Sindaco ha deciso di revocare il divieto di sosta ai veicoli, istituito tempo addietro in via G. Gallina, dal lato dei numeri pari.

ENTRÒ PER... RIFORNIRSI ma nella stanza c'era qualcuno

Il giovane, che altre volte aveva «pescato» nella casa dei vicini, è stato denunciato per furto aggravato e continuato

Da qualche tempo Ladislao Carusi, di 19 anni, viveva nella beata illusione d'aver trovato, assieme a una stanza nella soffitta dello stabile n. 5 di via Crispi, anche una piccola miniera d'oro. Ha attinto più volte, il giovanotto, nell'insperato filone, ma un brutto giorno il diavolo ci ha voluto mettere lo zampino, ed egli ha finito col trovarsi, come si suol dire, con le gomme a terra, e con sul capo una denuncia all'autorità giudiziaria. L'antefatto risale alla sera del 3 aprile, quando il meccanico Danilo Gregori, di 38 anni, il quale occupa assieme alla moglie, a sua madre, Giustina Ludvik in Gregori, di 59 anni, e a una sua zia, Francesca Gregori, una stanza nella soffitta di via Crispi 5, si presentava in Polizia per sporgere denuncia di furto. Rigirandosi il cappello tra le mani, il Gregori ha narrato al funzionario di servizio che quel mattino, nel prelevare da un portafogli, deposto nell'armadio della stanza, 10 mila lire che doveva consegnare alla moglie, s'era accorto della sparizione di cinquemila lire. Ritenendo che un congiunto avesse preso il denaro, il Gregori non aveva dato soverchia importanza al fatto e, riposte nel portafoglio le rimanenti ventimila lire, si era recato al lavoro. Alla sera, un nuovo tuffo al cuore: nell'aprire l'armadio, il meccanico non solo non trovava più le ventimila lire, ma constatava altresì che da una borsetta erano spariti un bracciale d'oro a catena con uno zecchino per ciondolo, e una fede. Questo è il racconto che il derubato ha fatto in Polizia, precisando che l'ignoto «topo» gli aveva causato un danno di 65 mila lire. La prima fase delle indagini dava esito negativo: la porta — ovviamente chiusa quando i Gregori sono fuori casa — non presentava segni di manomissione.

Ma poichè il diavolo se prepara le pentole talvolta dimentica di fabbricare i relativi coperchi, il ladruncolo ha finito con lo smascherarsi da sè. Il Carusi, che abita vicino ai Gregori, conosceva a perfezione le loro abitudini, e sapeva anche che, quando essi uscivano, lasciavano le chiavi dalla portinaia, sorella della Francesca Gregori; le chiavi abitualmente erano appese a un chiodo infisso nel legno della porta.

Quelle chiavi a portata di mano hanno finito con l'indurre in tentazione il Carusi, il quale — come egli stesso narrerà più tardi in Polizia — il 23 marzo, approfittando di un attimo di disattenzione della zia del Gregori, si impossessava delle chiavi, e di corsa raggiungeva il V piano, penetrava nella stanza dei Gregori, e dall'armadio asportava tremila dinari, denaro mal menzionato nella denuncia. Intascate le banconote, il Carusi ritornava in portineria e, senza che nessuno s'accorgesse, riappendeva le chiavi al solito posto. Riuscito brillantemente il primo colpo, tre giorni dopo il giovanotto ha ritentato la impresa, e durante la seconda visita clandestina nella stanza dei Gregori, si è impadronito delle cinquemila lire e del bracciale d'oro. Sembrava che la piccola miniera non dovesse esaurirsi più, e il tre aprile, confidando nella sua buona stella, il Carusi ripeteva il giochetto, ciò che gli fruttava ventimila lire. Ormai lanciato, il giovane ha dimenticato che la moderazione e la prudenza sono due qualità tutt'altro che disprezzabili, e dopo cinque giorni è ritornato nella stanza dei Gregori. Costoro, nel frattempo, si erano accorti dei furti, e così evevano avuto cura di chiudere l'armadio a chiave. Non trovando nella camera niente che valesse la pena d'essere trafugato, il Carusi ritornava al pianterreno a mani vuote. Il 18 aprile, sperando di avere maggior fortuna, il giovane ritornava nella stanza, dove, non trovando di meglio, si impossessava di una sveglia «Kiemzle», del valore di cinquemila lire.

La visita fatale il Carusi l'ha fatta due giorni dopo: il pomeriggio del 20 aprile, quando, penetrato nella stanza dei Gregori, ha avuto di che rimanere disorientato: distesa tra le coperte c'era la madre del padrone di casa, la quale, vedendo il giovanotto, gli ha chiesto come mai era entrato nella loro camera. Il Carusi, che di presenza di spirito non difetta, ha risposto con molta disinvoltura ch'era stato mandato su dalla Francesca Gregori, la quale voleva sapere a che ora s'era levata. La donna ha finto di credere, ma quella inattesa visita le ha fatto sorgere dei sospetti mai formulati prima d'allora. La Polizia ha interrogato tutti i Gregori e, raccolte le loro deposizioni, ha proceduto al fermo del Carusi. Questi non ha tentato di imbrogliare le carte con inutili menzogne, e pianamente ha ammesso ogni cosa. Il giovanotto ha narrato di avere impegnato il braccialetto e la sveglia al Monte di Pietà, ricavandone oltre 17 mila lire. Ma le polizze non le aveva più in quanto, appena uscito dal palazzo, s'era fatto premura di stracciarle; in quanto alla fede matrimoniale, il Carusi giura di non averla mai vista. Accompagnata dagli agenti, la moglie del Gregori si è recata al Monte di Pietà, dove ha riconosciuto tanto la sveglia quanto il bracciale, ma non essendoci le polizze gli oggetti non le sono stati restituiti; per riaverli, ci vorrà un ordine dell'autorità giudiziaria. Essendo ormai trascorsa la flagranza del reato, il Carusi è stato denunciato ieri a piede libero perchè responsabile di furto aggravato e continuato in danno dei Gregori.

Si ferisce a un dito con la pistola scacciacani

Recatosi mercoledì pomeriggio nel magazzino Mosetti, in via M. D'Azeglio per effettuare degli acquisti, il commerciante Mauro Cassanella, di 43 anni, abitante in viale D'Annunzio 5, notava su un banco una pistola scacciacani, di proprietà del titolare del magazzino stesso. Il Cassanella non resisteva alla tentazione di toccare l'arma giocattolo, e involontariamente faceva partire un colpo, ferendosi al dito medio della mano sinistra. Il Cassanella ha resistito ai dolori sino alle 15 di ieri, quando, evidentemente non potendone più, si è presentato all'ospedale. Il medico astante ha riscontrato al commerciante una ferita lacero-contusa, giudicandola guaribile in 6 giorni. Dopo le cure, il Cassanella ha potuto rincasare.

Si dimenticò del carro che gli sovrastava

Intento ad eseguire una riparazione, l'operaio Casimiro Simoni, di 29 anni, abitante in via Flavia 178, era accovacciato, verso le 12 di ieri, sotto un carro ferroviario, sollevato con l'apposito carrello, su un binario del Porto Duca d'Aosta. Ultimato il lavoro, il Simoni alzava bruscamente il capo, e andava a urtare contro il carro, riportando una ferita alla regione parietale destra.

Nell'accatastare delle tavole al Cantiere Navale San Giusto, il falegname Giovanni Zocchi, di 45 anni, abitante in viale Miramare 95, è rimasto col piede destro pressato tra due tavoloni precipitati all'improvviso dalla catasta. Ha riportato la sospetta frattura del piede ed è stato trasportato all'ospedale dalla CRI. La prognosi è di 50 giorni.

Per l'improvviso cedimento di un'impalcatura allestita nell'area dell'«Aquila», il bracciante Carlo Peca, di 36 anni, abitante in via Giarizzole 3, è precipitato al suolo da un metro circa d'altezza ferendosi a un ginocchio e al padiglione auricolare destro. Raccolto dalla CRI di Muggia, è stato trasportato all'ospedale e trattenuto nel pio luogo con prognosi di 8 giorni.

Un'autolettiga della CRI ha trasportato alle 10 di iermattina all'ospedale lo studente Giovanni Crociati, di 16 anni, abitante in via Udine 79, il quale è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 25 giorni, in quanto presentava il distacco della spina iliaca anteriore superiore destra. Il giovane ha narrato d'avere riportato la lesione mercoledì pomeriggio allo stadio di San Sabba, mentre partecipava ad una corsa podistica.

Londòn je naš! di Druse Mirko

Molti avvenimenti internazionali di capitale importanza sono accaduti dai giorni del famoso viaggio di Tito a Londra, e forse da esso il Maresciallo non potrà trarre tutti i frutti che si ripromet teva. Ma se la politica è mutevole, la poesia rimane e tramanda nei secoli le glorie, che altrimenti sarebbero passeggere. Nel nostro caso, cioè nel caso del Maresciallo di Ventura a corte della Regina d'Inghilterra, il cantore cui la sorte benigna ha affidato l'incarico di tramandare la gesta, ha un nome ormai celebre nell'Olimpo triestino per aver già cantato altri fatti importanti: è, insomma, il caro Druse Mirko, passato dal «Trst je naš» al «Londòn je naš!».

Il nuovo volume poetico di Mirko Drek consta di quattro odi, liberamente sgorgate dalla vena del Vate, dal momento in cui gli fu recato l'ordine di presentarsi a Tito mentre, simile al giovinetto Paride che pascolava gli armenti sul monte Ida, egli era «in atto di sollecitare le generose mammelle della sua giovenca sul Monte Spaccato». Pronto egli accorre, s'imbarca insieme al Maresciallo sulla «vecia bananiera - catturata in acque Cif»; solca gli oceani sfidando le perigliose avventure dell'Atlantico (con e senza Patto omonimo); arriva a Londra, dove ad accogliere il grande e fido amico jugoslavo si trova «il consorte de Regina - che saria Montebottòn»; risale il Tamigi; visita la capitale, di cui ammira specialmente la camera delle torture nella Torre; ma da ultimo il suo entusiasmo si muta in amarezza perchè i cancelli di Buckingham Palace si spalancano davanti al Josip Broz assurto ai fastigi del maresciallato, ma si chiudono in faccia al povero Mirko, tuttora rimasto semplicemente Drek. Un minuscolo, spaventatissimo Mirko, come appare nell'ultimo dei disegni di Kollmann che illustrano i carmi; e tuttavia, se vogliamo, molto più simpatico delle solenni «guardie de Palazzo con jakèta figurosa» che lo circondano.

Sappiamo che le edizioni di «Londòn je naš!» si susseguono incessanti e sempre al modico prezzo di lire 100.

L. T.

LE CORRUZIONI AL GENIO AMERICANO

Come si difendono gli imputati

Dopo qualche settimana di sosta si è ripreso ieri alla Corte alleata il processo nei confronti degli impiegati del Genio militare americano. Nella precedente udienza, il P. M. magg. Grabb aveva ultimato le sue prove di accusa, e l'avv. Jacuzzi, prima di procedere all'esame di tali prove ha parlato in difesa dell'imputato Andrea Tromba, accusato di corruzione e di ricettazione, per chiedere che fosse, in prima facie, dichiarata l'innocenza del Tromba per quanto riguarda la corruzione e, conseguentemente, pronunciata sentenza di assoluzione. A dimostrazione della sua richiesta, l'avv. Jacuzzi s'è richiamato alle risultanze dibattimentali, per rilevare che se è vero che l'imprenditore Conte aveva, in sede di Polizia, accusato il Tromba, non era però riuscito a dimostrare la fondatezza di tali accuse presentate in modo generico ed impreciso, e che neanche nel corso del processo hanno trovato possibilità di conferma. Alle esaurienti considerazioni dell'avv. Jacuzzi, il P. M. magg. Grabb non ha trovato nulla da obiettare e la Corte, previa consultazione fra i suoi componenti, ha accolto la richiesta della difesa ed ha di conseguenza assolto il Tromba dall'accusa di corruzione.

E' stata quindi esaminata la posizione del Tromba in riferimento all'accusa di ricettazione, quella cioè di avere ricevuto dal coimputato Mario Franzutti, del quale è cognato, parte degli importi riscossi dagli imprenditori. Il Tromba si è protestato innocente ed ha spiegato che, in effetti, aveva ricevuto dei regali dal Franzutti per l'ammontare di circa 400 mila lire; ma — ha detto — si trattava di regali di ragione privata e personale, atti ad agevolarlo nella celebrazione delle sue nozze. Ha negato nel modo più assoluto che il denaro provenisse da corruzione, dato che il Franzutti riceveva dei regali per i lavori che eseguiva fuori delle ore d'ufficio, e che consistevano nella compilazione di preventivi, conteggi ed altri lavori di carattere tecnico.

Esaurito l'interrogatorio del Tromba, s'è iniziato quello del Sinigo. Egli ha dichiarato che, dopo di avere prestato per 70 mesi servizio nella Marina italiana, era venuto a Trieste dove era riuscito ad occuparsi presso il Genio militare, addetto all'ufficio acquisti. Nel corso delle sue mansioni controllava i preventivi e dava pareri tecnici in merito ai lavori. Ha negato di avere avuto contatto diretto con gli imprenditori, ed ha ammesso di avere ricevuto dal Franzutti e dal Castellani delle somme ammontanti complessivamente a 400-450 mila lire, nonchè dagli imprenditori Derni, Godiani e Ruzzier, senza però ricercarle, somme a titolo di regalia aggirantesi dalle 20 alle 140 mila lire.

Nell'udienza pomeridiana si è proceduto, da parte del difensore avv. Poillucci, all'interrogatorio dell'imputato Facchini. Egli ha raccontato di essere entrato alle dipendenze del Genio militare americano alla fine del '47 e di esservi rimasto fino al 1949, essendosi poi dimesso spontaneamente per evitare di commettere qualche atto di disonestà, troppo facile per le incessanti pretese degli imprenditori. Ha ammesso di avere accettato qualche regalia, ma ha negato di essere venuto meno ai doveri del proprio ufficio. Il Facchini ha spiegato quindi che i lavori venivano assegnati dagli ufficiali americani alle ditte che facevano le offerte più convenienti, e che anche le ditte invitate per l'esecuzione dei lavori venivano scelte dagli stessi ufficiali americani. E' stato poi interrogato l'imprenditore Libero Cuccagna il quale, pur ammettendo di avere avuto dei lavori per oltre 50 milioni di lire, ha affermato di non avere mai dato alcun importo al Facchini e di non essere stato da questi richiesto. Eguale affermazione è stata fatta pure dal teste Luigi Pezzi. Il processo sarà ripreso stamane, alle ore 9.

Presidente Bayliss; P. M. Grabb. Difesa avvocati Kezich, Jacuzzi, Tiberini, Romano e Poillucci.

NAVI IN PORTO

al 23 aprile 1953

Porto Vecchio: B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 10 «Christina» (gr.); B. 17 «Barletta» (it.); B. 22 «Taurinia» (it.); B. 26 «I. Nomikos» (gr.). **Porto Duca d'Aosta:** B. 32 «Ryvarden» (nor.); B. 33 «A. Pellegrino» (it.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 36 «Carso» (it.); B. 39 «Domino» (br.); B. 40 «Africa» (it.); B. 42 «U. Vivaldi» (it.); B. 47 «Ascona» (it.). **Molo Venezia:** «Sirob» (cost.). **Ars. Lloyd:** «C. di Lecce» (it.); «P. Fassio» (it.). **Ars. Lloyd Dock:** «Aristodimos» (gr.). **S. Marco:** «Asia» (it.). **Spremitura:** «Maya» (it.). **Ilva Nuova:** «Palmaiola» (it.). **S. Rocco:** «Bruciatutto» (it.).

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10200 (9975), Generali 11780 (11530), Ras 5215 (5240), Bastogi 1682 (1658), Cantoni 10600 (10500), Valticino 60 (61), Linif. e Canap. 915 (904), Un. Manif. 74000 (72000), Lan. Targetti 490 (498), Fisac 190 (—), Fibre 2020 (2000), Snia 1282 (1250), Finsider 457 (444.50), Ilva 265 (257.50), Catini 1091 (1084), Dalmine 2018 (1990), Ansaldo 117 (119), Breda 325 (325), Fiat 566.50 (562), Sade 1210 (1187), Edison 2279 (2213), Valdarno 4075 (4020), Esticino 1240 (1232), Seso 2775 (2630), Sip 1422 (1382), Vizzola 2620 (2600), Meridelettrica 1223 (1192), Romana Elettr. 4105 (4080), Terni 230.50 (227), Marelli 468 (463), Stet 2860 (2810), Distill. Ital. 4820 (4740), Eridania 24500 (23900), Anic 127.50 (126), Saffa 1065 (1047), Italgas 1125 (1106), Rumianca 81 (81), Burgo 9360 (9170), Ciga 1745 (1730), Italcementi 10400 (10330), Pirelli Ital. 1366 (1355), Pirelli e C. 1396 (1355).

TRIESTE

Generali 11700 (11525), Assicuratrice 3800 (3850), Ras 5150 (—), Tripcovich 11000 (—), CRDA 50 (55), Finmare 405 (403), Snia 1280 (1250), Catini 1090 (1085), Beni Stabili 8300 (—), Generali Imm. 433.50 (436), Pirelli S. p. a. 1355 (1351).

Valute libere: Sterlina 6800, marengo 5500, sterlina 1640, dollaro 622, fr. svizzero 146, oro al mille 760.

DA MARTEDI' 28 APRILE 1953
al
POLITEAMA ROSSETTI
LA COMPAGNIA DI RIVISTE
Walter CHIARI
PRESENTERA'
Tutto fa Broadway
DA OGGI PRENOTAZIONE POSTI E VENDITA BIGLIETTI presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti) TELEF. 63-72

CINEMA Grattacielo
«PRIMA SENSAZIONALE»
La 20th CENTURY FOX
è orgogliosa di presentare
Olivia de Havilland
nella sua ultima e più grande interpretazione nel film:
MIA CUGINA RACHELE
(MY COUSIN RACHEL)
tratto dal famoso romanzo di DAPHNE du MAURIER
l'autrice di «REBECCA»
e diretto da Henry Koster
I PREZZI RIMANGONO INVARIATI
N.B. — Per disposizione della Casa noleggiatrice del film per i primi quattro giorni sono vietate tutte le tessere e i biglietti omaggio

Oggi all'Excelsior

OGGI al FILODRAMMATICO
PELLIBIANCHE E PELLIROSSE IN UN FILM IRRESISTIBILE

OGGI IN PRIMA VISIONE AL CINEMA GARIBALDI

SEGUIRÀ INCOM N. 929 INTERAMENTE A COLORI

OGGI OGGI
IN VISIONE CONTEMPORANEA NEI CINEMA
ITALIA e ALABARDA
LUCI della RIBALTA
il CAPOLAVORO di
CHARLIE CHAPLIN

15.30 TEATRO ARMONIA 15.30
MINERVA FILM presenta
LA PRESIDENTESSA
SILVANA PAMPANINI — CARLO DAPPORTO
AROLDO TIERI — AVE NINCHI
GUGLIELMO BARNABO'
LAURA GORE
Regia di Pietro Germi
VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI
VARIETA' LA TRIESTINA

OGGI al MASSIMO

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13. 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci). tel. 71-18

Il prof. ETTORE OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

OGGI al Cinema ARCOBALENO

UN FILM DI MARIO ZAMPI
★ Segue: Settimana INCOM N. 932 ★

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

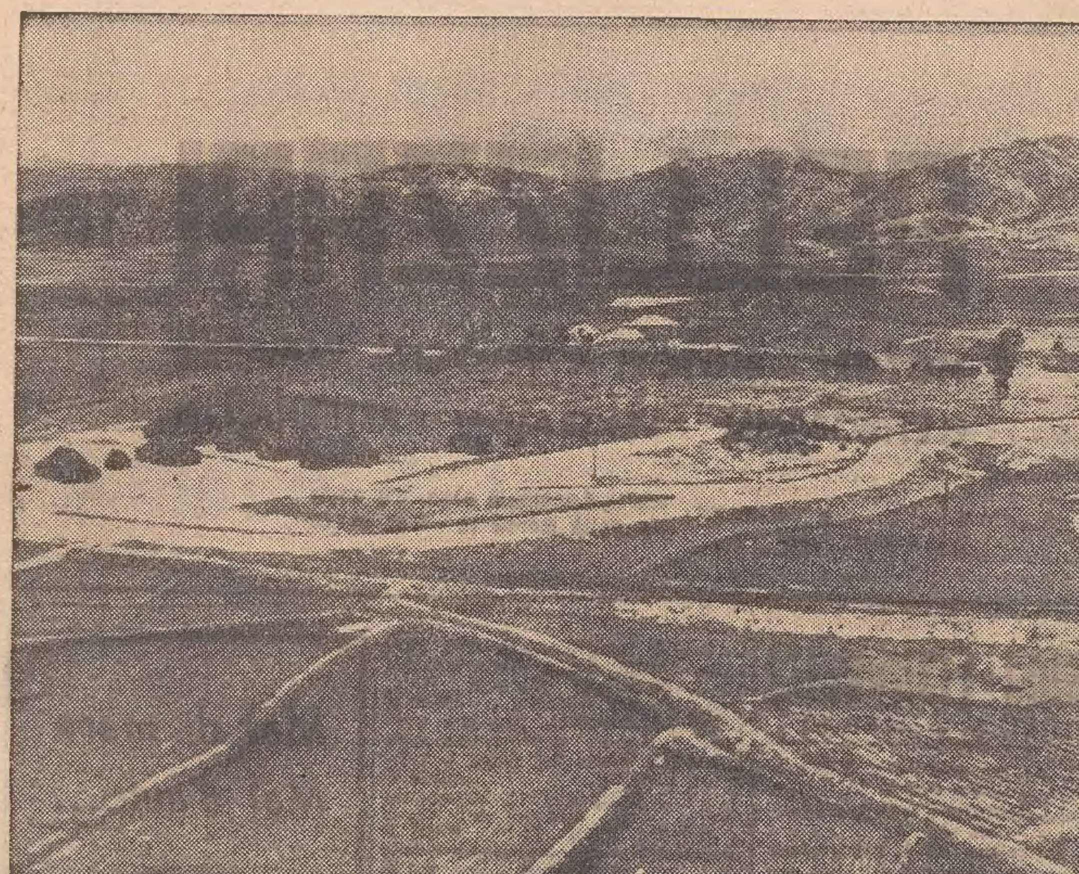
Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-94
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



UNA VEDUTA AEREA DELLA ZONA DI PANMUNJON DOVE AVVIENE LO SCAMBIO DEI PRIGIONIERI INVALIDI FRA GLI ALLEATI E I NORDISTI COREANI. LO SCAMBIO AVVIENE NEL GRUPPO DI TENDE (a sinistra). SULLO SFONDO, AL CENTRO, STA LA TENDA NELLA QUALE SI SONO SVOLTE TUTTE LE TRATTATIVE PER LA CESSAZIONE DELLE OSTILITA'

Scambi italo-austriaci

Negoziati per il rinnovo del trattato commerciale

Vienna, 23

Una delegazione economica austriaca si recherà a Roma verso la seconda metà di maggio per partecipare ai negoziati relativi al rinnovo del trattato commerciale con l'Italia. L'accordo in vigore scade il prossimo 30 giugno.

Lo scambio di merci fra i due paesi è sempre intenso e anche le nuove trattative dovrebbero confermare a grandi linee questa situazione. L'Austria esporta in Italia principalmente legname, carta, cellulosa, ferro, acciaio, macchinari, materiale isolante, elettromotori, magnesite, e importa dalla Italia zolfo, frutta fresca e secca, verdure, agrumi, olio di oliva, macchine da caffè e da ufficio, prodotti tessili.

Nel settore delle macchine — secondo l'APA — incomincia a manifestarsi qualche difficoltà poichè i prezzi italiani sono più alti di quelli di altri Stati.

IL PROCESSO A CARICO DEL "MOSTRO" DI BUSTO ARSIZIO

La Difesa vuole far breccia con la testimonianza d'un cappellano

Stamane verrà ascoltato don Caldiroli: il Candiani gli avrebbe confidato che il capitano dei carabinieri gli aveva fatto dire "un sacco di storie" - L'argomento non sembra tuttavia tale da poter capovolgere la situazione dell'imputato

Milano, 23

L'udienza di stamane al processo Candiani è stata aperta con la lettura del verbale concernente il sopraluogo ieri effettuato dalla Corte nella villa di via Galilei a Busto Arsizio. Hanno quindi fatto seguito alcuni rilievi ed istanze delle parti lese e del P.M.

La Difesa ha chiesto tra l'altro che venga effettuata una perizia sul cadavere della Da Pont e sui suoi indumenti e che sia accertato se all'epoca dei fatti tra il settembre e lo ottobre 1951, l'imputato fosse stato in condizioni fisiche tali da poter sostenere gli sforzi necessari alla consumazione del reato attribuitogli dall'Accusa. La Parte civile si è opposta alle richieste della Difesa e si è associato anche il P.M. ritenendole ormai superate. Il rappresentante la Pubblica Accusa ha precisato che a tanta distanza di tempo il perito non potrebbe più pronunciarsi su basi sicure, mentre per quanto riguarda gli accertamenti sull'imputato non si avrebbero oggi elementi di indagine che possano corrispondere a quelli risultati all'epoca della inchiesta, tenuto nel debito conto il travaglio sia fisico che morale subìto in questo periodo dal Candiani.

Il sen. Ganzales, del collegio di Difesa, ritiene per contro sia un preciso dovere di giustizia effettuare le richieste perizie, ed a tale riguardo ha avuto parole di critica sull'indagine medico-legale per avere essa trascurato l'esame delle urine della vittima, nonostante l'estrema importanza che il rene riveste in materia di indagine tossicologica, da cui si sarebbe potuto accertare o meno la presenza di sostanze nocive nel sangue della morta.

L'avv. Arrigoni, anche della Difesa, ha chiesto che venga ammessa l'escussione di don Giulio Caldiroli, cappellano del carcere di Busto Arsizio, con il quale il Candiani si sarebbe lamentato per presunte confessionoi estortegli dal capitano Mongelli.

La Parte civile si è opposta ancora, ritenendo «assurdo che sistematicamente il Candiani possa aver affermato una cosa al cappellano, di sera, per quindi comportarsi in senso opposto al mattino con il capitano dei carabinieri che lo interrogava».

A questo punto la Corte si è ritirata per decidere. Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio la Corte ha respinto tutte le istanze relative a nuove perizie, ammettendo invece quella riguardante l'audizione del cappellano delle carceri di Busto Arsizio, don Giulio Caldiroli, che è stato citato a comparire per l'udienza di domani. Il Presidente ha rinviato quindi l'udienza a domattina.

Nei corridoi del Palazzo di Giustizia si parlava stamane di un colpo di scena che dovrebbe mutare il corso del processo di Carlo Candiani, e che si risolverebbe a suo netto favore. La Difesa, si dice, ha scoperto un teste ineccepibile, il quale può dimostrare che le famose confessioni del vecchio furono estorte, che egli, stordito dall'incessante interrogatorio e sbigottito dalle minacce, avrebbe avallato con la sua firma un racconto inventato di sana pianta.

Il teste è don Caldiroli, che verrà ascoltato domani. Egli dovrebbe riferire su un episodio avvenuto pochi giorni dopo l'arresto del Candiani. Rientrando nella cella dopo un interrogatorio il Candiani avrebbe detto al sacerdote: «Mi han fatto dire un sacco di storie che non sono vere, ero tanto stanco». Se questo è tutto ciò che il sacerdote ha da dire alla Corte, non è proprio il caso di parlare di colpo di scena. Ammesso che il Candiani abbia pronunciato quelle parole, non è lecito dedurne che le confessioni sono false da cima a fondo. La frase del vecchio è generica, si presta a troppe interpretazioni, e par strano che un onest'uomo, accusato di un così orrendo delitto, confidandosi con un sacerdote abbia parlato vagamente di un «sacco di storie» e non gli abbia piuttosto gridato: «Reverendo, mi accusano di aver ucciso una donna, mi han costretto a firmare una confessione falsa, mi aiuti lei». Comunque sentiremo domani quello che don Caldiroli ha da dire.

Le Camere di Commercio

Imminente a Vienna il Congresso internazionale

Vienna, 23

Un'importante riunione di esperti economici di tutto il mondo è annunziata per il mese prossimo nella capitale austriaca: il Congresso della Camera di commercio internazionale che ha sezioni in tutti i paesi liberi ed è l'organo consultivo economico delle Nazioni Unite. I lavori dureranno dal 18 al 23 maggio con l'intervento di circa mille delegati. Gli italiani saranno una cinquantina fra cui personalità del mondo economico come Pirelli, Cosulich, Soleri, Morandotti e altri.

Con il congresso di Vienna la Camera di commercio internazionale mira ad armonizzare e a coordinare il meccanismo degli scambi intercontinentali nel quadro dell'iniziativa privata e sul principio della economia liberale e si propone anche di assecondare gli sforzi dei Governi nel mantenere vive e fruttuose le relazioni commerciali, creando un mercato più libero.

Trenta Nazioni europee ed extraeuropee parteciperanno al congresso. Saranno invece assenti la Russia e i paesi del blocco orientale che pure un tempo collaboravano attivamente alla Camera di commercio internazionale.

La «Voce dell'America» sospende le trasmissioni

Washington, 23

Le trasmissioni in lingua italiana della «Voce dell'America» avranno termine il 30 maggio prossimo. E' allo studio la eventualità che la chiusura delle trasmissioni possa essere rinviata di un mese, ma non oltre. Questo provvedimento rientra nell'ambito delle decurtazioni operate al bilancio del Dipartimento di Stato dal quale la «Voce dell'America» dipende.

LA PRESENTAZIONE A ROMA DELLE LISTE ELETTORALI

CON UN COLPO D'ANCA LA DC ha conquistato il diciottesimo posto

Il rappresentante della "bistecca" battuto con astuzia sulla soglia del Palazzo di Giustizia - Ma non era questa la sola disavventura dei "nettisti": il loro capo infatti è stato arrestato a Massa assieme allo stato maggiore per aver pagato delle firme

Roma, 23

Alle ore 16 precise il presentatore della lista democristiana e quello del «partito della bistecca» entravano contemporaneamente nella sala della cancelleria della Corte d'appello al primo piano del Palazzo di Giustizia: fino a qualche istante prima le liste dei candidati presentate per le «politiche» erano 16: quelli della «bistecca» e i democristiani si contendevano palesemente l'ultimo posto.

Nel varcare insieme faticosamente la soglia della vasta sala prospiciente la Casa Madre dei mutilati su via Triboniano si ebbe l'impressione che il democristiano avesse uno scarto improvviso ed azionasse mollemente ma solidamente l'anca sinistra: forse fu una impressione; ma il fatto è che il rappresentante del partito della «bistecca» si trovò dentro la sala quasi senza rendersene conto.

E' stato probabilmente per questo che il partito della «bistecca» o «nettista» ha avuto il numero progressivo 17 ed i democristiani il 18, l'ultimo della serie.

Per i «nettisti», non è questa però la sola notizia amara della giornata. A Massa, infatti, il prof. Corrado Tedeschi, capo del partito nettista italiano, è stato tratto in arresto dalla polizia e denunciato all'autorità giudiziaria per avere violato l'articolo 69 della legge elettorale 10 febbraio 1946 n. 74, il quale stabilisce che chiunque si procacci firme o voti per mezzo di denaro o merce pur che sia, è punito con la reclusione da 6 mesi a 3 anni e alla multa da 3 mila a 20 mila lire.

Con il prof. Tedeschi sono stati arrestati e denunciati per il medesimo reato altri cinque collaboratori. Si tratta di Nara Nesi, di 23 anni, da Ponte a Ema (Firenze), Sergio Chiari, di 29 anni, da Firenze, Carlo Regina, di 28 anni, da Massa, Enzo Miniati, di 27 anni, da Massa, e Francesco Bertilorenzi, di 20 anni, da Massa. Inoltre sono stati arrestati e denunciati per lo stesso reato Tommaso Nicolupo, di 27 anni, da Bari, e Giovanni Riviera, di 20 anni, da Massa, i quali per apporre le loro firme per la lista dei candidati del partito nettista hanno percepito la somma di trecento lire. Tutti sono stati associati alle carceri e posti a disposizione della Procura della Repubblica.

Ma troviamo alla presentazione delle liste, che si è conclusa come dicevamo, alle ore 16. I primi a presentarsi erano stati, fin da domenica scorsa, i rappresentanti di lista del partito comunista italiano (lista n. 12, seguiti dai «saragatiani» del PSDI, lista n. 2.

Ieri hanno presentato la lista il partito repubblicano italiano e l'unione popolare (liste 3 e 4), e questa mattina, poco prima di mezzogiorno, è stata la volta dei monarchici di «stella e corona», con l'on. Covelli, ed il movimento sociale italiano con l'avv. Bracci, rispettivamente liste n. 5 e 6.

Nelle prime ore del pomeriggio la lista numero 7 è toccata ai socialisti di Pietro Nenni, quella n. 8 all'unione nazionale democratica impiegati pubblici e quella n. 9 all'unione socialista indipendente che fa capo a Cucchi e Andreoni.

La lista n. 10 è dei partiti nazionali federati si tratta di un raggruppamento di tre «partiti» o correnti: quello dei combattenti e reduci e invalidi, il partito legionario italiano ed il fronte anticomunista di Gaetano Taranto. Il combattivo avvocato D'Agostino, accompagnato dalla figliola, ha presentato la lista (n. 11) dell'alleanza indipendenti cattolici e quindi è stata la volta del PUSU (partito unitario sociale italiano, lista n. 12).

La lista n. 13, quella di Corbino e Terranova, è stata presentata all'incirca verso le ore 15,30: il movimento cui fa capo è l'alleanza democratica. Quindi è stata la volta del partito liberale (lista n. 14: presentatori Cutolo e Calabrese), e del movimento femminile italiano (lista n. 15), presentatrici le dottoresse Gionta e Valetino.

Mancavano dieci minuti alle 16: i rappresentanti del partito «nettista» e del partito democristiano, dopo aver regolato gli orologi con quello del consigliere di Corte di Appello La Porta (il quale lo aveva «rimesso col telefono») si guardavano di traverso affettando indifferenza.

A cinque minuti alle 16, come un bolide in ritardo, un ragazzo con la cartella sotto il braccio varcava la soglia della sala tutto affannato, facendosi consegnare dall'agente di P. S. il cartellino con il numero progressivo. Si trattava del rappresentante del partito sociale cristiano, lista n. 16.

Mancavano meno di quattro minuti e tra i presenti — cronisti, agenti di P. S., magistrati di passaggio, e rappresentanti di lista che non erano voluti entrare nella sala della cancelleria delegando altri colleghi — regnava un fermento vagamente sportivo.

«Signori — esclamò ad un tratto tra il silenzio fattosi di improvviso quasi solenne — manca un minuto». Due persone a quelle parole mossero alcuni passi e si portarono sulla soglia della sala, nella quale, nel frattempo, i magistrati, i cancellieri ed i rappresentanti di lista impegnati nella fase burocratica della presentazione, si erano fatti indietro guardando verso l'uscita senza dire una parola.

«Trenta secondi», esclamò ancora il consigliere La Porta con il cronometro sotto gli occhiali. «Vai, Mario», sussurrò una signora del partito «nettista» al signor Mario Negri, rappresentante di lista. Mario andò, ma anche il democristiano che gli stava al fianco allungò una gamba. I due rappresentanti allora, reciprocamente sorpresi di esersi messi a camminare insieme si fermarono contemporaneamente.

Ma non ci fu tempo per altre esitazioni. «Cinque secondi», continuò implacabile il consigliere La Porta, «quattro, tre...». Al «tre» il signor Negri (che era sulla sinistra), ed il democristiano, ormai spalla a spalla, ebbero un lieve scatto sotto il vano della porta: ma il vano era stretto, a causa della presenza di estranei.

Il «nettista» si mise di fianco per tentare di far passare l'altro che gli si era fatto un po' indietro ma il democristiano bene in carne e «piazzato» non esitò. Poggiò tutto sulla sua sinistra con lieve impeto: il signor Negri «nettista», con manovra diabolica si tirò indietro ed il rivale rovinò addosso ad un altro rappresentante della lista della «bistecca» che era inopinatamente avanti al signor Negri. Il «nettista» n. 2 si trovò così lanciato nella sala.

Appresso a lui entrò il democristiano e quindi lo sconsolato signor Negri al quale la strategia sotto il vano della porta non era servita gran che.

Quindi le porte furono chiuse e la folla rimase fuori a commentare: si fece anche qualche piccola maldicenza ad esempio che il signor Mario Negri, rappresentante del partito della «bistecca» era vegetariano convinto e che il democristiano era stato scelto per la sua corporatura quale «rappresentante d'urgo». E fu tutto: la folla smobilitò ben presto mentre dentro la sala della cancelleria della Corte d'Appello cominciavano i primi lavori.

CONGRESSO A VENEZIA di giornalisti federalisti

Lussemburgo, 23

Con grande interesse è atteso, negli ambienti federalisti, il congresso dei giornalisti europei federalisti indetto a Venezia per i giorni 27, 28 e 29 aprile. Questo congresso, organizzato dalla «Union européenne des federalistes» e dagli altri movimenti federalisti associati, si propone — a quanto informa l'agenzia «Europe» — di consentire un ampio dibattito sui problemi che si devono oggi affrontare per la costruzione di una Europa unita.

E' prevista la partecipazione di circa 500 giornalisti europei dei sei paesi della Comunità del carbone e dell'acciaio, cioè Francia, Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

Molte personalità del mondo politico hanno già dato la loro adesione a tale manifestazione. Tra gli altri hanno promesso di intervenire il Presidente della Repubblica italiana, Luigi Einaudi, il Presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi, l'ex Ministro degli Affari Esteri francese, Robert Schuman, il Presidente dell'Assemblea della Comunità del carbone e dello acciaio, Spaak.

SCOTLAND YARD ALLE PRESE con un altro misterioso delitto

Una donna di 50 anni strangolata con una calza di nailon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 23

In un appartamentino di Paddington e precisamente al quarto piano di una casa di Hartherley Growe è stato scoperto la scorsa notte il corpo di una donna strangolata. Si tratta di certa Grace Melinda Darrington di 50 anni, che è stata trovata distesa seminuda sul letto con una calza di nailon strettamente allacciata intorno al collo.

Gli indumenti erano disposti in bell'ordine su una poltrona. La scoperta è stata fatta dal marito della donna, un viaggiatore di commercio, che per ragioni del suo mestiere spesso si assentava per intere giornate. Egli era appunto tornato da un giro di affari da Bristol quando entrato in casa a notte avanzata fece la macabra scoperta.

La polizia si trova dinanzi a un mistero, nessuna traccia di scasso e di furto. La porta era chiusa regolarmente e chiuse erano anche tutte le finestre. Si esclude pertanto l'ipotesi che uno svaligiatore d'appartamenti sia entrato dalla scala esterna verticale di salvataggio per i casi di incendio e, sorpreso dalla donna l'abbia assassinata.

L'ignoto strangolatore deve essere persona che la Darrington conosceva molto bene: un visitatore notturno è entrato col suo consenso e da questi ella era sicura di non avere nulla da temere. Le indagini sono già nelle mani dell'ispettore capo Griffin, quello stesso che diresse le ricerche per i delitti di Rillington Place. Egli si è recato sul posto immediatamente la scorsa notte, ed è rimasto fino alle tre del mattino. Vi è ritornato alle 10 con una squadra di fotografi e di specialisti in impronte digitali.

Mentre era in corso il sopraluogo, è arrivato, insieme alla polizia, anche il marito della vittima, che dopo una decina di minuti è uscito, sempre accompagnato dai poliziotti. A bordo di un furgone della polizia è stata infine portata via per gli esami di laboratorio una grande quantità di articoli più svariati, cappelliere, casse, scatolini e persino la porta dell'appartamento sulla quale pare siano state rilevate impronte alle quali la polizia attribuisce grande importanza.

La morte, secondo i periti, risale alla notte di martedì, giorno in cui la Darrington fu vista per l'ultima volta in una trattoria del vicinato insieme con un crocchio di conoscenti. I Darrington occupavano l'appartamento da appena una settimana e si erano trasferiti da un modesto alloggio poco distante.

La vittima era una figura popolare nel rione. Rossa di capelli e ancora avvenente nella persona, dimostrava assai meno della sua età. Usava portare un berretto di velluto verde ed era conosciuta a Paddington come «la donna dal berretto verde». Aveva lavorato come commessa e cameriera in molti negozi e bar della zona: un po' capricciosa usava cambiare spessissimo padrone. Nessuno dei coinquilini ha sentito rumori sospetti o avvertito colluttazioni. Il portone essendo sempre chiuso con cura specie di notte, l'ignoto strangolatore doveva avere la chiave di casa.

C. T.

Una ragazza di Linz madre a tredici anni

Linz, 23

Una ragazza di 13 anni ha dato alla luce oggi un maschietto del peso di 3,8 chilogrammi. Il padre del neonato un ragazzo di sedici anni, è stato arrestato per corruzione di minorenne.

PAUROSO INCENDIO in un copertificio di Prato

Prato, 23

Alle 2.30 della notte scorsa, per cause che non sono ancora state bene accertate, pur ritenendosi debba trattarsi di corto circuito, un pauroso incendio si è sviluppato nel copertificio della ditta Duilio Mazzetti, in via del Romito 98.

Un guardiano notturno che compiva il suo giro di ispezione, si è accorto del sinistro quando ormai questo aveva preso vaste proporzioni: l'intero reparto rifinizione, dove erano raccolte oltre diecimila coperte, in parte già pronte per essere spedite all'estero, era ormai completamente in preda alle fiamme le quali avevano già fatto crollare il tetto e minacciavano di estendersi alle case vicine e agli altri reparti.

I vigili del fuoco del nostro distaccamento e quelli di Firenze sono accorsi sul posto con tre autopompe. L'incendio ha avuto momenti paurosi, perchè le case erano seriamente minacciate e i vigili dovevano faticare non poco per scongiurare il pericolo di maggiori danni. Solo all'alba l'incendio, che aveva ormai distrutto merci e macchinari, poteva dirsi circoscritto, ma il lavoro continuava alacremente e i vigili si trovavano ancora sul posto.

Da un primo sommario accertamento, si ritiene che il danno si aggiri sui 30 milioni. La ditta è solo parzialmente assicurata.

CATTURATO IN GERMANIA il mostro dell'autostrada?

Si tratterebbe di un giovane minatore il quale ha però confessato uno solo dei 17 delitti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

La polizia criminale tedesca è riuscita a mettere le mani sul cosiddetto «mostro dell'autostrada»?

E' ancora lungo il cammino prima che si possa giungere a una simile conclusione, perchè in tal caso ben diciassette assassinii, consumati negli ultimi sei anni, tutti sul corpo di donne, giovanissime alcune, sulla cinquantina qualche altra, verrebbero a pesare tutti sulla stessa persona.

Domenica scorsa la polizia di Hamm, cittadina della Westfalia, traeva in arresto un minatore, su indizi forniti da una donna che asseriva di essere stata assalita e violentata nella notte del 14 gennaio scorso, da un uomo coi capelli rossi, alto, ancora giovane, robustissimo. Il minatore arrestato corrispondeva a quei connotati: tale Hans Deipenbrook di 22 anni. Al momento dell'arresto il Deipenbrook aveva tentato d' suicidarsi. Tratto in prigionia cominciò ad essere sottoposto a un interrogatorio martellante: uno di quegli interrogatori che non lasciano tregua e a poco a poco egli si era messo sulla via delle confessioni. Ha ammesso di essere stato l'uccisore di una delle vittime del leggendario mostro della strada e di aver tentato di ucciderne altre tre.

Dopo questa schiacciante confessione, nella notte di ieri, i pugni di ferro del Deipenbrook erano riusciti ad allargare le sbarre della sua cella. Il suo corpo stava già per passare attraverso i ferri quando un secondino dava l'allarme e il tentativo di fuga veniva sventato.

Il primo drammatico confronto ha avuto luogo oggi. La polizia di Hamm che, nel frattempo, è riuscita a trovare altre due persone anch'esse coi capelli rossi e di taglia pressapoco uguale a quella del Deipenbrook, ha allineato i tre dai capelli rossi con altre tre persone di caratteristiche neutre, e chiamata l'accusatrice del Deipenbrook, le ha chiesto di riconoscere fra i sei la persona che nel gennaio scorso l'aveva costretta alle sue voglie. La donna non ha esitato un momento: il suo dito accusatore si è rivolto deciso verso il minatore.

VICE

PREVISIONI DEL TEMPO

Una perturbazione proveniente dall'Algeria interesserà il bacino tirrenico provocando sulla Sardegna, sulla Sicilia e regioni prospicienti il Tirreno, nuvolosità anche intensa con deboli precipitazioni sparse. Il tempo si manterrà ancora relativamente buono sulle regioni settentrionali e su quelle del versante adriatico. Temperatura stazionaria. Mari: leggermente mossi il Tirreno, i mari di Sardegna, il canale di Sicilia; quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime: Bolzano 10, 24.2; Trento 10.4, 24; Torino 7.6, 22.5; Milano 9.7, 22.4; Venezia 11.4, 20.1; Genova 12.6, 20.2; Bologna 10, 22.4; Pisa 7.2, 20.4; Firenze 7, 24; Perugia 10, 19; Ancona 11.2, 20.4; Pescara 6.5, 21.5; L'Aquila 7.2, 22.2; Roma 8.8, 19.4; Napoli 10.2, 22; Bari 9 4, 18.4; Potenza 6.2, 18.6; Reggio Calabria 9.4, 17.7; Palermo 11.9, 18.9; Messina 12.6, 18.8; Catania 8.8, 18.4; Sassari 10, 19.8; Cagliari 10.6, 22.1.

ACCECATO DALLA GELOSIA tenta di uccidere la moglie

Roma, 23

Un dramma della gelosia è avvenuto ieri notte in una piccola pensione sulla spiaggia di Fregene. Protagonisti sono due giovani sposi: il ventitreenne Umberto Miotto, un calzolaio nativo di Padova, e la moglie di costui Arianna Botticelli, di 21 anni, che da qualche giorno aveva abbandonato la sua casa

Umberto Miotto aveva sofferto da bambino di un attacco di paralisi infantile che lo aveva reso claudicante e particolarmente nervoso. Un persistente senso di inferiorità lo spingeva di continuo contro la donna che aveva sposato quattro anni fa e da cui aveva avuto una bambina che conta ora due anni.

Per queste ragioni la Botticelli aveva deciso giorni fa di vivere da sola nella pensione «La Rondine» di proprietà della contessa di Domì alle cui dipendenze lavorava come cameriera. L'altro ieri Umberto Miotto si era recato a spiare nei pressi della pensione le mosse della moglie e l'aveva vista affacciarsi ad una finestra. Dietro a lei un uomo, il cameriere, 22.enne, Giustino Giani, con una mossa del tutto naturale, le spolverava le spalle.

Credendo di aver avuto la prova della colpevolezza della giovane, il calzolaio tornava a casa deciso a farla finita. Presa la pistola tornava ieri sera alla villa, in prossimità della spiaggia. Conoscendo il luogo riusciva ad introdursi nell'interno senza essere visto ed udito. Era suonata da poco la mezzanotte quando, salito al secondo piano, entrava nella camera in cui dormiva la Botticelli ed in un letto poco discosto dal suo la moglie ed il figlio di quattro anni dell'autista della contessa.

Svegliatesi di soprassalto le due donne gridavano aiuto mentre il Miotto sparava uno dietro l'altro quattro colpi di rivoltella. La sua mano tremava però e soltanto due proiettili raggiunsero la giovane al braccio destro, gli altri perforavano il guanciale al di sopra della testa. Frattanto a quelle grida di aiuto era accorso il cameriere, Giustino Giani, il quale, resosi conto di quanto era accaduto, si precipitava in strada per andare a chiamare i carabinieri.

Il Miotto lo inseguiva e da qualche metro gli sparava contro ferendolo gravemente alla regione lombare. Dopo essersi recato a farsi medicare una ferita alla mano prodottasi durante la sparatoria, il calzolaio si costituiva ai carabinieri.

Un panfilo francese scomparso nel Mediterraneo

Parigi, 23

Un panfilo francese, il «Rollon», è scomparso dieci giorni or sono fra le isole Baleari e Bandol, e non è stato più rintracciato.

Le speranze di ritrovare vivi i sette passeggeri si riducono di ora in ora. Cinque aeroplani, un idrovolante e il cacciatorpediniere «Terrible» hanno continuato durante tutta la giornata odierna le ricerche. Ieri un quadrimotore della società «Air Algerie» aveva segnalato la presenza di un rottame e di un'imbarcazione a bordo della quale aveva creduto di vedere due uomini. Il cacciatorpediniere «Terrible» è giunto stamani sul luogo dove erano stati segnalati i rottami e l'imbarcazione. Un messaggio pervenuto a mezzogiorno all'Ammiragliato di Tolone segnala che il cacciatorpediniere ha scoperto le macchie di olio e i rottami scorti dall'aereo. Ma non fa nessuna menzione della imbarcazione. Questo silenzio viene considerato di cattivo augurio.

Benchè le speranze di ritrovare vivi tutti o parte dei passeggeri del panfilo siano assai scarse, tuttavia si formulano due ipotesi: 1) le imbarcazioni di salvataggio possono essere state allontanate dal luogo del naufragio dai venti e dalle correnti; 2) un bastimento spagnolo di piccolo cabotaggio e sprovvisto di radio potrebbe aver raccolto la notte scorsa i naufraghi.

Questa seconda ipotesi troverebbe un certo credito nelle voci sparsesi in fine di giornata, secondo cui un bastimento spagnolo avrebbe raccolto i naufraghi, trasportandoli in un porto delle Baleari.

Il panfilo «Rollon», un due alberi bretone, lungo 15 metri e mezzo, era partito il 13 aprile da Palma di Majorca per una crociera con sette persone a bordo, fra cui il proprietario del veliero, un capitano di lungo corso, un ex commissario di bordo di un transatlantico, due medici parigini, il segretario del centro d'informazioni dei giornalisti e il direttore di una scuola. Il panfilo aveva a bordo viveri per alcuni giorni soltanto.

Dopo la partenza da Palma non si era avuta più nessuna notizia del panfilo. Si pensa che esso abbia fatto naufragio nel corso della tempesta abbattutasi sul Mediterraneo nei giorni 15 e 16 aprile. Nei giorni scorsi delle ricerche erano state organizzate a mezzo di aerei francesi e spagnoli. Vi avevano preso parte anche navi francesi, italiane e spagnole, che si trovavano sul luogo del presunto naufragio.

Il processo Carità

Ancora di scena i difensori a Bologna

Bologna, 23

Proseguono le arringhe della Difesa al processo contro la «banda Carità». Nella seduta odierna ha parlato l'avv. Colaneri di Firenze, che ha parlato inizialmente a favore degli imputati Landi Bruno di Alfredo, di 47 anni, Bruno Pastacaldi di Gino, di 48 anni, Valentino Chiarotto fu Aldemaro, di 43 anni, tutti e tre di Firenze. La Corte d'assise di Lucca assolse il Landi per insufficienza di prove dalle imputazioni di strage e lesioni e, per amnistia, dal collaborazionismo militare, sequestro di persona, furto e tentato omicidio. Il Pastacaldi fu prosciolto con analoga formula dall'accusa di lesioni e saccheggio. Chiarotto fu pure assolto per insufficienza di prove dalle lesioni e amnistia per collaborazionismo, sequestro di persone e violenza privata.

Per tutti e tre questi componenti la «banda», l'avv. Colaneri ha messo in evidenza la non colpevolezza ed ha chiesto alla Corte l'assoluzione con formula piena per i reati gravi nonchè l'applicazione dell'amnistia per il reato di collaborazionismo.

Nel pomeriggio, l'avv. Colaneri ha proseguito la sua arringa parlando in difesa di Edoardo Niedermajer, di 40 anni, nativo di Chiesa, Bolzano. Il Rabanzer e il Niedermajer furono rispettivamente condannati alla pena dell'ergastolo, commutato in 30 anni di reclusione, quali responsabili di collaborazionismo militare, omicidio continuato, sevizie particolarmente efferate, sequestro di persona aggravato continuato, violenza privata e furto aggravato.

Il difensore si è battuto strenuamente allo scopo di circoscrivere le gravissime responsabilità che incombono sul Rabanzer e sul Niedermajer. Egli ha sostenuto l'assoluta mancanza di elementi probatori sulle questioni di fatto. Soprattutto, l'avv. Colaneri ha affermato che mancano questi elementi nei riguardi degli episodi delle fucilazioni di Cercina e di radio Cora a Firenze. Circa quest'ultimo fatto, secondo il difensore non è possibile provare le sevizie particolarmente efferate inferte all'avv. Bocci e la sua uccisione. Come è noto, il corpo dell'ucciso non venne mai ritrovato.

Il processo è stato rinviato a lunedì mattina. Parleranno altri difensori.

R. M.

PACCIARDI INVITATO a una rivista a Londra

Parigi, 23

Il Ministro della Difesa Pacciardi è stato invitato a recarsi a Londra il 17 luglio prossimo per presenziare una importante rivista militare che avrà luogo in quella capitale a seguito dei festeggiamenti previsti per l'incoronazione. Durante il suo soggiorno nella capitale britannica, il Ministro Pacciardi, che sarà ospite del Governo inglese, terrà una conferenza sul tema «L'Italia e la difesa del Mediterraneo».

L'invito è stato rivolto al Ministro ieri sera, nel corso di un pranzo offerto dal segretario generale della NATO Lord Ismay e al quale hanno partecipato, oltre al Ministro Pacciardi, il Ministro della Difesa inglese lord Alexander e il Cancelliere dello Scacchiere Butler.

★ *Un meritato successo* ★

IL PADIGLIONE DELLA O M AL XXXV SALONE DELL'AUTO

Torino, 23

Il XXXV Salone dell'automobile, inaugurato ieri nella nostra città da S. E. Pella, anche quest'anno assume capitale importanza per il fatto di mettere in evidenza le novità concretate in un piano assolutamente pratico, giacchè è pacifico che nella realtà della costruzione degli autoveicoli non esistono novità rivoluzionarie, ma vige la legge della progressiva quotidiana evoluzione. Ed è appunto sul dominante problema del continuo miglioramento che l'OM si raccomanda all'attenzione dei tecnici e automobilisti in genere coi veicoli esposti nel proprio padiglione.

Oltre alle innovazioni che migliorano gli autocarri e autobus «Supertaurus» e «Orione», l'OM presenta il tipo aggiornato del ben noto autocarro leggero «Il Leoncino», veicolo che da 3 anni riscuote ampio crescente successo e si nota a circolare in numero sempre crescente su tutti i percorsi.

«Il Leoncino» trova unanime consenso per le sue doti di robustezza, maneggevolezza e soprattutto per l'economia d'esercizio, in quanto, con meno di 10 litri di nafta (circa 800 lire) può trasportare per 100 km. 25 q.li o 23 persone se usato come autobus. Il nuovo tipo presenta quali ulteriori miglioramenti: cassone a sponde metalliche, riscaldamento della cabina, ammortizzatori telescopici, freni maggiorati, nuovo ponte posteriore, illuminazione a 24 Volt, ecc.

La cinquantennale esperienza, il susseguirsi ininterrotto di studi e ricerche sono la più sicura garanzia per l'utente dei veicoli OM, la vecchia Casa lombarda che vuol mantenere un posto d'avanguardia nel campo delle costruzioni di autoveicoli industriali. Gli stabilimenti della OM a Brescia, Milano e Suzzara occupano un'area di 500 mila mq. e occupano 7 mila dipendenti adibiti alla produzione di autocarri, autobus, materiale ferrotranviario, motori marini e industriali, trattrici e macchine agricole.

Fin dal 1930 la OM si dedicò alla produzione dei motori a ciclo Diesel, prevedendone tutte le possibilità d'impiego, e introdusse nel mercato i primi autocarri a nafta e in particolare si specializzò nella costruzione di veicoli azionati da motori Diesel a iniezione diretta.

Le principali caratteristiche tecniche dei veicoli OM sono: camera di combustione a doppia turbolenza, elevato rapporto potenza-peso, canne bagnate ed in ghisa perlitica centrifugata, albero a manovella contrappesato, cuscinetti prefiniti ed a guscio sottile, lubrificazione a circolazione forzata, cambio con ingranaggi sempre in presa per le marce normali, innesto con sincronizzatori, riduttore a comando pneumatico preselettivo per i veicoli del tipo medio e pesante, impianti di frenatura largamente dimensionati, sospensioni integrate da ammortizzatori idraulici.

In questi ultimi anni la OM ha realizzato importanti innovazioni per far fronte alle sostanziali esigenze del mercato, che vuole autoveicoli di lunga durata per consentire l'ammortamento del loro costo su un elevato numero di chilometri percorsi, che permettano buone velocità commerciali e, soprattutto, che trasportino persone e cose con un costo d'esercizio veramente economico.

82

LA DIFFERENZA C'È..... E SI VEDE!

Così... o così?

Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radetevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole 200 lire potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.

Pacchetto di 10 lame Gillette Blu L. 250

Rasoio di precisione con 2 lame Gillette Blu L. 200

Gillette Blu

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

GILLETTE SAFETY RAZOR CO. OF ITALY S.P.A. - PIAZZA S. ERASMO, 3 - MILANO

GIORNALE SPORT

SECONDA TAPPA DELLA ROMA - NAPOLI - ROMA

DE SANTI MANTIENE IL COMANDO favorito dall'ignavia degli avversari

Gli scatti di Koblet, di Magni, dello spagnolo Poblet rompono ogni tanto il flusso della corsa

Frosinone, 23

Prima di tracciare la fisionomia della seconda giornata della Roma-Napoli-Roma, è necessario svelare un piccolo segreto. Gli organizzatori della manifestazione, per placare l'animo dei nemici della formula mista, avevano predisposto una giornata dedicata unicamente al culto del ciclismo puro, una giornata cioè priva di ogni inframmettenza motoristica in cui i corridori potessero combattere all'antica, sia sul piano che sui monti, senza esclusione di colpi, rimettendo le proprie fortune alla sola potenza dei pedali. Ebbene, cosa è accaduto? Tolto lo scudo dei motori, i partecipanti al torneo sono apparsi inermi e inespressivi e la contesa si è svuotata di valore. Ormai non vi è più alcun dubbio: la manifestazione vive soltanto della formula mista, e gli accostamenti che essa vuole tentare senza motori mai potranno riuscire. Dico questo perchè ho avuta l'impressione che le folle, pur dimostrando il solito fanatismo per gli assi, gradivano il complemento motoristico. E così gli stessi corridori.

Come è noto, la Roma-Napoli-Roma non è una manifestazione alla quale tutti possono partecipare. I concorrenti sono scelti con il setaccio, e se quest'anno è mancato Coppi, non vuol dire che ciò sia stato per negligenza degli organizzatori. Quando nella ristretta schiera di 36 uomini ve ne sono almeno dieci che appartengono alla storia del ciclismo e che come mezzi oltre che come classe si equivalgono, non è facile trovare l'atleta generoso che si sacrifichi facilmente. Ecco perchè è necessaria la moto che rappresenta l'uncino che aggancia i pavidi e i pigri e li lancia all'avventura. In una gara normale, gli assi si guardano a vicenda e temporeggiano timorosi prima di cavare dal fodero la spada. Con la formula mista devono invece stare sempre con l'arma in pugno e combattere fino all'estremo delle forze.

Ecco quindi spiegato l'arcano dell'odierna ignavia. I moschettieri hanno dormito e i cadetti, chiusi in gabbia dal timore dei capitani, non si sono potuti esibire che in una multiforme serie di salti acrobatici, nei quali lo spagnolo Poblet è indubbiamente emerso per la qualità dei suoi virtuosismi. Ma soprattuto per la sua ferma intenzione di mantenere la fama che gli è valsa la chiamata a Roma.

La fisionomia della seconda giornata appare così in modo limpido e netto. Tanto nella corsa mattutina quanto in quella pomeridiana, i concorrenti si sono preoccupati di non sciupare soverchiamente le forze in vista delle prove future, dove la manifestazione riprenderà tutte le sue singolari caratteristiche. Il preludio cui abbiamo assistito sulla pista del velodromo dell'Aquila ci ha detto che Fiorenzo Magni si trova in condizioni tali da poter sostenere con successo l'attacco della falange straniera, la quale, anche se non è coalizzata, appare quest'anno ancora più temibile che nelle passate edizioni. Ci sono un Koblet, un Van Est, un Poblet che si aggiungono al formidabile terzetto costituito da Kubler, Robic e Ockers. Con Magni abbiamo il settimo colore dell'arcobaleno. E questo è veramente un campionato del mondo della formula mista che si presta ottimamente a continuare nel tempo i fasti dello sport più popolare.

Siamo partiti stamane per il primo settore della seconda tappa della Roma-Napoli-Roma dalla Basilica di Collemaggio, con tutta la popolazione aquilana schierata lungo i margini che fanno da confine fra la città e l'agro. Si dovevano percorrere appena 65 chilometri per giungere alla meta di Sulmona. Sessantacinque chilometri facili come un brano di prosa manzoniana. Tutti ci aspettavamo una corsa a rimpiattino, con i giovani all'avanguardia. Per corridori di questa specie, 65 chilometri rappresentano poco più di uno scherzo. Invece, dopo una galoppata dovuta a Gino Bartali, il gruppo si è addormentato sull'asfalto del vasto mandorleto che conduce a Barisciano, fra la neve della Maiella e del Gran Sasso. Sulla salita di Barisciano, Kubler ha tentato un piccolo assaggio, ma le sue gambe (come mi ha detto poco dopo) hanno bisogno ancora di un pochino di olio.

Bevilacqua e Conte sono stati gli unici a cedere, ma i due passisti hanno potuto riprendere agevolmente perchè l'andatura era tornata quella lenta. Minardi, l'unico uomo in gamba della mattinata, ha vinto il traguardo di Barisciano, alle 9.43, e la volata lo ha portato lontano dal gruppo. Ma «Pipazza» non ha ritenuto giunto il momento propizio. Poi apprendemmo che egli tendeva a vincere il traguardo di Sulmona. Pochi uomini hanno subito stamane la mortificazione delle gomme e fra questi abbiamo notato Salimbeni.

Nella discesa che porta a Popoli, una lunga e ripida discesa, ricca di curve a 10 gradi, dove la bicicletta batte facilmente l'auto, Koblet ha preso il volo. Alcuni di noi hanno detto: «Finalmente ci siamo!» Però non è accaduto niente. Alle prime case di Popoli, Koblet era già tornato in compagnia del gaio sciame che si avvicinava a Sulmona. I tentativi di fuga sono stati molti. Anche Bevilacqua, in compagnia di Ciancola, ha cantato le sue strofe. Monti, subentrato all'ex campione del mondo, non ha riportato miglior successo. Ma a due chilometri dal traguardo è scattato Minardi e questa volta con decisione. «Pipazza» lanciatissimo è giunto a Sulmona accolto con onori trionfali, seguito a 200 metri da Corrieri, il quale precedeva a sua volta il gruppo di una eguale distanza. De Santi conserva la maglia giallorossa. La classifica generale è pressochè immutata.

Anche oggi l'organizzazione è stata ottima e in particolar modo merita un elogio il servizio telefonico. Alle 13 siamo ripartiti per il secondo settore, Sulmona-Frosinone di km. 165. Il percorso si addice agli uomini di fondo. Dopo 50 chilometri circa incontreremo la Forca Caruco, salita di un certo rilievo.

La cronaca del secondo settore della seconda tappa della Roma-Napoli-Roma, si può dividere benissimo in cinque stadi. Il primo riguarda il tratto che va da Sulmona a Forca Caruso dove era stato posto il secondo Gran Premio della Montagna. Ridotto di una unità per il ritiro di De Rossi, colpito da foruncolosi, il gruppo marcia a 28 all'ora sotto un sole prematuramente estivo. Nulla invita i corridori a scuotersi dal torpore. Ciancola e Ciolli sono stati i meno inattivi sulla salita di Corfinio, Kubler si è degnato qualche volta di marciare in testa al gruppo; poi, quando siamo pervenuti sulla famosa salita di Forca Caruso, lunga ben 14 km. e dove gli ottimisti credevano che si sarebbe decisa non solo la tappa, ma addirittura l'intera manifestazione, abbiama visto fare l'andatura non dagli scalatori, bensì — tenete il riso — dai velocisti. Conte è stato l'eroe del tetto di questa quarta edizione della Roma-Napoli-Roma. Solo per un breve tratto si è visto al comando Robic, ma non per questo il gruppo ha subito colpi di accetta. Giunto sulla vetta è schizzato fuori lo spagnolo Pobet, un omino cne ricorda Brunero, e Robic e Astrua, che avevano mostrato di impegnarsi, sono stati battuti nettamente, mentre Bartali si è limitato a regolare in volata il resto del gruppo.

Il secondo stadio, che comprende la lunga discesa che da Forca Caruso porta ad Avezzano, è stato aperto da una mezza cotta del tedesco Hoermann, il quale non è riuscito a rientrare. Nella lotta per un modesto traguardo, lo svizzero Graf — che è quasi un bambino — ha fatto una brutta caduta riportando alcune escoriazioni al braccio e alla gamba sinistra. Nel pendio più ripido, Koblet si era messo all'avanguardia. Era riuscito a conquistare una decina di metri di vantaggio. Ma poi ha tirato fuori il pettine per riassestarsi i capelli e tutto è finito.

Coperto il sole da certi nuvoloni burrascosi, la temperatura è scesa improvvisamente. Corrieri, dopo aver procurato una panciera al suo capitano, che accusava fastidi all'addome, si è messo a tirare. Siamo ormai in vista di Avezzano dove è posto il premio della prima tappa volante della giornata. Giovannino ce la mette tutta, ma quel diavolo di Poblet schizza dal gruppo un'altra volta e gli soffia la borsa. Il transito per Avezzano avviene alle 15.37. Abbiamo percorso 74 km. in 2 ore e 30 minuti.

La terza fase della corsa è quella che comprende la scalata di Monte Salviano e la fuga di Van Est. Sull'erta di Monte Salviano, Bartali è balzato al comando e ha fatto — unico e solo — l'andatura. Era bello a vedersi questo trentanovenne che portava per mano il fiore del ciclismo mondiale e gli alfieri delle nuove generazioni. Vi risparmio la descrizione dell'entusiasmo popolare. Da Monte Salviano a Valsorano si scivola lungo un trampolino di lancio: Van Est, specialista del passo dei 50 all'ora, si è involato e il gruppo lo ha potuto riacciuffare solo dopo che il belga aveva vinto, con un buon distacco, la tappa volante di Valsorano (km. 110,5, ore 16.50).

La quarta finestra della cronaca è stata aperta dalla volata della terza tappa volante: quella di Sora, km. 128, ore 17.12. Sulla ventata dei cinque protagonisti che sono stati nell'ordine: Albani, Corrieri, Conte, Poblet e Maggini, si è sturata la bottiglia dello spumante finale. Ciancola è stato il più attivo, ma il meno scaltro perchè non ha saputo carpire il momento che poteva essere favorevole a un decisivo colpo di mano. Per tre volte egli si è trovato con un buon vantaggio sul gruppo e per tre volte si è lasciato riprendere. Il primo scatto è stato fatto in compagnia di Baroni, il secondo con Croci-Torti, nel terzo era tutto solo. Koblet è stato il suo fustigatore. In gran forma, il corridore svizzero assume spesso atteggiamenti da dominatore.

La quinta e ultima fase è rappresentata dalla volata al velodromo di Frosinone, volata che è stata senza dubbio l'episodio più suggestivo della gara pomeridiana. Vi ha partecipato tutto il gruppo, ed è stata veramente una lotta gomito a gomito, fino all'ultima curva, dove, come una freccia, Koblet è riuscito a farsi luce e a battere nettamente Magni, che è stato senza dubbio il suo più diretto avversario.

ALESSANDRO ALESIANI

LA CLASSIFICA

Ecco la classifica generale della Roma-Napoli-Roma, dopo la seconda tappa (complessivi km. 427.900):

1) DE SANTI, ore 12,36'35", media km. 33.934;

2) Astrua 12,36'53"; 3) Magni 12,36'58"; 4) Koblet 12,37'2"; 5) Ockers 12,37'7"; 6) Fornara 12,37'12"; 7) Diggelmann 12,37'14"; 8) Kubler 12,37'16"; 9) Robic 12,37'17"; 10) Monti 12,37'20"; 11) Poblet 12,37'21"; 12) Ferrari 12,37'22"; 13) Van Est 12,37'26"; 14) Bartali 12,37'32"; 15) Minardi 12,37'33"; 16) Corrieri 12,37'37"; 17) Graf 12,37'39"; 18) Albani 12,37'40"; 19) Moresco 12,37'44"; 20) Bevilacqua 12,37'46"; 21) Ciancola 12,37'46"; 22) Maggini 12,37'48"; 23) Salimbeni 12,37'50"; 24) Grosso 12,37'51"; 25) Baroni 12,38'3"; 26) Bartalini 12,38'5"; 27) Ciolli 12,38'6"; 28) Croci-Torti 12,38'7"; 29) Bresci 12,38'9"; 30) Mastroianni 12,38'11"; 30) Schneider 12,38'11"; 32) Martini 12,38'12"; 33) Diederich 12,38'25"; 34) Conte 12,44'47"; 35) Hoermann 12,47'10".

I QUINDICI CALCIATORI DELLA NAZIONALE B SI SONO ALLENATI A ROMA AGLI ORDINI DI SPERONE (in piedi a destra). E' RICONOSCIBILE L'ALABARDATO BOSCOLO; IL SECONDO DA DESTRA IN GINOCCHIO

IN TRENO FINO A ZURIGO

Il viaggio degli Azzurri

Va migliorando il ginocchio di Rosetta Beretta proporrà il cambio di due calciatori

Como, 23

Alle 14.06 la comitina dei calciatori azzurri, accompagnata dal C. T. Beretta, dal segretario della F.I.G.C. Valentini, dall'allenatore Meazza, dal medico Ferrando e dal massaggiatore Farabullini, è partita per Zurigo da dove in aereo proseguirà per Praga. Stamane gli azzurri avevano effettuato una passeggiata disputando anche qualche partita di tennis sui campi di Cernobbio. In mattinata Rosetta era stato visitato dal dott. Ferrando che si è pronunziato per un miglioramento del ginocchio del centrosostegno. In previsione però di eventuali disturbi che Rosetta potesse ancora accusare al ginocchio, Beretta si ripromette di avanzare ai dirigenti cecoslovacchi la proposta della reciproca sostituzione di un altro giocatore, oltre a quella del portiere contemplata dal regolamento. La proposta del C. T. tende alla eventuale sostituzione di Rosetta con Grosso. Il dott. Valentini era giunto dopo mezzogiorno recando con sè anche i passaporti. La comitiva azzurra è giunta a Como in torpedone proveniente da Cernobbio ed è stata salutata alla partenza del treno da una numerosa folla di sportivi. Altri sportivi hanno salutato gli azzurri al loro passaggio alla stazione di frontiera a Chiasso.

Con i voti dei triestini

Partono per Napoli i cestisti della S.G.T.

Questa sera i biancocelesti della Ginnastica partono alla volta di Napoli per disputare l'ultima e decisiva gara del campionato di pallacanestro. Attualmente la Triestina ha un punto di vantaggio sul Napoli. Giocare in casa dei rivali una partita del genere è certamente un grave svantaggio, ma lo stato di grazia in cui si trovano attualmente tutti i giocatori triestini potrebbe volgere l'esito dell'incontro a loro vantaggio.

Dopo il clamoroso successo sulle campionesse d'Italia, la Ginnastica Cus si prepara per una gara che non dovrebbe essere eccessivamente impegnativa. La compagine di Sanremo, che pur così brillantemente si era comportata a Trieste nel girone d'andata, non dovrebbe costituire un grande pericolo per la marcia delle triestine.

Il cavallo Tulyar ritirato dalle corse

Dublino, 23

Sono in corso alla stazione governativa di monta di County Kildare i preparativi per l'accoglimento di Tulyar, il cavallo più caro del mondo. La notizia che il cavallo ha lasciato le scuderie di Marcus Marsh a Newmarket segue l'annuncio che esso è stato ritirato da tutte le gare del 1953 cui era iscritto. Tulyar è assicurato per l'equivalente di 700.000 dollari, cifra che batte ogni record, e la polizza copre il viaggio in Irlanda. Non si sa ancora quale sarà la tariffa di monta. Tulyar è figlio di Tehran, vincitore di un St. Leger e figlio di Bois Russel, vincitore di un Derby. La madre di Tulyar è Neocracy, figlia di Nearco. Nelle sette corse disputate in Inghilterra Tulyar è rimasto imbattuto. Le sue vittorie comprendono il Derby di Epsom, il St. Leger e il Premio Re Giorgio VI.

Domani e domenica a Montebello

RIVINCITA DI EDELWEISS

I prossimi convegni di trotto all'ippodromo di Montebello avranno luogo domani e domenica sempre con inizio alle 15.30. La corsa principale delle due riunioni sarà quella in cui ricomparirà la trottatrice francese Edelweiss sconfitta sabato scorso causa una sua lunga rottura. Edelweiss sarà guadata da Ermes Baraldi. Il campo della competizione, inclusa nel Totip, sarà in seguente: Appennino, Chinson, Ostello, Mocolon, Limpopo, Arrivo a m. 1660; Sparta, Adriano Romano, Edelweiss a m. 1680. L'altra corsa Totip sarà riservata ai «tre anni». Vengono annunciati partenti: Adamantina, Marisa da Corte, Erbarosa, Terranova, Violetta Mammola, Bisetta a m. 1650; Questa Rosa, Tilde Prà, Urbinas a metri 1675.

Per domani la corsa di centro vedrà impegnata la classe massima al completo dei suoi valori migliori, attualmente presenti a Trieste. La competizione presenta dieci iscrizioni: Delano, Urna, Leporello, Scipione, Esperina, Piccola Foglia a m. 1660; Adriano Romano, Breverino, Evandro e Trucco a m. 1680.

Vienna-Trieste di trotto

Una vittoria per parte dopo la prima giornata

Vienna, 23

Da una settimana si trova all'ippodromo viennese l'«équipe» triestina che si cimenta nell'ormai tradizionale incontro Trieste-Vienna di trotto. La compagine triestina che è formata dai guidatori Belladonna, Bragaloni, Destro e Piratti si è già distinta nelle corse della prima giornata. Gli incontri di «ritorno» si svolgeranno a Trieste nel mese di maggio.

Ecco i risultati della prima giornata: PRIMA CORSA: 1) Lachs (V) 1.21.3, 2) Seebacherin (V) 1.21.6, 3) Ezzo (T) 1.22.6, 4) Bepi B. (T) 1.22.8, 5) Galdana (T) 1.23.1. Totalizz.: V. 84; P. 28, 14, 42; acc. 96. SECONDA CORSA: 1) Gregoriano (T) 1.24.3, 2) Lady Jeritza (T) 1.24.4, 3) Rosengartlerin (V) 1.25.6, 4) Bertrando (T) 1.25.8, 5) Homunkulus (V) 1.26.2. Totalizz.: V. 46; P. 12, 10, 12; acc. 88.

Praga pessimista sull'esito dell'incontro

Il calcio cecoslovacco sarebbe in crisi anche per l'adozione del «sistema» - Forte il tandem di sinistra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 23

Praga non parla molto dell'incontro con l'Italia. Il calcio cecoslovacco si trova da tempo invischiato in una crisi grave. La partita del 26 aprile è attesa con pessimismo. I giornali cercano di parlare dell'incontro il meno possibile. Ciò non vuol dire però che l'interesse sia scarso. Le richieste di biglietti alla Federazione hanno superato di molto il previsto e la richiesta di decine di miglia di persone resterà insoddisfatta.

La preparazione per l'incontro è stata lunga. Già dal dicembre scorso, quando il calcio cecoslovacco è stato riformato facendo sparire i vecchi nomi delle squadre e sostituendoli con nomi nuovi, è stato formato un comitato di selezione, il quale ha fatto una prima scelta di 77 giocatori, ridotti poi, via via a 56 poi a 44 e finalmente a 24. Da questo numero si trarranno i 22 nomi che formeranno la squadra da opporre all'Italia e la «B» che giuocherà con la «B» polacca.

I nomi dei probabili giuocatori non sono noti in Italia. I soli Rajman (portiere) e Simansky (ala sinistra) dicono qualcosa, essendo gli unici di risonanza nazionale. Rajman ha difeso la rete del Bratislava ed ora è passato al nuovo sodalizio Slovan-Bratislava. Egli è senz'altro il miglior portiere del momento. Simansky è a sua volta il miglior attaccante. L'unico a essere molto veloce, possiede una tecnica sopraffina e soprattutto un formidabile tiro a rete. Da lui e dall'interno sinistro Crha la nostra difesa dovrà guardarsi particolarmente. Il resto della squadra non soddisfa troppo. Si tratta di giuocatori lenti, con poca esperienza, mancanti spesso d'intesa. Naturalmente queste critiche vanno considerate su piano internazionale.

La difesa sarà formata dai due terzini dell'ATK, Safranek e Novak. Sono giuocatori duri e bene affiatati. La mediana sarà probabilmente formata da Trnka (Dynamo-Praha), Pluskal (ATK) e Ipser (Dynamo-Praha), ma non è esclusa la sostituzione di Pluskal con il giovane Venglar (Stella Rossa). Anche Benedikovic dello Slovan-Bratislava potrebbe essere inserito all'ultimo momento. Nella prima linea, oltre al già ricordato tandem di sinistra, troviamo i nomi di Laskov ex centromediano della nazionale bulgara, ora naturalizzato cittadino cecoslovacco, Pazicky (Slovan-Bratislava) e il giovanissimo Kacany (Slavia-Bratislava). Questa linea non funziona a dovere. Manca soprattutto di tiro a rete. Anche la velocità lascia a desiderare e non corrisponde certo al moderno gioco del calcio.

E' un fatto che, oltre alla crisi organizzativa e morale, il football cecoslovacco accusa il difetto nel cambio di stile: dalla scuola viennese, la Cecoslovacchia è passata pochi anni fa al «sistema». Le nuove regole non sono ancora bene dominate dai giocatori. Sono queste le ragioni per cui il calcio cecoslovacco non è più della forza di prima. D'altro canto non bisogna dimenticare che la partita si giuoca a Praga, vale a dire per noi in campo avversario: e questo potrebbe significare molto.

ARRIGO MAUCCI

Giunta ad Atene la Nazionale giovanile

Atene, 23

La nazionale italiana giovanile di calcio, partita da Ciampino questa mattina, in volo, è giunta ad Atene alle 15.22.

I campionati minori di calcio a Trieste

Campi e orari delle partite di domenica dei campionati minori di calcio. Campionato di Promozione regionale: S. Anna-Ronchi anticipata a sabato 25 aprile 1953, campo Flavia, ore 15.30; Aquila-Cervignano, campo Muggia, ore 15.30; S. Giovanni-Pieris, campo S. Giovanni, ore 15.30. Campionato di Prima divisione: S. Giovanni B-CRDA Trieste, campo S. Giovanni, ore 13.30; Triestina C.-S. Andrea, campo Flavia, ore 8.15; Juventus-Fortitudo, campo San Giovanni, ore 9. Campionato di Seconda divisione: S. Giacomo-Juventus B, campo Cantieri, ore 8; Edera Cavana-Fiamma, campo S. Giovanni, ore 11; CRDA Trieste B-Libertas Muggia, campo Cantieri, ore 10; Edera-Istria, campo Ponziana, ore 10.30; Alpina-Audace, campo Cantieri, ore 12; Aurisina-Birrai, campo Aurisina, ore 15.30.

L'Arsenal in Svizzera

Londra, 23

L'Arsenal di Londra si recherà in Svizzera per incontrarvi il Grasshoppers di Zurigo dopo aver preso parte il mese venturo a Glasgow al torneo per la Coronation Cup. La data dell'incontro sarà stabilita in relazione ai progressi dell'Arsenal nel torneo, che si aprirà l'undici maggio e si concluderà il 20.

San Giovanni-Pieris

Riuscita a guadagnare un vantaggio di due punti sulle rivali Cervignano e Monfalcone, la squadra del San Giovanni è ora impegnata in un difficile «serrate» per mantenere la testa della classifica del campionato di Promozione. Domenica, terz'ultima giornata del campionato, i rossoneri infatti disputeranno l'ultima partita casalinga e dopo dovranno affrontare due consecutive trasferte. Anche domenica inoltre la gara interna col forte Pieris si presenta tutt'altro che facile. Inizio alle ore 15.30.

Gara di marcia per veterani

Organizzata dai fratelli Umer avrà luogo il 25 corrente una gara di marcia riservata ai veterani della specialità alla quale hanno dato la loro adesione quasi tutti i vecchi marciatori triestini. La gara si svolgerà su di un percorso di 10 km. con partenza alle ore 9.30 da Opicina e arrivo in Piazza del Perugino.

Campionato di calcio del C.S.I. Gare in programma per domani sabato. Campo Ponziana: ore 10.30, Libertas-Victoria; ore 11.45, Esperia-S. Marco. Campo CRDA: ore 12, Azzurra-S. Andrea; ore 13.15, Esperia M.-Gretta; ore 14.30, Virtus-Juventus; ore 15.45, Audace-Alpina. Gare di ricupero, martedì 28 aprile, campo CRDA: ore 19.45, Alpina-Esperia M.; mercoledì 29 aprile, campo CRDA, ore 21: Azzurra-S. Marco.

Per la "Facchinetti" e la "Bellegarde"

Impegnate due squadre del Tennis Triestino

Domani sabato, alle ore 9, sui campi di via Guido Reni le due formazioni femminili del Tennis Triestino e del C. T. Verona s'incontreranno per disputare il 2.o turno della Coppa Rhoda de Bellegarde. La gara interessa gli ambienti tennistici in quanto entrambe le società sono reduci dai recenti successi ottenuti in trasferta: il Tennis Triestino a Bologna ed il Verona a Trento. Lo incontro si presenta aperto e si presume che solamente nella gara di «doppio» si deciderà il risultato. Le squadre si schiereranno così: Tennis Triestino: Canarutto, Rozzo e Mercanti. Verona: Maraja, Busi e Dolfini.

La squadra maschile del Tennis Triestino andrà invece a Udine a giocare con il C. T. Braida per la Coppa Facchinetti. Verrà riconfermata, per i colori triestini, la squadra che ha pareggiato a Gorizia formata da Gallo, Cudicini, Kostoris e Pieve. Domenica mattina gli stessi giocatori gareggeranno contro il Tarvisio. Per quest'ultimo incontro, che si prevede agevole, verranno apportate delle modifiche alla formazione triestina.

Nel Friuli-Venezia Giulia

L'attività ciclistica di sabato e domenica

Il Comitato giuliano dell'UVI ha dato l'approvazione per lo svolgimento delle seguenti gare:

Giorno 25 aprile: Coppa Franco Modesti per dilettanti, junior, allievi e gli appartenenti all'UISP e Centro Sportivo Italiano. Organizza l'U. S. Visintin di Fogliano, km. 80 circa, con partenza alle ore 14 da Fogliano e arrivo stessa località. Trofeo Gardiol, eliminatoria goriziana, organizza l'A. S. Pro Romans; percorso tratto Romans-Gradisca di 1 chilometro. Partenza da Romans ore 9.30. Trofeo Gardiol, eliminatoria friulana; organizza la S. Bottecchia di Pordenone. La gara si svolgerà sulla pista del velodromo di Pordenone. Partenza ore 14.30. Trofeo Gardiol: eliminatoria triestina; organizza la Società Sportiva Bartali di Trieste. Percorso rettilineo di 1 chilometro sulla strada Prosecco-Santa Croce. Partenza ore 9 sulla strada vecchia di Prosecco. Le eliminatorie del Trofeo Gardiol sono riservate ai corridori nati dal 1933 al 1936.

Giorno 26 aprile: VI circuito di Casarsa per dilettanti, senior e junior; organizza la Società O. Bottecchia di Pordenone, km. 100. Partenza ore 14 da Casarsa. IV gara amatori; organizza l'A. S. Libertas, km. 75, partenza da Barcola Cedas alle ore 8 e arrivo in via Rossetti.

Sant'Anna-Ronchi in calendario per il giorno 26 corr., verrà disputata con un giorno di anticipo e cioè il giorno 25 corrente, alle ore 15.30, sul campo di via Flavia.

A Guido Lorbar il Trofeo Pavesi

Organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo si è svolta allo stadio comunale la prima eliminatoria del settimo «Trofeo Pavesi» gara nazionale di marcia in pista riservata ai giovani indetta dal «Corriere dello Sport».

La prova è stata vinta dal sangiacomino Lorbar che ha marciato con sufficiente correttezza e considerata la sua qualità di esordiente anche il tempo impiegato deve considerarsi buono. Ecco l'ordine di arrivo: 1) Lorbar Guido (San Giacomo) che compie i 5 chilometri in 26'11; 2) Macovez Francesco (San Giacomo) 26'56"; 3) Cattaruzza Valerio (Libertas); 4) Bresciani Egone (Libertas).

Una palma a Trieste

IL M. C. T. PER RICEVERE GLI OSPITI DI LOANO

In occasione della venuta a Trieste del Moto Club di Loano, per il raduno denominato «Una palma per la città di Trieste», il Moto Club di Trieste, invita tutti i soci in divisa sociale e simpatizzanti, motorizzati, ad intervenire alle ore 7.15, nella sede di via Raffineria 6, da dove ci si recherà al posto di blocco n. 1 (Duino-Monfalcone) a ricevere i radunisti e formare la colonna, che si dirigerà poi al Foro Ulpiano dove, alla presenza delle autorità, verrà trapiantata la palma offerta alla città di Trieste.

Vele sul Golfo

Domattina l'Adriaco inaugura ufficialmente la stagione velica 1953 con la disputa della riunione primaverile. Per la Coppa Duca d'Aosta e la Coppa Duca degli Abruzzi saranno disputate tre regate nel nostro Golfo: due nella giornata di domani e una domenica mattina. Sono già iscritte una cinquantina di imbarcazioni fra «dragoni», «stelle», «beccaccini» e «jole olimpioniche». Saranno rappresentate tutte le società del Golfo nonchè quella del lago di Caldaro e la nostra Marina Militare che da Venezia invierà due imbarcazioni.

Danimarca - Norvegia di nuoto dopo la prima giornata vede in vantaggio gli ospitanti danesi per 12-10 ma si prevede la vittoria finale dei norvegesi.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

PELLIZZARI
MOTORI - MOTORI A VELOCITÀ VARIABILE
ELETTROPOMPE - VENTILATORI - ALTERNATORI
a TRIESTE: via S. Anastasio 8/12 - Tel. 61.51
via della Borsa 1a - Tel. 241.67

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - Unione Pubblicità Internazionale**

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane offresi servizio per pomeriggio. Risorta 9, p. 1. 43120 A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio, brava stirare, tutti lavori casa. Via Bosco 12, porta 4. 43102 A

B Rich. pers. servizio L. 25

GOVERNANTE, cuoca, domestiche, principianti, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419. 2 B

RAGAZZA stabile capace cucinare, amante bambini, con aiuto prestaservizi, cercasi. Tel. 28752. 45092 B

DOMANI sabato 25 corr. il nostro Ufficio Pubblicità UPI *rimane aperto fino alle ore 13*

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio, offresi. Via Battisti 3, portineria. 43065 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Corso 37, portineria. 43129 C

PIANOFORTI: accordature artisticamente perfette. Riparazioni qualsiasi. Preventivi gratuiti. Perizie, stime. Informazioni: Vidali 10 (scuola pianoforte). 43103 C

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI bellissime complete 1200; tinture 1200. Salone Villa, Gallina 6, tel. 93922. 42911 CC

PERMANENTI bellissime specialità taglio. Franco, Carducci 12, primo, tel. 24588. 43071 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, massima precisione. Casa d'Arte Orientale, Mazzini n. 5. 63248 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 15-enne negozio abbigliamento cerco. Offerte Cass. 11923 D UPI.

PITTORE pratico lavorazioni industriali picchettatura ecc., capace assumere responsabilità sorveglianza gruppo operai, cercasi. Scrivere indicando referenze, lavori eseguiti. Garantiamo massima riservatezza. Cass. 11903 D UPI

E Rich. camere e pens. L. 25

BARCOLA Miramare Grignano cercasi per subito 1-2 stanze bagno telefono, possibilmente indipendenti, anche mobiliate, con possibilità garage. Cass. 11917 E UPI

MATRIMONIALE uso cucina cerca laureato. Barcola oppure centro. Cass. 11922 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA piazza Borsa, signore solo affittasi, breve periodo. Telefono 26139. 43115 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, tel. 5093, bar. 43099 F

CAMERE matrimoniali, una persona, indipendenti, appartamenti vuoti, mobiliati, affittansi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 43114 F

CENTRALISSIME, una-due persone, volendo provvisoriamente, affittansi. Pozzo del mare 1, valigeria Finding. 43119 F

STANZA indipendente, bagno, telefono, vitto, affittasi due amici o distinto. Telef. 66-14. 43125 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità. Corsi completi: 3000. Diplomi. ICCO, Teatro 1. 43059 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

LETTERATURA, grammatica tedesca preparazione esami assume insegnante tedesca. Telef. 91-392. 43088 G

I Off. appart. bott. L. 25

PORTINERIA scambiasi quartierino coniugi soli, casa signorile. L. Ariosto 3, 2-3 pom. 63052 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO indipendente in affitto, anche piccolo rustico purchè vista mare, terrazza o giardino, cerca distinta anziana per stagione o per un anno. Telef. 29566. 43124 L

MAGAZZINO o ambiente luminoso almeno 70 mq., cercasi uso scuola professionale. Dettagliare condizioni. Cass. 11913 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. AGIPGAS fornisce fornelli cucine economiche prezzi minimi a rate. Via Zonta 2, tel. 73-73. 63112 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino. Ginnastica 1, terzo. 63283 M

A. CARROZZINE grandioso assortimento 5000, 6000, 7000, 8000, 9000; altre lussuose due usi, nazionali, germaniche; lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500; cicli, tricicli, automobili. «Tutto per il Bambino», Tarabochia 6. 43122 M

CUCINA economica bianca nuova valore 45.000, vendo 20.000. Indirizzo UPI 43109 M.

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche rateralmente. Tullio, Trieste, Battisti 12.

MACCHINE cucire Singer Necchi, occasione rientranti mobiletto vendonsi. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 28. 42900 M

NYLON calze uomo donna troverete a prezzi speciali Riccardi, via Battisti 12. 63274 M

RADIO Phonola, cinque valvole, seminuova, vendesi straoccasione. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 43114 M

SERVIZIO tavola Rosenthal completo 72 pezzi, vendesi. Piazza San Giovanni 2, Canaletti. 43097 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

BICICLETTA moderna bambino cinquenne acquistasi. Offerte Cassetta 11927 N UPI.

VERRICELLO ottimo stato con o senza motore, portata 3-4 ql., acquistasi. Offerte con prezzo Cassetta 11925 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI speciali guardaroba 13.000; tre porte 24.000; Bar 35.000; librerie 25.000; scrivanie 15.000; tavoli, sediame; attaccapanni 6000; divaniletto 12.000, poltroneletto imbottite 15.000, lettistipo 15.000, brande valigia 5000; salottoletto 65.000; cucine 55.000; matrimoniali 88.000; tinelli. Tarabochia 6. 43122 NN

CUCINE, mobili unici originali, matrimoniale pannifortí, occasione. Crispi 51, falegnameria. 43046 NN

PIANINO tedesco, vera occasione, cedesi. Gatteri 35 A, magazzino, visibile giornalmente ore 11-12. 63285 NN

SALOTTI attaccapanni tinelli poltrone letto matrimoniali. Via Ugo Foscolo 7. 63161 NN

SCRIVANIA grande buono stato acquisto se occasione. Viale Miramare 71, Furlani. 43110 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 67 O

INCUBATRICI da 30-50-100 uova, massima garanzia, ottima schiusa, vendonsi occasione. Tel. 96188.

P Rappr. piazzisti L. 25

PERSONALE capace quale produttore frigoriferi e lavabiancheria cerca importante ditta. Offerte Cass. 21254 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

ARDEA ottimo stato vendesi. Garage Aurelia. Tel. 41-841. 43112 Q

BALILLA 5 ql. piena efficienza, vendesi miglior offerente. Indirizzo UPI 43107 Q.

FIAT 1100 E ottimo stato vend. Tel. 24536. 43094 Q

GIARDINETTA 500 C ottimo stato modifiche extra, radio, occasione vendesi. Viale Sonnino 42 garage. 63311 Q

ZIGOLO, prodotto Motoguzzi, successo Esposizione Milano. Prenotatevi, Cremascoli, Fabio Severo 18, tel. 8903. 43104 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR, bar-buffet, superalcoolici, Trieste, centralissimi; bar Monfalcone con possibilità attivare cucina, annessa abitazione. Prezzi, affitti convenientissimi. Vende ATEC Goldoni 1. 43123 R

LOCALI d'affari piazza Belvedere cedonsi affittanza ventennale. Telefonare 23849. 43111 R

MAGAZZINO grande con ufficio, bellissima posizione, adatto qualsiasi commercio industria, eventualmente uso negozio, cederebbesi. Cass. 942 R UPI.

NEGOZI rione nuovo, adatti macelleria, giornalaio, chincaglieria, salone permanenti, affittansi. Loy, via S. Lazzaro 19-I, pom. 43096 R

NEGOZIO vicinanze centro bella posizione, adatto drogherie, fiori, parrucchiere, pane, dolciumi, mercerie, ecc., cederebbesi. Cass. 943 R. U.P.I.

S Case ville terreni L. 50

A. APPARTAMENTI 2, 3, 5 stanze, grattacielo Ponziana 10, vista mare, soleggiati, immediata costruzione, mutuo bancario, facilitazioni pagamento, prenotazioni Commerciale 10. 63305 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, in costruzione con beneficio Legge Aldisio. Via Baiamonti 16, filovie 19, 20. 43108 S

CASA panoramica Miramare per ristorante bar albergo, libero, vendo; magazzino interno 53 mq., centro vicino Pescheria, vendo condominio. Tel. 31192 ore 14-16.

CASETTA camera camerino cucina, vuota, vendesi. Italo, Crispi 3, Bar Ausonia. 43114 S

LEGGE Aldisio appartamenti 2, 3, 4 stanze, accessori, vendonsi. Universal, via Panini 15. 43117 S

LOCALE da adibirsi ad autorimessa vend. Telefonare 6868. 43127 S

QUARTIERI in condominio liberi e occupati, case, ville, terreni, magazzini, ottime posizioni, vendonsi. Universal, via Parini 15. 43117 S

STABILE acquisto prontamente. Cass. 11928 S UPI.

TERRENI anche piccoli appezzamenti vista incantevole vendonsi. Facilitazione pagamento. Loy, via S. Lazzaro 19-I, pomeriggio. 43096 S

Mal di mare
Mal d'auto...
XAMAMINA
NAUSEE GRAVIDICHE
RAFFREDDORE DA FIENO
ZAMBELETTI

Totocalcio
33° CONCORSO
CECOSLOVACCHIA ITALIA A
GRECIA ITALIA B
E
IV SERIE
ITALIA
ITALIA
ASCOLTATE DOMENICA ALLA R.A.I. I RISULTATI ALLE ORE 19.45 SUL PROGRAMMA NAZIONALE